

LA FILOSOFIA CHE SERVE, VENERDI IL SECONDO INCONTRO

PESCARA - Venerdì, 15 novembre, alle ore 18, presso la Fondazione Pescarabruzzo di Pescara (Corso Umberto 183), si terrà il secondo incontro del Ciclo di Conferenze, dal titolo «La filosofia che serve». Il ciclo si inserisce all'interno di un percorso, finalizzato ad avvicinare la filosofia a un pubblico più ampio e al territorio, allo scopo di creare sinergie positive, tanto per l'università quanto per il tessuto culturale complessivo della regione.

Oltre a Enrico Peroli, professore ordinario di Filosofia Morale presso l'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti-Pescara, sarà presente lo scrittore e giornalista Giancarlo Bosetti. Giancarlo Bosetti, laureato in filosofia alla Statale di Milano, è stato a lungo caporedattore e vicedirettore del quotidiano l'Unità, con responsabilità del settore cultura e ha tenuto vari insegnamenti presso le Università di Roma La Sapienza e Roma Tre. Attualmente, oltre ad essere editorialista di Repubblica, è direttore della rivista «Reset», da lui fondata nel 1993 insieme a Norberto Bobbio e Vittorio Foa. Tra le sue principali pubblicazioni ricordiamo il libro-intervista con Karl Popper, La lezione di questo secolo (Marsilio 1992), Cattiva maestra televisione, con scritti di Karl Popper e John Condry (Reset 1994), Intervista sul pluralismo, con Robert Dahl (Luiss University Press 2004) Spin. Trucchi e tele-imbrogli della politica, (Marsilio 2007) e La verità degli altri. La scoperta del pluralismo in dieci storie (Bollati Boringhieri 2019). In quest'ultimo libro, da cui prende spunto il seminario, viene affrontato il tema cruciale del pluralismo, approccio filosofico e mentale indispensabile a contenere le spinte monistiche e dogmatiche ricorrenti all'interno del pensiero umano. Prendendo in esame dieci filosofi, scrittori, personalità rilevanti degli ultimi duemila anni (tra cui Origene, Nicola Cusano, Michel de Montaigne, Isaiah Berlin, Margaret Mead), l'autore individua, nella cultura occidentale, un filone di pensiero caratterizzato dall'impegno al dialogo, alla comprensione dell'altro, inteso non necessariamente come ostacolo e avversario. La capacità di interpretare la storia, non solo come scontro tra civiltà, tra tribù esclusive - ognuna detentrici a proprio modo della verità - ma come luogo di confronto tra posizioni plurali e plausibili: è questa il tentativo che farà da sfondo al seminario. L'iniziativa, curata da Oreste Tolone, avviene in collaborazione con l'associazione culturale «Margini».

[LA FILOSOFIA CHE SERVE, VENERDI IL SECONDO INCONTRO]



EVENTI

Al CNR la VII edizione del Premio Nazionale Divulgazione Scientifica

Publicato da ASSOCIAZIONE CULTURALE CLARA MAFFEI il 9
DICEMBRE 2019



Giovedì 12 dicembre 2019
ore 15,00-18,00

Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica 2019 | Giancarlo
Dosi
VII edizione

Aula Convegni del CNR
Piazzale Aldo Moro 7 – Roma

Presenta:

Elisabetta Guidobaldi

Giunge alla settima edizione il **Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica – Giancarlo Dosi**, iniziativa orientata a far conoscere ed approfondire la cultura scientifica che ogni anno vede la candidatura di centinaia di autori, tra ricercatori, docenti,

giornalisti, studiosi e autori italiani o stranieri.

Anche quest'anno sarà l'Aula Convegni del CNR di Roma ad ospitare la cerimonia di premiazione che vedrà concorrere ben 15 finalisti all'interno della categoria "Libri", e sei finalisti tra le sezioni "Articoli" e "Video". L'evento, presentato da Elisabetta Guidobaldi (responsabile Ambiente dell'Agenzia ANSA), si svolgerà giovedì 12 dicembre, dalle ore 15:00 alle 18:00, con ingresso libero su prenotazione.

La settima edizione del Premio ha visto una partecipazione complessiva di 404 Autori di cui 141 donne e 263 uomini, una presenza di 77 autori under 35 e l'iscrizione di 121 case editrici, nella sezione Libri. La Giuria e il Comitato Scientifico erano composti complessivamente da 269 professori di ogni ordine e grado.

Nel corso dei saluti iniziali, presenzieranno alla cerimonia: Massimo Inguscio, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche; Giorgio De Rita, Segretario generale del Censis e Presidente del Comitato Scientifico; Mario Morcellini, Commissario dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni; Maria Amata Garito, Rettore dell'Università Telematica Internazionale Uninettuno; Eugenio Tangerini, Responsabile Relazioni Esterne di BPER Banca e Sesto Viticoli, Vicepresidente dell'AIRI - Associazione Italiana per la Ricerca Industriale.

Durante la manifestazione gli autori delle 15 opere in gara per la sezione Libri si affronteranno di volta in volta di fronte al pubblico per conquistare il primo posto in classifica nella propria area e aspirare al titolo più alto in palio: il Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica Giancarlo Dosi 2019. Anche per quest'anno, sarà presente in sala, presieduta da Giorgio De Rita, una giuria di 150 persone chiamate ad esprimere in diretta il proprio voto.

All'interno dell'iniziativa, saranno proiettati anche i Video giunti in finale sui quali sarà sempre la giuria di sala ad esprimersi per eleggere il vincitore assoluto mentre saranno premiati i vincitori della sezione Articoli e gli autori Under 35. Un Premio speciale sarà consegnato a chi si è distinto nella divulgazione scientifica rivolta ai giovanissimi.

A conclusione dell'evento, come da tradizione, l'Associazione Italiana del Libro offrirà un piccolo aperitivo per gli auguri di buone feste. Non mancherà, infine, l'Albero di Natale formato da libri scientifici: all'uscita, ogni ospite potrà prendere in regalo un libro di suo gradimento.

Il Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica è organizzato dall'Associazione Italiana del Libro. Main Partner del Premio sono BPER Banca e il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche). La cerimonia è organizzata grazie al contributo dell'AIRI (Associazione Italiana per la Ricerca Industriale). Hanno concesso il loro patrocinio al Premio il Comune di Roma, l'Uninettuno (International Telematic University), l'Istituto Italiano dell'Enciclopedia Treccani e la rete de I Parchi Letterari.

I FINALISTI DELL'EDIZIONE 2019

LIBRI

Sezione A - Scienze matematiche, fisiche e naturali

Alessandro Vespignani, L'algoritmo e l'oracolo (Il Saggiatore, 2019)

Andrea Parlange, La musica nascosta dell'universo (Giulio Einaudi Editore, 2018)

Luca Gammaitoni, Angelo Vulpiani, Perché è difficile prevedere il futuro. Il sogno più sfuggente dell'uomo sotto la lente della fisica, (Edizioni Dedalo, 2019)

Sezione B - Scienze della vita e della salute

Laura Pigozzi, Adolescenza zero. Hikikomori, cutter, ADHD, e la crescita negata (Nottetempo, 2019)

Giulio Cossu, La trama della vita (Marsilio Editori, 2018)

Fabrizio Acanfora, Eccentrico. Autismo e Asperger in un saggio autobiografico (Effequ, 2018)

Sezione C - Scienze dell'Ingegneria e dell'Architettura

Paolo Gallina, La mente liquida. Come le macchine condizionano, modificano o potenziano il cervello (Edizioni Dedalo, 2019)

Giovanni Di Pasquale, Le macchine nel mondo antico (Carocci Editore, 2019)

Sergio Rossi, Giovanni Scarduelli, Nikola Tesla (BeccoGiallo, 2018)

Sezione D – Scienze dell’uomo, storiche e letterarie

Gabriele Ranzato, La liberazione di Roma. Alleati e Resistenza (Laterza, 2019)

Giancarlo Bosetti, La verità degli altri (Bollati **Boringhieri**, 2019)

Michele Colucci, Storia dell’immigrazione straniera in Italia (Carocci Editore, 2018)

Sezione E – Scienze giuridiche, economiche e sociali

Roberto Danovaro, Mauro Gallegati, Condominio Terra: Natura, economia e società, come se futuro e benessere contassero davvero (Giunti Editore, 2019)

Luciano Canova, Il metro della felicità, (Mondadori, 2019)

Andrea Fontana, Regimi di verità. Convivere con leggende e fatti alternativi (Codice Edizioni, 2019)

ARTICOLI

Come vivremo nel 2050 di **Emilio Vitaliano**, pubblicato su BBC Scienze, Settembre 2018

Il laser Terra-Luna di **Piero Martin**, pubblicato su “La Stampa”, Luglio 2019

Prove tecniche di ibernazione, di **Matteo Cerri**, pubblicato su “Wired”, Marzo 2018

VIDEO

Caldo Artico, di **Alessandro Macina**, Settembre 2018

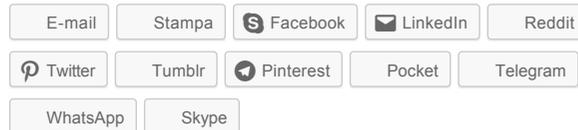
Il predatore è tornato. Uomo e lupo: chi è il cattivo? di **Andrea Bettini**, Giugno 2019

La mano Bionica, di **Luigi Rotondo, Laura Ricci**, Febbraio 2019

Ingresso libero con obbligo di registrazione sul sito:

<https://www.eventbrite.it/e/biglietti-premio-nazionale-di-divulgazione-scientifica-2019-giancarlo-dosi-80319974205?aff=ebdssbeac>

CONDIVIDI:



Eventi



Publicato da Associazione Culturale Clara Maffei

Scopo dell'Associazione Culturale Clara Maffei è contribuire alla valorizzazione della cultura italiana. Il suo sito www.associazioneclaramaffei.org propone articoli di storia, cinema, arte e verde.

Vedi tutti gli articoli di Associazione Culturale Clara Maffei

ARTICOLO PRECEDENTE

L'Orchestra Italiana del Cinema al concerto NATALE IN VATICANO

TUTTI GLI ARTICOLI DAL 2007 AD OGGI

Seleziona mese

CATEGORIE

3 Intervista al fondatore di «Reset» che domani sarà a Rinascita

I dieci eroi del pluralismo raccontati da Bosetti

di **Thomas Bendinelli**

Il palo era piantato in mezzo al villaggio. Era l'Axis Mundi, l'albero del cosmo, rappresentava il collegamento per comunicare con le alte sfere dell'aldilà. Lo sciamano vi saliva sopra attraverso una scala. I problemi sorsero quando, negli spostamenti, la tribù scoprì l'esistenza di un'altra tribù. Che celebrava altri riti e danze introno a un altro palo. Un vero e proprio shock: quale sarà il palo vero? È il passaggio dal monismo ingenuo al dualismo critico. Giancarlo Bosetti lo descrive all'inizio del suo «La verità degli altri. La scoperta del pluralismo in dieci storie» (Bollati Boringhieri). Il libro viene presentato domani alle 18 nella sede di Nuova Libreria Rinascita di via della Posta in città. Direttore di «Reset - Dialogues on Civilizations», Bosetti è stato tra i fondatori della rivista «Reset» insieme a Norberto Bobbio e Vittorio Foa, ed è autore di numerose pubblicazioni.

Chi sono i protagonisti del libro?

«Il libro nasce dalla mia ammirazione per i pensatori che aprono la mente al pluralismo, che

ci portano via dalla naturale tendenza tribale che c'è in ognuno di noi. I dieci eroi che ho individuato sono storie di scoperta del pluralismo culturale. Rappresentano i momenti in cui si scopre che le nostre credenze, i nostri costumi, sono una delle molte possibilità diverse».

Una storia lunga 2.500 anni, ma il libro si apre con Isalah Berlin.

«Isalah Berlin mi ha insegnato il pluralismo dei valori. E che non si tratta di scegliere tra valori buoni e cattivi. Lì è facile, il problema sorge quando i valori che confliggono sono tutti buoni: famiglia e lavoro, giustizia e libertà, le virtù del grande politico e quelle cristiane».

Tra i dieci eroi c'è anche Ashoka.

«Sì. Ashoka, antico imperatore dell'India, tre secoli prima di Cristo, ha riempito tutto il subcontinente indiano di iscrizioni incise nella roccia, in diverse lingue, in cui istituiva la regola secondo cui - essendoci diverse religioni - nessuno doveva difendere con troppa energia la propria e che tutti dovevano ascoltare quanto c'è di buono ci fosse nelle altre. E lo stesso per le idee politiche, da non difendere mai con troppa forza».

Come ha scelto i suoi dieci eroi?

«Per la forza delle scoperte che

hanno suscitato. Pensiamo a Nicola Cusano: siamo nel 1453, Costantinopoli è stata conquistata dai turchi, e il filosofo allora ai vertici della Chiesa, risponde con un libro, *De Pace Fidei*, in cui immagina che Dio riunisca i fedeli di tutte le religioni spiegando loro che in tempi diversi si è manifestato in forme e modi diversi, e invitandoli quindi a mettersi d'accordo in un futuro congresso da tenersi a Gerusalemme. Cusano dice che la nostra conoscenza di Dio è sempre imperfetta e per cui chiede se abbia senso massacrarsi su differenze nell'idea di Dio. E queste cose le dice immediatamente dopo fatti molto violenti e drammatici. Sono le stesse cose che dirà Voltaire: che siamo fallibili e dobbiamo perdonarci l'un l'altro».

Lo stato di salute del pluralismo oggi?

«Il pluralismo ha sempre bisogno di cura e di attenzione. Il modello di convivenza tra italiani e tedeschi nel Sud Tirolo è stato un capolavoro politico. Sarebbe bello venisse applicato anche ai curdi: il problema è la bugia nazionalista originaria keinalista che nega quello che è invece evidente, ovvero che la Turchia è uno stato multicolore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi a Fano, nelle Marche I sovranisti di Guetta e le profezie di Tremonti al festival Passaggi

Austria, Italia, Polonia, Ungheria: per raccontare i nuovi nazionalismi al potere in Europa, il giornalista francese Bernard Guetta ha compiuto un viaggio fisico in questi Stati per scrivere il suo saggio sulle destre estreme, *I sovranisti* (Add). L'autore presenterà il libro questa sera (ore 22, piazza XX settembre) a Passaggi festival di Fano, nelle Marche, insieme a Giancarlo Bosetti, che dialogherà sul tema opposto, il

pluralismo dei popoli, partendo da *La verità degli altri* (Bollati Boringhieri). L'analisi di Guetta, redatta alla vigilia del voto europeo, analizza origine e obiettivi di queste nuove forze politiche e riflette su quale tipo di Europa potrebbero costruire. Si avvia così alla conclusione (domani è l'ultimo giorno) la settima edizione della rassegna marchigiana, intitolata quest'anno «C'era una volta in Europa». Tra gli interventi della



Passaggi, fino a domenica a Fano

giornata anche quello dell'ex ministro Giulio Tremonti con il giornalista del «Corriere» Lorenzo Salvia a partire da *Le tre profezie* (Solferino; ore 21, piazza XX settembre). E ancora: Massimo Giletti (*Le donne*, Mondadori) dialoga con Nando Dalla Chiesa (ore 19) e alle 23 l'attrice Milena Vukotic legge brani da *Lo Storio* di Elsa Morante, a 45 anni dalla pubblicazione. (Jessica Chia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filosofia Un saggio di Giancarlo Bosetti (Bollati Boringhieri) contro il pericolo risorgente dell'intolleranza

Soltanto il pluralismo ci salverà

La lezione di Berlin e di Montaigne

di Mario Garofalo

L'analisi



● S'intitola

La verità degli altri. La scoperta del pluralismo in dieci storie (Bollati

Boringhieri, pagine 198, € 19) Il nuovo libro di

Giancarlo Bosetti (nella foto)

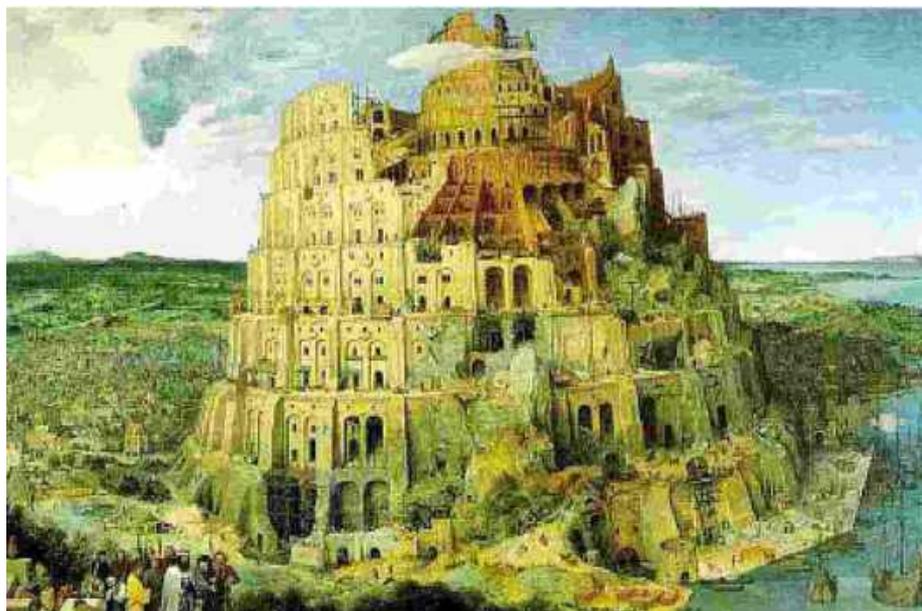
● Nato a Varedo (Monza e Brianza) nel 1946,

Giancarlo Bosetti dirige l'associazione internazionale «Reset Dialogues on Civilizations» dedicata al pluralismo culturale. Ex vicedirettore dell'«Unità», fondatore della rivista «Reset», collabora con «Repubblica»

Chiusi come siamo nelle nostre «camere dell'eco», abituati ad ascoltare soltanto le opinioni di chi la pensa come noi attraverso la lente deformante dei social network, stiamo forse tornando ad essere come quegli uomini primitivi che vedevano il centro del mondo nel palo che era conficcato al centro del proprio villaggio o della propria capanna. La loro malattia si chiamava «etnocentrismo», come spiegava nel 1906 William Graham Sumner, e consisteva nel considerare l'in group, il «noi», la «tribù», superiore all'out-group, il «loro», «gli altri». La cura, scrive oggi il giornalista e saggista Giancarlo Bosetti, si chiama «pluralismo», la capacità di uscire dalle nostre echo chambers e di ascoltare La verità degli altri che ha dato il titolo al suo libro (Bollati Boringhieri).

Pluralismo, si badi bene, è cosa diversa dal relativismo, che suscita polemiche a volte fondate. Il pluralismo, infatti, riconosce come «umano» un numero limitato di valori: non li persegue tutti, ma ne riconosce in qualche modo la plausibilità e, soprattutto, non rinuncia alla critica dei valori non umani. Per il relativismo, invece, tutto è possibile: ognuno ha i suoi valori e se ci si scontra pazienza. Un pluralista inorridisce di fronte alla pratica di lapidare le donne adultere negli stadi che è in uso presso i talebani in Afghanistan, un relativista si limita a prenderne atto.

Questa distinzione tra pluralismo e relativismo era ben presente nel pensiero di Isahak



La Torre di Babele (1563) del grande artista Pieter Bruegel il Vecchio, Kunsthistorisches Museum, Vienna

Berlin, il primo dei dieci eroi del pluralismo passati in rassegna da Bosetti. Il filosofo britannico vedeva in Machiavelli in un certo senso il fondatore del pluralismo. Nel momento in cui contrapponeva i valori pagani di forza, giustizia e coraggio a quelli cristiani di carità, misericordia e sacrificio, certamente Machiavelli parteggiava per i primi, ma nel contempo esprimeva il dubbio qualunque costruzione «monista», basata cioè sull'esistenza di un'unica possibile verità. Era l'inizio di una scoperta: che ci sono principi ugualmente degni e tuttavia in possibile conflitto tra di loro come libertà ed eguaglianza,

Distinzione

Il relativismo che mette tutti i valori sullo stesso piano è un altro errore da cui bisogna guardarsi

e clemenza e giustizia, amore e imparzialità. In quest'ottica, perfino il mito della torre di Babele assume un'altra connotazione: Dio non era irritato dall'altezza della torre, ma proprio dalla monotonia della lingua. Far parlare gli uomini in tanti modi diversi fu un dono, non una punizione.

Così come era un dono quello che Ashoka, sovrano dell'impero Maurya, che si estendeva tra gli attuali Afghanistan e Bangladesh, fece ai suoi sudditi nel III secolo avanti Cristo: una serie di editti in cui rendeva onore a tutte le religioni e disponeva che tutte venissero studiate.

E se Michel de Montaigne poneva il dubbio provocatorio se fossero più barbari gli indios della Nuova Spagna che mangiavano i loro nemici o gli occidentali che li bruciavano vivi, è forse quella di Origene la lezione pluralista più gravida di conseguenze. A 33 anni il

filosofo predicatore si trovò ad Antiochia di fronte a Giulia Namea, che gli chiedeva consigli per l'educazione del figlio. Giulia era la nipote di Settimio Severo, per le cui persecuzioni il papà di Origene, Leonida, era stato decapitato. Il clima non era dunque quello di una discussione da salotto. Ma Origene ostentò serenità e sicurezza e disse due cose fondamentali. La prima: che i testi sacri non vanno presi alla lettera (la fondazione del «metodo allegorista»). La seconda: che c'è salvezza per tutti, non solo per i cristiani.

Ashoka, dal canto suo, non si occupò solo di religioni, scrisse anche di come dibattere in pubblico: «È massimamente padrone di sé chi sa dominare la sua lingua. E non esalti sé stesso e non denigri gli altri». Un antidoto agli haters ventitré secoli prima dei social network.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [vai qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#)

CORRIERE DELLA SERA / CULTURA



FILOSOFIA



Haters, l'antidoto viene da lontano La lezione di Berlin e di Montaigne



«La verità degli altri. La scoperta del pluralismo in dieci storie» di Giancarlo Bosetti; il saggio edito da Bollati [Boringhieri](#) contro il pericolo risorgente dell'intolleranza



di MARIO GAROFALO



«La Torre di Babele» (1563) di Pieter Bruegel il Vecchio, Kunsthistorisches Museum, Vienna

Chiusi come siamo nelle nostre «camere dell'eco», abituati ad ascoltare soltanto le opinioni di chi la pensa come noi attraverso la lente deformante dei social network, stiamo forse tornando ad essere come quegli uomini primitivi che vedevano il centro del mondo nel palo che era conficcato al centro del proprio villaggio o della propria capanna. La loro malattia si chiamava «etnocentrismo», come spiegava nel 1906 William Graham Sumner, e consisteva nel considerare l'*in group*, il «noi», la «tribù», superiore all'*out-group*, il «loro», «gli altri». La cura, scrive oggi il giornalista e saggista Giancarlo Bosetti, si chiama «pluralismo», la capacità di uscire dalle nostre *echo chambers* e di ascoltare *La verità degli altri* che ha dato il titolo al suo libro (Bollati [Boringhieri](#)).



Le [Newsletter](#) del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

[ISCRIVITI](#)

CORRIERE TV | PIÙ VISTI



Carina da pesca e torso nudo, l'ufficio balneare di Salvini: ...



Giancarlo Bosetti (1946), giornalista e saggista

Pluralismo, si badi bene, è cosa diversa dal relativismo, che suscita polemiche a volte fondate. Il pluralismo, infatti, riconosce come «umano» un numero limitato di valori: non li persegue tutti, ma ne riconosce in qualche modo la plausibilità e, soprattutto, non rinuncia alla critica dei valori non umani. Per il relativismo, invece, tutto è possibile: ognuno ha i suoi valori e se ci si scontra pazienza. Un pluralista inorridisce di fronte alla pratica di lapidare le donne adultere negli stadi che è in uso presso i talebani in Afghanistan, un

relativista si limita a prenderne atto.

Questa distinzione tra pluralismo e relativismo era ben presente nel pensiero di Isaiah Berlin, il primo dei dieci eroi del pluralismo passati in rassegna da Bosetti. Il filosofo britannico vedeva in Machiavelli in un certo senso il fondatore del pluralismo. Nel momento in cui contrapponeva i valori pagani di forza, giustizia e coraggio a quelli cristiani di carità, misericordia e sacrificio, certamente Machiavelli parteggiava per i primi, ma nel contempo esprimeva al dubbio qualunque costruzione «monista», basata cioè sull'esistenza di un'unica possibile verità. Era l'inizio di una scoperta: che ci sono principi ugualmente degni e tuttavia in possibile conflitto tra di loro come libertà ed eguaglianza, clemenza e giustizia, amore e imparzialità. In quest'ottica, perfino il mito della torre di Babele assume un'altra connotazione: Dio non era irritato dall'altezza della torre, ma proprio dalla monotonia della lingua. Far parlare gli uomini in tanti modi diversi fu un dono, non una punizione.



La copertina del libro di Giancarlo Bosetti «La verità degli altri. La scoperta del pluralismo in dieci storie» (Bollati Boringhieri, pagine 198, euro 19)

Così come era un dono quello che Ashoka, sovrano dell'impero Maurya, che si estendeva tra gli attuali Afghanistan e Bangladesh, fece ai suoi sudditi nel III secolo avanti Cristo: una serie di editti in cui rendeva onore a tutte le religioni e disponeva che tutte venissero studiate.

E se Michel de Montaigne poneva il dubbio provocatorio se fossero più barbari gli indios della Nuova Spagna che mangiavano i loro nemici o gli occidentali che li bruciavano vivi, è forse quella di Origene la lezione pluralista più gravida di conseguenze. A 33 anni il filosofo predicatore si trovò ad Antiochia di fronte a Giulia Namea, che gli chiedeva consigli per l'educazione del figlio. Giulia era la nipote di Settimio Severo, per le cui persecuzioni il papà di Origene, Leonida, era stato decapitato. Il clima non era dunque quello di una discussione da salotto. Ma Origene ostentò serenità e sicurezza e disse due cose fondamentali. La prima: che i testi sacri non vanno presi alla lettera (la fondazione del «metodo allegorista»). La seconda: che c'è salvezza per tutti, non solo per i cristiani.

Ashoka, dal canto suo, non si occupò solo di religioni, scrisse anche di come dibattere in pubblico: «È massimamente padrone di sé chi sa dominare la sua lingua. E non esalti sé stesso e non denigri gli altri». Un antidoto agli haters ventitré secoli prima dei social network.

3 agosto 2019 (modifica il 3 agosto 2019 | 21:13)
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da Outbrain



Drago di Komodo divora una scimmia



Visto da vicino di María Serena Natale. Spagna. Sánchez cont...



Panico al parco acquatico: l'ondata anomala travolge i bagnanti...



Conte incontra a Roma la presidente della Commissione Ue Von...

Corriere della Sera

Mi piace Placé a 2/6 min persone. Iscriviti per vedere cose piace ai tuoi amici.

CORRIERE DELLA SERA / CULTURA

LA RASSEGNA

Passaggi festival, i sovranisti di Guetta e le profezie di Tremonti

Sabato 29 giugno a Fano, nelle Marche, la penultima giornata della manifestazione

di JESSICA CHIA



Austria, Italia, Polonia, Ungheria: per raccontare i nuovi nazionalismi al potere in Europa, il giornalista francese Bernard Guetta ha compiuto un viaggio fisico in questi Stati per scrivere il suo saggio sulle destre estreme, *I sovranisti* (Add). L'autore presenterà il libro sabato 29 giugno (ore 22, piazza XX settembre) a Passaggi festival di Fano, nelle Marche, insieme a Giancarlo Bosetti, che dialogherà sul tema opposto, il pluralismo dei popoli, partendo da *La verità degli altri* (Bollati [Boringhieri](#)).

L'analisi di Guetta, redatta alla vigilia del voto europeo, analizza origine e obiettivi di queste nuove forze politiche e riflette su quale tipo di Europa potrebbero costruire. Si avvia così alla conclusione (domenica 30 è l'ultimo giorno) la settima edizione della rassegna marchigiana, intitolata quest'anno «C'era una volta in Europa».

LEGGI ANCHE

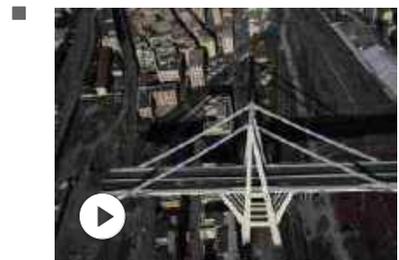
- [A Fano la preistoria "inclusiva" di Jessica Chia](#)
- [Passaggi è \(anche\) a fumetti di Jessica Chia](#)

Tra gli interventi della giornata anche quello dell'ex ministro Giulio



Le [Newsletter](#) del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

[ISCRIVITI](#)**CORRIERE TV I PIÙ VISTI**

Il ponte Morandi non c'è più, conclusa demolizione Diretta ...



Tremonti con il giornalista del «Corriere della Sera» Lorenzo Salvia a partire da *Le tre profezie* (Solferino; ore 21, piazza XX settembre). E ancora: Massimo Giletti (*Le dannate*, Mondadori) dialoga con Nando dalla Chiesa (ore 19) e alle 23 l'attrice Milena Vukotic legge brani da *La Storia* di Elsa Morante, a 45 anni dalla pubblicazione.

28 giugno 2019 (modifica il 28 giugno 2019 | 21:22)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain**



SPONSOR

Video: Scopri cosa succede al tuo cervello quando fumi
(AXA SU YOUTUBE)



SPONSOR

Premia i tuoi dipendenti con questa fantastica novità
(EXPERT MARKET)



SPONSOR

Devi solo scegliere il colore. Ford Kuga €19.950
(FORD KUGA)



SPONSOR

Scopri i premi Buitoni per te



La figlia di Pieraccioni corre sul palco per dargli la mano, lui commosso



Jessica di 'Un medico in famiglia': "Ho il cancro, insultata per la chemio"



Ciriaco De Mita: «In Italia sta per arrivare un altro diluvio»



Emilia Lodigiani signora del Nord «Adesso tocca alla Norvegia»



«Romeo e Giulietta», quella volta che Grieco rovinò il film a Zeffirelli...

LEGGI I CONTRIBUTI 0

SCRIVI

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

I PIÙ LETTI

- Ecco il test di Einstein, il quiz da risolvere nei colloqui ...

Raffaele Sollecito: «Discriminato per un pregiudizio. Più di...



Demolito il Ponte Morandi, il momento dell'esplosione



Csm, il grande scandalo tra incontri notturni e patti segreti...



Sea Watch, la capitana Carola in diretta con la stampa ester...

Corriere della Sera

Mi piace Piace a 2,6 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

01 06 2019 Flash: Indennità parlamentari, Zanda (Pd) querela Di Maio 2 ore fa

CERCA NEL SITO...

Iscriviti alla nostra Newsletter
RICEVI NEWS QUOTIDIANE



FIRSTonline

Presidente: Ernesto Auci Direttore: Franco Locatelli



Leggi FIRST Arte
Abbonarsi è semplice

ECONOMIA E IMPRESE • FINANZA E MERCATI • RISPARMIO • PENSIONI • TASSE • LAVORO • TECH • ARTE E CULTURA • SPORT • POLITICA • MONDO

NEWS INTERVISTE COMMENTI FIRST ARTE FIRST&FOOD TUTTE LE NOTIZIE

f FACEBOOK t TWITTER g+ GOOGLE+ RSS

HOME > POLITICA > SALVINI, IL ROSARIO E L'USCITA DALL'EURO

CONDIVIDI

t TWITTER f FACEBOOK g+ GOOGLE+ in LINKEDIN s STAMPA e EMAIL

Salvini, il rosario e l'uscita dall'euro

1 Giugno 2019, 8:29 | di Riccardo Chiaberge | o

Brandire il rosario dal palco di un comizio, invocare il cuore immacolato di Maria in soccorso del Governo o fischiare Papa Francesco davanti al Duomo sono gesti che dividono l'opinione pubblica ma che purtroppo appartengono a una lunga tradizione come spiega Giancarlo Bosetti nel suo bel libro "La verità degli altri".



Brandire il rosario dal palco di un comizio, invocare il cuore immacolato di Maria in soccorso del governo o fischiare papa Francesco davanti al Duomo sono gesti che indignano una parte dell'elettorato, ma ne deliziano un'altra, oggi purtroppo prevalente, benché non ancora maggioritaria. Il partito del "prima gli italiani", del "Bruxelles non può darci lezioni", del "nessuno ci metterà i piedi in testa". Una corrente di pensiero (se così si può dire) secondo cui la Patria e il Capitano sono per definizione nel giusto, e sono sempre gli altri a sbagliare: la Ue, Macron, le Ong, gli immigrati specie se musulmani. È un brutto vizio, bruttissimo, ma ha una lunga tradizione alle spalle. Quella tradizione che ci racconta Giancarlo Bosetti in un bel libro appena uscito per Bollati **Boringhieri**: *La verità degli altri*.

Più che un saggio, una sorta di *thought show*, un'arena delle idee che mette a confronto i protagonisti dell'eterna lotta tra monisti e pluralisti, tra chi sostiene che la verità è una sola e chi accetta l'esistenza di verità differenti, con l'autore schierato apertamente a fianco dei secondi. Gli eroi del pluralismo (Bosetti ce ne propone dieci, dal medioevo ai giorni nostri) appartengono tutti, in un modo o nell'altro, all'élite del proprio tempo, vescovi come Las Casas, teologi come Origene o Cusano, filosofi liberali come Isaiah Berlin. C'è pure l'aristocratico Michel de Montaigne e perfino un imperatore illuminato, l'indiano Ashoka. Tutta gente che oggi verrebbe presa di mira sui social: **professoroni**, **buonisti**, **radical chic**, esponenti della casta, privilegiati con incarichi ben retribuiti e dimore di lusso.

Ma che hanno avuto il merito di alzare la voce contro le idee dominanti, contro il fanatismo del popolo o l'arroganza dei potenti. E per questo, spesso, hanno pagato un prezzo altissimo, sono stati perseguitati, scomunicati, denigrati. **Apostoli della tolleranza e dell'apertura di cui avremmo un gran bisogno**, ma che probabilmente non verrebbero ascoltati. Pensiamo a Montaigne, che alla fine del Cinquecento invitava a non dare del "barbaro" a nessuno: è più barbarico mangiare i nemici morti, come fanno i cannibali del Nuovo Mondo o bruciare vivi i propri concittadini, come si usava dalle nostre parti nelle guerre di religione? Oppure a Niccolò Cusano, per cui la litigiosità tra le diverse fedi è solo una conseguenza della fallibilità umana, della nostra "dotta ignoranza". Cristiani e musulmani, ortodossi ed eretici, anche se si scannano tra loro, hanno in comune un Dio nascosto, che non sono in grado di conoscere, ma che è lo stesso per tutti.

Nessun atteggiamento è più stupido del "siamo meglio noi": sbandierare la superiorità di una cultura sull'altra, di una razza sull'altra, di una nazione sull'altra. O addirittura di

IN EVIDENZA



Tria alla Ue: "Ridurremo la spesa per Quota 100 e Rdc", ma Di Maio insorge

FIRSTONLINE | 31 MAGGIO 2019, 17:18

Il ministro prova a rassicurare Bruxelles, promettendo tagli sul welfare nel triennio 2020-2022, ma Di Maio lo gela: "Reddito di Cittadinanza e Quota 100 non subiranno tagli" - Tria chiude all'aumento dell'Iva e rassicura sullo spread

COMMENTI ED EDITORIALI



Italia-Ue, la ricetta
Salvini è un rischio
28 Maggio 2019, 13:20
Ernesto Auci



Keynes, mercato sì
ma corretto da una
mano pubblica
senza eccessi
24 Maggio 2019, 8:25
Giorgio La Malfa



Keynes, perchè la
sua saggezza è
sempre attuale
23 Maggio 2019, 12:00
Maria Cristina
Marcuzzo

un cibo sull'altro, come quando **il Capitano molla il rosario per impugnare la Nutella**, o quando Giorgia Meloni difende le vongole e le zucchine di mare made in Italy contro le ingerenze dei barbari europei. Viviamo nell'era della rabbia e dell'orgoglio, tra la retorica dei porti chiusi e i continui lamenti di sovranisti e suprematisti per la "viltà" dell'Occidente, che avrebbe perso il coraggio di combattere in difesa dei propri valori. Abbiamo dimenticato la lezione di Voltaire e di Popper: la tolleranza è un corollario indispensabile della condizione umana, per cui "ci dobbiamo perdonare le nostre reciproche follie".

Cromwell, che non era certo un moderato, diceva: "Vi prego per le viscere di Cristo, pensate che potreste sbagliare".

Il monista non pensa mai di sbagliare. È talmente convinto di possedere la chiave della verità da essere pronto, in nome della verità, a sfasciare tutto. Bosetti riprende una famosa battuta di Isaiah Berlin: "Il rivoluzionario (e il vicepremier che non vuole più essere vice, a suo modo lo è) crede che per creare il mondo ideale si debbano rompere le uova, altrimenti non si può ottenere l'omelette. È così che le uova certamente si rompono, ma l'omelette è ben lontana dall'arrivare in tavola". Per realizzare il Bengodi promesso in campagna elettorale bisogna uscire dall'euro, ma uscendo dall'euro **il Bengodi si trasforma presto in un inferno**. E allora hai voglia di affidarti alla Madunina. Ma vogliamo dirla tutta, con l'icastica brutalità di un tweet, in modo che tutti possano capire, anche gli analfabeti funzionali? Che siano fondamentalisti o sovranisti, i monisti dicono (e fanno) solo delle *monate*.



Pubblicità 4w



Solo online
Passa a Fibra di Vodafone a 27,90€ al mese, modem incluso.

[Attiva subito!](#)



Maglia Rosa Gas 30
Risparmia il 30% sul prezzo della materia prima gas.

[Scopri di più](#)

Publicato in: [Politica](#)

Tag: [Euro](#), [Libri](#), [Salvini](#)



Riccardo Chiaberge

Già responsabile delle pagine culturali del Corriere della sera e del supplemento domenicale di cultura del Sole 24 Ore, è il Direttore del Libro dell'anno Treccani

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...



Indennità parlamentari, Zanda (Pd) querela Di Maio



Visco spiega al Governo come difendere l'interesse nazionale



Tria surreale: "Manovra correttiva non serve", ma Salvini preme per la flat tax



Viceministro Rixi (Lega) condannato per peculato: si dimette

Commenta

Commento

ARCHIVIO

Seleziona il mese



Telecom Italia
Fibra Modem Fisso Timvision!

[Più informazioni >](#)



store.hp.com
Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora

[Più informazioni >](#)

TRG AD



Telecom Italia
Fibra Modem Fisso Timvision!

[Più informazioni >](#)



store.hp.com
Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora

[Più informazioni >](#)

TRG AD



Il piacere di leggere

Le parole per tornare a riflettere su valori e idee

Antonio Calabrò

Anche le parole si usurano, in tempi di crisi e di esasperazione della propaganda, di rancori che mettono ai margini ragione e dialogo. E vale dunque la pena, per chi ha a cuore il binomio libertà-responsabilità su cui si fonda la democrazia liberale, tornare a ragionare di idee e valori. Come fa, con grande sapienza e lucida chiarezza, Giancarlo Bosetti in «La verità degli altri» ovvero «la scoperta del pluralismo in dieci storie», Bollati Boringhieri. Si comincia con Isaiah Berlin, uno dei protagonisti del pensiero liberale, si continua con Ashoka, l'imperatore dell'India del III secolo a.C. («antiche rocce che insegnano a discutere»), Origene con la sua idea della «salvezza» anche per i non credenti (in opposizione a sant'Agostino), Niccolò Cusano con la visione della «veritas» che diventa «varietas», Bartolomeo de Las Casas, gesuita impegnato sui diritti degli indios contro lo schiavismo che coinvolge la Chiesa, Michel de Montaigne, Gotthold Ephraim Lessing, Horace Kallen padre della diversità americana, il teologo belga Jacques Dupuis, l'antropologa Margaret Mead. L'idea di fondo: confutare le argomentazioni dei «monisti», assertori di un'unica verità e lasciare invece spazio al dialogo, al confronto critico, all'idea del valore

essenziale «dell'altro da sé». Ricostruire, insomma, una «società aperta».

Fuori dalle tentazioni assolutiste del «primato della ragione» (e dalle derive giacobine, con l'ossessione della ghigliottina per gli avversari), vale anche la pena riflettere su «Il mondo dell'Illuminismo», come fa bene Vincenzo Ferrone per Einaudi, tracciando la «Storia di una rivoluzione culturale» che ci ha lasciato un'eredità ancora attuale: «la radicale critica epistemologica di tutti i saperi allora dominanti» condensata nelle pagine dell'opera-manifesto del «secolo dei Lumi», L'Encyclopédie, l'importanza della ricerca scientifica, l'idea di «tolleranza», la costruzione d'un «umanesimo dei moderni», le relazioni tra diritti e doveri che fanno da base del liberalismo e della democrazia che ancora oggi vogliamo vivere, nonostante le difficoltà e le manovre di potenti nemici campioni d'autoritarismo e assolutismo.

Su questa scia si collocano anche le acute pagine di Andrea Graziosi, «Il futuro conto - Democrazia, libertà, mondo giusto», Il Mulino: come rinsaldare la liberaldemocrazia, che nonostante le critiche che vengono anche dall'interno dei paesi occidentali, continua ad affascinare nel mondo milioni di persone. Graziosi ricorda lo straordinario progresso economico degli ultimi decenni, con grandi miglioramenti delle condizioni di

vita di miliardi di essere umani, insiste sulla qualità del «miracolo economico» che ha fatto crescere pure l'Italia ma è consapevole che serve un nuovo impegno per affrontare gli squilibri sociali che persistono e affrontare con serietà «il declino della modernità occidentale». C'è un lucido pessimismo, nell'autore. Ma anche la robusta consapevolezza delle battaglie democratiche da fare, nonostante tutto.

Bisogna evitare la «Cecità morale», sostengono Zygmunt Bauman e Leonidas Donskis in un dialogo edito da Laterza. L'analisi riguarda «la perdita di sensibilità nella società liquida», il prevalere di risposte effimere ai bisogni delle persone, la diffusione d'una crescente indisponibilità a farsi carico dei bisogni e a dare ascolto ai valori «dell'altro», che ci porta verso una «elusività del male» e una «perdita di sensibilità» tra «paura e indifferenza». Il consumismo diventa così una «una farmacia dove rifornirsi di tranquillanti e analgesici per attenuare o placare dolori che non sono fisici ma morali». E «la trama dei legami umani, intessuta di morale, si fa sempre più fragile e delicata». La crisi della politica aggrava i fenomeni, il degrado del linguaggio deteriora la sensibilità per i problemi altrui. Ecco perché vale la pena denunciare le pagine più oscure della crisi e tornare a ragionare di umanità e usare parole come «amore, amicizia, lealtà». La battaglia civile non è ancora persa.



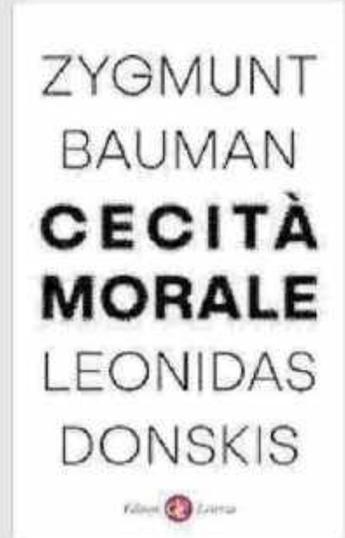
Giancarlo Bosetti
«La verità degli altri»
BOLLATI BORINGHIERI



Vincenzo Ferrone
«Il mondo dell'Illuminismo»
EINAUDI



Andrea Graziosi
«Il futuro conto»
IL MULINO



«Cecità morale»
Bauman e Donskis
LATERZA



QUESTO SITO UTILIZZA COOKIE, ANCHE DI TERZE PARTI, PER INVIARTI PUBBLICITÀ E SERVIZI IN LINEA CON LE TUE PREFERENZE. CHIUDENDO QUESTO BANNER, SCORRENDO QUESTA PAGINA O CLICCANDO UN QUALUNQUE SUO ELEMENTO ACCONSENTE ALL'USO DEI COOKIE. PER SAPERNE DI PIÙ O NEGARE IL CONSENSO A TUTTI O AD ALCUNI COOKIE [CLICCA QUI](#) [ACCETTO](#)



POLITICA ECONOMIA ESTERI LIFE CULTURE CITTADINI BLOG VIDEO Italia Edition



Mattia Baglieri
 Dottore di ricerca al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Bologna

IL BLOG

Alle radici del pluralismo per rafforzare il dialogo tra le culture

14/10/2019 15:45 CEST | Aggiornato 2 ore fa



JON FEINGERSH PHOTOGRAPHY INC VIA GETTY IMAGES

Ancor oggi, chi abbia la consuetudine di trascorrere del tempo con ragazzini degli ultimi anni delle scuole elementari o delle medie (figli, nipoti, figli di amici), sente riecheggiare i messaggi giustamente veicolati nelle letture di storia e geografia che tuttora – anche se purtroppo sempre meno – caratterizzano i programmi di quei gradi di scuole: si sentono, allora, chiamare in causa i valori e i costumi dei popoli non europei, ci si richiama al passato mitico dell'India di età ellenistica, aperta alle diversità, ci si ricorda dell'amalgama di influenze interculturali che hanno caratterizzato l'Andalusia spagnola e la Sicilia.

Al crescere dell'età, certe letture vengono invece relegate agli studi degli addetti ai lavori nell'ambito dell'antropologia e degli studi sullo sviluppo e progressivamente quelle letture così pregnanti dal punto di vista del dialogo tra le civiltà vengono sostituite dalla letteratura dominante nell'ambito delle scienze politico-sociali degli ultimi anni: Samuel Huntington, Kenneth Waltz, Michel Onfray, secondo una linea teorica neorealista di origine tutta occidentale e ben poco avvezza al confronto con chi occidentale non sia.

CONTENUTO OFFERTO DA TRENTINO SVILUPPO



Dalla Fenomenologia dello Spirito di Hegel agli Acceleratori di Startup

TENDENZE



"Determinate a combattere fino alla pace, alla giustizia, alla libertà": la lettera delle donne curde



Rita Dalla Chiesa: "C'è troppo odio contro gli agenti. Saviano e Rubio sono dei poveracci"



"Effetto domino in Siria, Mosca dà le carte". Intervista al gen. Franco Angioni



Manovra, più cari giochi e sigarette



Le truppe turche pronte ad attaccare Kobane: si attende l'ordine di Erdogan



Il paracadutista sbatte contro il lampione e sfiora la famiglia reale spagnola. Letizia prova a consolarlo

Anche i pensatori cosiddetti “comunitari” come Will Kymlicka e Charles Taylor – che pure appaiono tra i più avvertiti studiosi in grado di descrivere la ricchezza di tradizioni culturali plurali, ivi comprese le tradizioni del [popolo Curdo](#) oggi tanto all’ordine del giorno (G. Bosetti, [La verità degli altri](#), Bollati Boringheri, Torino 2019) – ammettono sostanzialmente la compartecipazione ai criteri della cittadinanza democratica soltanto alle culture che si riconoscano nei valori liberali.

Rimane irrisolto il grande nodo che ha da sempre contraddistinto la politica moderna e su cui si sono consumati gli inchiostri di alcuni tra i più grandi pensatori liberali sulla linea Kant-Kelsen-Rawls: come tollerare gli intolleranti?

Fino a dove può spingersi l’obbligo del diritto per quelle società che non riconoscono la legge o preferiscono affidarsi a leggi “proprie”, ovvero sia incommensurabili e incapaci di dialogare con le leggi della maggioranza della comunità internazionale?

Solo un’analisi attenta dei sedimenti culturali apparsi in grado di dialogare e farsi forieri di ascolto e relazione può oggi apparire capace di contrastare la tendenza avversariale che caratterizza gli ultimi decenni di analisi politologica, che fin troppo spesso contempla le diverse culture e civiltà non già in dialogo tra loro ma alla stregua di monadi o di tessere di un mosaico.

Ancora recentemente, a una grande conferenza internazionale di filosofia politica, si è sentito parlare di John Rawls e dei suoi *Una teoria della giustizia* e *Il diritto dei popoli* come di un autore “che dovremmo leggere”: il sillogismo è che Rawls si legga poco o pochissimo, così come autori del calibro di Amartya Sen con la sua introduzione ai concetti di “capacità individuali” e “identità multiple” e Martha Nussbaum con i suoi studi sulla formazione alla cittadinanza sulla base di un “nucleo” di caratteristiche pienamente umane condivise da ogni essere umano al di là delle latitudini, siano autori ancora considerati soltanto alla stregua di messaggeri di “buone intenzioni”, incapaci di permeare pienamente e a fondo nella vulgata della politica internazionale.

Eppure appare indubbio e lapalissiano che le nostre società del 2000 dovrebbero – giocoforza – fare i conti con un’esigenza di formazione alla diversità dato che la globalizzazione favorisce i viaggi, gli incontri: tutti si va almeno al ristorante indiano e si viene assistiti in ospedale da una dottoressa nigeriana...

Essere in grado di non presentarsi a questi “appuntamento con la storia” del nostro millennio forti dei nostri preconcetti da “fardello dell’uomo bianco” sarebbe già buona cosa anche solo in termini utilitaristici, per evitare gaffe dettate, diciamo, dall’*ignoranza* verso l’altro e la sua matrice identitaria. Avere elementi, addirittura, per intentare una discussione almeno un po’ proficua sui retaggi della cultura occidentale nei paesi ex coloniali e sul contributo delle culture non occidentali nel sedimentare il patrimonio dei diritti umani è tutt’altra cosa, ma anche questo rappresenterebbe altresì un’opzione di arricchimento

ISCRIVITI E SEGUI CULTURE

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

 **Newsletter**

redazione@email.it

[Iscriviti ora](#) →

 Twitter	 Facebook
 Instagram	 Messenger
	

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Questo è il modo migliore per pulire il filtro della cappa della vostra cucina

Thegreatestgalleries



Zero pensieri, zero stress con NISSAN QASHQAI.

Nissan



Apri online Conto My Genius e scopri come puoi ricevere 150€

UniCredit

da Taboola

reciproco che si potrebbe provare una volta che si sia compiuto il primo passo.

Tutto questo per dire che nell'oggi globale occorrono letture che possano aiutarci a spiccare il volo in un percorso appassionato di contaminazione tra "diversi" e che ci dimostrino l'errore in cui cadiamo ogni volta che concepiamo le culture umane deprivandole di quelle relazioni costanti che le hanno contraddistinte lungo tutta la trama dei processi storici, quasi fossimo calati in un "monoculturalismo plurale in cui le diverse culture viaggiano una accanto all'altra come navi nell'oscurità" come ha sottolineato con fortunata espressione lo stesso economista indiano Amartya Sen (Sen, [Identità e violenza](#), Laterza, Bari 2006).

Tra i libri che in Italia hanno sicuramente un ruolo in questo senso – vademecum contemporanei che dovrebbero trovarsi in valigia insieme alle guide di ciascun paese cui ci avviciniamo e letture da fermare sulla scrivania finché non le abbiamo appieno fatte nostre, dato che ciascuno di noi è chiamato tutti i giorni a varcare almeno la porta di casa – è stato recentemente pubblicato da Bollati [Boringhieri](#) il saggio di Giancarlo Bosetti *La verità degli altri. La scoperta del pluralismo in dieci storie*.

Se la stessa figura intellettuale di Bosetti, Direttore da molti anni del think tank di ricerca [Reset Dialogues On Civilizations](#), è testimone di un'endiadi indissolubile ricerca/azione – ovverosia teoria/pratica rispetto alle relazioni intellettuali con studiosi e policy-maker di molte lingue, idee e culture, all'insegna di un liberalismo concepito in senso pienamente "sociale" come insegnato dai più grandi maestri della materia liberale contemporanea a partire da Rawls, Bobbio e Walzer – in vero, è proprio il libro stesso a farsi compendio prezioso di dialogo interculturale nel momento in cui il volume prende in considerazione e osserva diacronicamente e comparativamente l'evoluzione del concetto di "pluralismo" nel pensiero di alcuni grandi maestri antichi, moderni e contemporanei.

Eccoli, sono: Ashoka, Origene, Nicola Cusano, Bartolomé de Las Casas, Michel de Montaigne, Gotthold Lessing, Horace Kallen, Jacques Dupuis, Margaret Mead, Isaiah Berlin.

Anzitutto è bene sottolineare come tutti questi autori non vengano affrontati singolarmente, ma sulla base delle reciproche influenze intellettuali e della propria vicenda personale ritenuta l'imprescindibile terreno fertile in cui affonda le radici la *disposizione* – diremmo così – al pluralismo vuoi per spinta familiare/sociale vuoi per reazione. Sono i "momenti d'oro del pluralismo", come Bosetti li definisce (G. Bosetti 2019, *op. cit.*, p. 9), ovverosia i fili singoli di quell'intreccio continuo che caratterizza il grande filone fatto di rapporti con l'"altro da sé" dotati di senso, costituitosi fin dalle origini dell'umanità in modo "parallelo" e forse più silenzioso ma parimenti significativo rispetto al filone più eclatante fatto di distruzioni e guerre: fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce, potrebbe dirsi usando frase *mainstream*.

Ecco l'erompere di un primigenio concetto di "relativismo morale" nella filosofia di Montaigne, contenuta nella celebre domanda "Chi sono i veri barbari?", nel

momento in cui egli descriveva nei suoi *Saggi* (1588) i massacri perpetrati dalla civiltà occidentale sulle “Indie” sudamericane, che avevano condotto al progressivo annullamento di fiorenti civiltà come quelle Inca e Azteca.

Sono domande del resto non dissimili da quelle degli Scettici dell’antica Grecia come Democrito ed Epicuro, questioni capaci di sollevare autocritica su se stessi quale preconditione necessaria per instaurare qualsiasi vero rapporto con l’altro che non sia calato dall’alto, che sia, quindi, *proposta* e non *imposizione*.

Cercavo di argomentare che la predisposizione all’apertura nei confronti delle culture altre dalla propria può nascere vuoi per sentimento autonomo, vuoi per spinta sociale e vuoi per *reazione*: nella descrizione del pensiero liberale di Isaiah Berlin, per esempio, – che va ben oltre la classica formulazione cara al pensiero politico contemporaneo incarnata nella distinzione tra “libertà da” (libertà negativa dello Stato “guardiano notturno”) e “libertà di” (libertà positiva dello Stato di welfare) – ecco la dimostrazione di una predisposizione all’altro nata per reazione, attraverso un originario interesse per i temi dell’eccezionalismo nella letteratura filosofica romantica, in cui, nell’ottica di Berlin, trarrebbero origine i fenomeni moderni dell’individualismo e del soggettivismo.

Berlin, non a caso, identificava nel pensiero del filosofo prussiano Johann Hamann la nascita di un sentimento anti-illuminista e di sfiducia verso il progresso della ragione: Hamann, secondo la lettura di Berlin, attaccava concetti quali “nazione”, “parte” e “ceto sociale” (ivi, p. 25) in quanto profondamente in dubbio rispetto ad ogni possibilità di omogeneizzare i valori dei diversi esseri umani: di qui l’emergere degli “io” che si sentono al centro del mondo e cercano – fino ai nefasti *esperimenti* del Novecento (dove *esperienza* è termine cardine del pensiero filosofico romantico) – di farsi “super-io” per incarnarsi in qualcosa di più grande.

Ecco, ripeto, in Berlin, l’emergere di un pluralismo quasi “per reazione”, in cui nessuna cultura umana può dirsi superiore a un’altra, pur con i limiti segnalati dal rispetto di tutto ciò che sia ‘pienamente umano’ e quindi dall’impossibilità di legittimare la distruzione degli uni sugli altri.

Altro concetto cardine del pensiero novecentesco su cui Bosetti pone attenzione nel corso del suo volume è quello di “consenso per intersezione” formulato dall’accademico di Harvard John Rawls, secondo cui nell’arena pubblica il concetto di “giusto” debba prevalere sul concetto di “bene” e quindi è importante favorire interazioni pratiche tra individui animate dallo spirito di cooperazione nel costruire istituzioni sociali accettate comunemente e da tutti i cittadini, piuttosto che insistere sulle distinzioni etiche e sulle credenze religiose, che non sono altro che “visioni del mondo differenti”, ancorché pienamente legittime sino a che non ledano le libertà altrui, ma che per nulla possano interferire nella vita dell’arena associata.

Si tratta, questo di *overlapping consensus* in Rawls, di un concetto concreto, orientato ad un tentativo pratico di pacificazione delle relazioni fra gli uomini (ivi, p. 19).

“Il governo rende onore a tutte le religioni e desidera che tutte vengano studiate per bene nei loro buoni insegnamenti” (ivi, p. 42): con questa frase, dal sapore così contemporaneo, torniamo probabilmente al primo emergere della predisposizione al pluralismo politico: siamo nell’India d’età ellenistica.

L’imperatore buddista Ashoka della dinastia Maurya che governava sull’India tra III e II secolo a.C., infatti, dopo una vita di stragi e guerre, ebbe a convertirsi e a manifestare apertura verso tutte le credenze che popolavano il suo vasto regno (tutto il subcontinente indiano): si tratta di un’altra via di pacificazione rispetto a quella proposta da Rawls in *Liberalismo politico*, fatta non già di annullamento delle differenze di vedute etiche, ma anzi di esaltazione di esse.

Non si sa se quello di Ashoka sia stato semplicemente un *instrumentum regni* utile in via funzionale ad un efficace governo su d’un territorio molto complesso e dalle differenze culturali profondamente radicate, come quello indiano, ma si sa che, sulla base di questo esperimento sincretista tra le religioni e le culture, in India poterono radicarsi rigogliosi germogli democratici, che vennero raccolti a più riprese tanto in epoca Moghul (II metà del 1500) dall’imperatore musulmano Akbar, quanto ben più recentemente attraverso le proposte politiche dei “grandi padri” della democrazia indiana contemporanea come Tagore, Gandhi e Nehru.

Sono vie diverse di concepire il pluralismo – alcune più tese all’esaltazione, altre più orientate a tener lontana la conflittualità in nome di proficue interazioni pratiche – ma tutte quante hanno in mente lo stesso principio: quello di lavorare per la tolleranza e la pace, far emergere il filone del dialogo per limitare e togliere via via potere e linfa al secolare danno dato dalla chiusura, dall’opposizione e dalla guerra.

Fondazione Basso Bosetti, «La verità degli altri»

Oggi alle 18, nella sala conferenze della Fondazione Basso (via della dogana vecchia 5, www.fondazionebasso.it), presentazione del libro di Giancarlo Bosetti *La verità degli altri. La scoperta del pluralismo in dieci storie* (Bollati Boringhieri). A colloquio con l'autore, Giuliano Ferrara, Claudia Mancina, Giacomo Marramao.



BOOKBOOKS Giancarlo Bosetti e il dilemma: le opinioni convivono o si deridono?

Il mondo in guerra dei sovranisti: “La mia verità ucciderà la tua”

» **FURIO COLOMBO**

Le verità si combattono, si deridono o convivono? È il tema di un libro che arriva in tempo sull'unico binario che davvero non si può attraversare. La riflessione che porta è destinata a contare per molti in questi anni. In cui ogni idea (o anche solo spunto, variazione, suggerimento) sembra (o viene fatta apparire) come costruita sulla rovina dell'altra. Giancarlo Bosetti, con *La verità degli altri* (Bollati Boringhieri) indica il percorso impossibile (impossibile ai giorni nostri) di proporre la civiltà della convivenza invece dell'impulso irrevocabile alla distruzione.

La scelta di Bosetti ricorda la rischiosa decisione di John Kennedy, giovane senatore *harvardiano* che stava per diventare candidato presidenziale contro il “mostro” imprendibile Richard Nixon (“l'uomo che entra in una porta girevole dopo di voi e ne esce per primo”). Proprio in quella circostanza

Kennedy ha scritto *Profili nel coraggio*, storie di politici che, a rischio della loro sopravvivenza politica, hanno preso decisioni necessarie ma avverse e impopolari. Kennedy candidato è stato salvato dal Premio Pulitzer, che è stato assegnato al suo esordio letterario. Quasi mai tocca a un primo libro e mai era toccato a un politico. Il rischio di Bosetti non è politico. Però si scontra con una realtà cieca in cui alcuni (non pochi) sono av-

versari di tutti e li tengono lontani con il disprezzo e il filo spinato.

LA PROPOSTA di Bosetti è legittima e sensata, ma si tratta di due valori che non sono disponibili, perché circolano invece le Madonne e i rosari usati come strumento di maledizione, o, nelle situazioni più miti, come garanzie di fortuna, tipo corno e ferro di cavallo. Il fatto è che la folla spaventata, aizzata, deliberatamente male informata e lanciata sulla politica nella speranza che ci scappi il linciaggio del rom, del nero, del diverso o

del giornalista, non riconosce nessuno che porti informazione e anche solo spiragli di cultura. E proprio per questo è grande l'anonimo cittadino italiano che da giorni incolla poesie di Leopardi e di Shakespeare sugli imbrattati muri di Fiumicino. Per dire che al di là del sovranismo c'è altra vita e sarebbe possibile viverla insieme secondo il codice di Bosetti.

Ma il sovranismo (parola che comprende e rappresenta tutto il versante malato della visione degli altri) ha spacciato il mondo, e nega che si possa, che si debba convivere. Il sovranismo, infatti, ha collocato al centro di ciascuna vicenda esemplare un posto di blocco fatto di filo spinato come quello che avete visto nella passeggiata dei due gerarchi Orban e Salvini, che sembravano tratti da un cinegiornale del 1940. Non importa niente che non siano fascisti secondo il parere di chi rilascia licenze sul passato. Importa che si vedano, con il loro disprezzo, la loro folla stravolta. E il loro schifo istintivo per la cultura e per la storia. E purtroppo, data la loro natura, e la profondità della disinformazione in cui sono immersi, non sapranno mai che ci sono strade di rispetto e di pace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro



• **La verità degli altri.**
Giancarlo Bosetti
Pagine: 208
Prezzo: 16 €
Editore:
Bollati
Boringhieri

“
Poco importa se sono fascisti: Orban e Salvini mostrano tutto il loro disprezzo per cultura e storia
”



PLURALISMO E VERITA' UNICHE: BOSETTI DIALOGA COL PENSIERO DI BERLIN

Meglio essere volpe che riccio. Ma anche così, l'importante è non esagerare

Ricordate Isaiah Berlin? Anche chi sa pochissimo di lui, forse conosce la sua contrapposizione fra due visioni e modi di essere ripresa da una frase di Archiloco, il primo dei lirici greci: "La volpe sa molte cose, il riccio una cosa sola ma grande". E' una di quelle idee magnetiche con cui si possono fare anche piccoli giochi di società chiedendo ai presenti se sono, se si sentono più riccio o più volpe: se tendono alla centralità di una sola idea a cui riferiscono tutto, o se invece fanno coesistere nella propria mentalità e nella propria vita più idee e più valori anche contraddittori. L'osservazione di Berlin era per esempio che Tolstoj, uno degli autori da lui più amati, voleva essere, credeva di essere un riccio e invece era una volpe per la sua capacità di assumere, soprattutto come supremo narratore, una pluralità di punti di vista.

Berlin (1909-1997) è stato un grande storico delle idee che ha studiato in particolare il pensiero russo dell'Ottocento e le vicende di quella "intelligentsia" che ha avuto nel populismo, nel liberalsocialismo, nell'anarchismo, nel nichilismo e infine nel marxismo le diverse fasi della sua storia. Ma al centro del pensiero di Berlin ci sono Tolstoj e Aleksandr Herzen, autore di un capolavoro autobiografico, "Il passato e i pensieri", nel quale l'autore, invece di concentrarsi sull'idea di rivoluzione, un'idea-mito ipnoticamente disastrosa, descrive e ritrae gli uomini, ci fa vedere che uomini erano i rivoluzionari e i patrioti ottocenteschi: da Mazzini a Marx, da Garibaldi a Belinskij e Bakunin... Questo spostamento di ottica, dall'idea agli individui e ai gruppi, è ciò che rende fondamentale l'opera di Herzen, grande antagonista culturale di Marx, ancora più dello stesso Bakunin. Ecco: mentre per Hegel e Marx la realtà storico-sociale ha un'unica legge di sviluppo, razionalmente conoscibile e precisamente

teorizzabile, secondo Tolstoj e Herzen la storia non è un processo unitario "linearmente dialettico" e quindi prevedibile. E' piuttosto un caos dominato sia dalle intenzioni che dalla casualità, nel quale intervengono una varietà di fattori, la cui logica può essere ricostruita solo "a cose fatte".

Non mi sono interessato al pensiero politico di Herzen e all'idea di storia di Tolstoj dopo aver letto i saggi di Berlin. Ho scoperto più tardi Berlin, rallegrandomi del fatto che ci fosse uno studioso delle idee capace di prendere sul serio la filosofia di Herzen e Tolstoj come alternative al monismo storicistico di Hegel e metodologico di Marx.

Mi accorgo ora che il recente libro di Giancarlo Bosetti "La verità degli altri" (Bollati Boringhieri, 198 pp., 19 euro) si apre precisamente con un capitolo dedicato a Berlin in quanto pensatore "pluralista". Il libro è polemico e attacca frontalmente i "monisti" secondo i quali la verità è sempre una ed è quella della propria tribù, religione, identità etnica, nazione, classe sociale. Accanto al pluralismo Bosetti colloca il relativismo culturale, negli ultimi tempi generalmente respinto e deplorato perché implicherebbe una rinuncia dell'Occidente alla priorità (e superiorità) dei nostri valori morali, civili, liberaldemocratici, elaborati e conquistati in secoli di gloriose lotte umanistiche e illuministe. Se si diventa relativisti, si è detto, allora si aprono le porte ai fondamentalismi etno-religiosi di culture che negano i diritti dei cittadini, la libertà di pensiero e la giustizia sociale.

E' da qui che nascono alcuni problemi. Il capitolo di Bosetti su Berlin è costruito come una conversazione a cui segue una riflessione. Un metodo che permette di vedere Berlin in scena, di sentirlo parlare e dialogare. Direi che senza questo dialo-

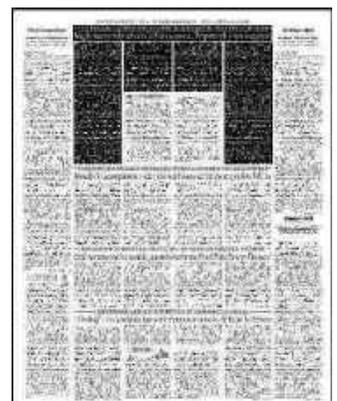
gismo la contrapposizione fra monisti (il riccio) e pluralisti (la volpe) risulterebbe troppo netta e priva di sfumature.

Berlin comincia opponendo all'universalismo razionalistico degli illuministi francesi la concretezza dell'esperienza vissuta rivendicata dai romantici tedeschi. Ma poi deve riconoscere che anche chi scopre la varietà delle culture, delle verità e dei valori può sbagliare. Quando? Sbaglia se eccede in una difesa delle diversità che diventa nazionalismo e che invece di produrre tolleranza produce contrapposizione e conflitti. Insomma, sono davvero me stesso, solo quando mi oppongo a te.

Vale la pena di fermarsi al modo in cui Berlin conclude la conversazione. Quella dualità monismo-pluralismo a favore del pluralismo, che sembrava l'asso nella manica della sua polemica, si attenua fino a spegnersi. Emerge così una "filosofia dell'anti-eccesso". Messo alle strette dalle domande del suo interlocutore, Berlin riconosce che "soffriamo di un male duplice: eccesso di universalismo sul versante illuministico ed estremismo della reazione romantica a questo, che conduce fino ai nostri guai di oggi. Dobbiamo adattarci alle varietà locali: dobbiamo pensare che la molteplicità e la tolleranza sono i caratteri virtuosi di un mondo caleidoscopico e sperare che si combinino varietà e razionalità, felicità e conoscenza, giustizia e riconoscenza. E a questo punto è chiaro che stiamo parlando di un'utopia, perché intanto abbiamo a che fare con le peggiori conseguenze degli eccessi dell'uno e dell'altro lato e siamo qui a sperare che la gente si stanchi di ammazzarsi".

A questo punto ci ritroviamo un po' disperatamente nella Grecia antica e Berlin non trova di meglio che ricordare l'oracolo di Delfi: "Non andate troppo oltre, non spingetevi troppo in là. Di nulla troppo".

Alfonso Berardinelli



Libri a confronto
di Antonio Calabrò



Le ragioni del dialogo nell'era della propaganda

ANCHE le parole si usurano, in tempi di crisi e d'aspirazione della propaganda, di rancori che mutano ai margini ragione e dialogo. E vale la pena, per chi ha a cuore il binomio libertà-responsabilità su cui si fonda la democrazia liberale, tornare a ragionare di idee e valori. Come fa, con sapienza e lucida chiarezza, Giancarlo Bosetti in "La verità degli altri - La scoperta del pluralismo in dieci storie", Bollati Boringhieri. Si comincia con Isaiah Berlin, uno dei protagonisti del pensiero liberale, si continua con Ashoka, l'imperatore dell'India del III secolo a.C. («antiche rocce che insegnano a discutere»), Origene con la sua idea della "salvezza" anche per i non credenti

(in opposizione a sant'Agostino), Niccolò Cusano con la visione della "veritas" che diventa "varietas", Bartolomeo de Las Casas, gesuita impegnato sui diritti degli indios contro lo schiavismo che coinvolge la Chiesa, Michel de Montaigne, Gotthold Ephraim Lessing, Horace Kallen padre della diversità americana, il teologo belga Jacques Dupuis, l'antropologa Margaret Mead. L'idea di fondo: confutare le argomentazioni dei "monisti", assertori di un'unica verità e lasciare invece spazio al dialogo e all'idea del valore "dell'altro da sé". Ricostruire, insomma, una "società aperta". Fuori dalle tentazioni assolutiste del "primato della ragione" (e dalle deri-

ve giacobine), vale la pena riflettere anche su "Il mondo dell'Illuminismo", come fa bene Vincenzo Ferrone per Einaudi, tracciando la "Storia d'una rivoluzione culturale" che ci ha lasciato un'eredità ancora attuale: "La critica epistemologica dei saperi allora dominanti" condensata nell'opera-manifesto del "secolo dei Lumi", L'Encyclopédie, l'importanza della ricerca scientifica, l'idea di "tolleranza", la costruzione d'un "umanesimo dei moderni", le relazioni tra diritti e doveri che fanno da base del liberalismo e della democrazia che ancora oggi vogliamo vivere, nonostante le difficoltà e le manovre di potenti nemici campioni d'autoritarismo e assolutismo. Bisogna evita-

re la "Cecità morale", sostengono Zygmunt Bauman e Leonidas Donskis, Laterza. L'analisi riguarda "la perdita di sensibilità nella società liquida", il prevalere di risposte effimere ai bisogni delle persone, la diffusione d'una crescente indisponibilità a farsi carico dei bisogni e a dare ascolto ai valori "dell'altro", che ci porta verso una "elusività del male" e una "perdita di sensibilità" tra "paura e indifferenza". Il consumismo diventa così una «una farmacia dove riformarsi di tranquillanti e analgesici per attenuare o placare dolori che non sono fisici ma morali». E «la trama dei legami umani, intessuta di morale, si fa sempre più fragile e delicata». La crisi della politica aggrava i fenomeni, il degrado del linguaggio deteriora la sensibilità per i problemi altrui. Ecco perché vale la pena denunciare le pagine più oscure della crisi e tornare a ragionare di umanità e usare parole come "amore, amicizia, lealtà". La battaglia civile non è ancora persa.



**"La verità degli altri
La scoperta del pluralismo in 10 storie"
di Giancarlo Bosetti**

**"Il mondo dell'Illuminismo"
di Vincenzo Ferrone
(Einaudi)**



**"Cecità morale"
di Zygmunt Bauman
e Leonidas Donskis
(Laterza)**



Libri a confronto
di Antonio Calabrè



Le ragioni del dialogo nell'era della propaganda

ANCHE le parole si usano, in tempi di crisi e d'aspirazione della propaganda, di rancori che mettono ai margini ragione e dialogo. E vale la pena, per chi ha a cuore il binomio libertà-responsabilità su cui si fonda la democrazia liberale, tornare a ragionare di idee e valori. Come fa, con sapienza e lucida chiarezza, Giancarlo Bosetti in "La verità degli altri. La scoperta del pluralismo in dieci storie", Bollati Boringhieri. Si comincia con Isaiah Berlin, uno dei protagonisti del pensiero liberale, si continua con Ashoka, l'imperatore dell'India del III secolo a.C. (antiche roccie che insegnano a discutere), Origene con la sua idea della "sveltezza" anche per i non credenti

(in opposizione a sant'Agostino), Niccolò Cusano con la visione della "veritas" che diventa "varietas", Bartolomeo de Las Casas, gesuita impegnato sui diritti degli indios contro lo schiavismo che coinvolge la Chiesa, Michel de Montaigne, Gotthold Ephraim Lessing, Horace Kallen padre della diversità americana, il teologo belga Jacques Dupuis, l'antropologa Margaret Mead. L'idea di fondo: confutare le argomentazioni dei "monisti", assessori di un'unica verità e lasciare invece spazio al dialogo e all'idea del valore "dell'altro da sé". Ricostruire, insomma, una "società aperta". Fuori dalle tentazioni assolutiste del "primato della ragione" (e dalle deri-

ve giacobine), vale la pena riflettere anche su "Il mondo dell'Illuminismo", come fa bene Vincenzo Ferrone per Einaudi, tracciando la "Storia d'una rivoluzione culturale" che ci ha lasciato un'eredità ancora attuale: "La critica epistemologica dei saperi allora dominanti" condensata nell'opera-manifesto del "secolo dei Lumi", L'Encyclopédie, l'importanza della ricerca scientifica, l'idea di "intolleranza", la costruzione d'un "umanesimo dei moderni", le relazioni tra diritti e doveri che fanno da base del liberalismo e della democrazia che ancora oggi vogliamo ovvero, nonostante le difficoltà e le manovre di potenti nemici campioni d'autoritarismo e assolutismo. Bisogna evi-

re la "Cecità morale", sostengono Zygmunt Bauman e Leonidas Donskis, Laterza. L'analisi riguarda "la perdita di sensibilità nella società liquida", il prevalere di risposte effimere ai bisogni delle persone, la diffusione d'una crescente indisponibilità a farsi carico dei bisogni e a dare ascolto ai valori "dell'altro", che si porta verso una "distinzione del male" e una "perdita di sensibilità" tra "paura e indifferenza". Il consumismo diventa così una suona farmacia dove ricorrere di tranquillanti e analgesici per attenuare o placare dolori che non sono fisici ma morali. E sta trama dei legami umani, insensata di morire, si fa sempre più fragile e delicato. La crisi della politica aggrava i fenomeni, il degrado del linguaggio deteriora la sensibilità per i problemi altrui. Ecco perché vale la pena denunciare le pagine più oscure della crisi e tornare a ragionare di umanità e usare parole come "amore, amicizia, lealtà". La battaglia civile non è ancora persa.



"La verità degli altri. La scoperta del pluralismo in 10 storie" di Giancarlo Bosetti



"Il mondo dell'Illuminismo" di Vincenzo Ferrone (Einaudi)



"Cecità morale" di Zygmunt Bauman e Leonidas Donskis (Laterza)



Libro contro libro

La storia delle culture difende il pluralismo i ruoli dei maestri per Bosetti e Zagrebelsky

di **Pasquale Chessa**

«Un liberale è persona di troppo larghe vedute per prendere le proprie difese»: questa celebre battuta di Robert Frost, famoso poeta americano negli Anni Venti del Novecento, piace a Giancarlo Bosetti impegnato a ricostruire la storia esemplare della *Verità degli altri* attraverso le storie magistrali di dieci campioni del pluralismo di ogni tempo e latitudine.

Riecheggia il paradosso Gustavo Zagrebelsky nel suo acuto pamphlet politico-filosofico, *Mai più senza maestri*, contro la «democrazia dei grandi numeri» e le sue derive anticulturali: «Il nichilismo e il relativismo sono il rischio degli uomini troppo "comprensivi" che, immedesimandosi negli altri, finiscono per assumere il loro abito morale, rinunciando così a pronunciare giudizi propri». La risposta al dilemma, si trova nella storia

delle culture di Isaiah Berlin, indicato da Bosetti come il punto di forza della difesa del Pluralismo dalle insidie del Monismo di origine universalista e illuminista: la credenza che la totalità di ciò che siamo e pensiamo, sia riducibile a un principio unico, «è la tesi centrale della filosofia occidentale da Platone ai giorni nostri». Compre-

so Cartesio e la Rivoluzione francese!

L'ORIENTE

Anche la storia del pluralismo, però, affonda nel tempo antico. Non in Grecia ma più a Oriente, nell'impero Maurya: «Il governo rende onore a tutte le religioni e desidera che tutte vengano studiate per bene nei loro buoni insegnamenti». Sono le parole che Ashoka, nato 125 anni dopo Platone, aveva fatto incidere nella pietra e poi disseminato nei suoi sconfinati territori, dall'Afghanistan al Bangladesh. Il pluralismo dell'imperatore indiano, che arriva a Bosetti attraverso le riflessioni del filosofo Amartya Sen, non sfigura nel percorso che accomuna sia Origene di Alessandria, il teologo che ha insegnato a leggere le Sacre scritture al di là del loro significato letterale, che Bartolomeo de Las Casas, che scende in campo dalla parte dei "pagani" culturalmente sottomessi dai conquistadores.

Ma è soprattutto con Nicola Cusano (1401-1464), cardinale e ambasciatore del papa a Costantinopoli, che i principi del pluralismo, della "varietà" delle verità, si radicano nella storia.

La sua fede nella pace mondiale si fonda sulla comune partecipazione dell'umanità alla verità. Ciascuna cultura, pensiero o religione con la sua quota di legittimità in-

sieme alle verità degli altri. E il Monismo infatti la radice di ogni estremismo.

Che Bosetti individua nelle tesi dei nemici del pluralismo, seppure intellettualmente ineccepibili, di Harold Bloom e di Samuel Huntington sui conflitti fra culture e civiltà, fino alle riflessioni teologiche contro il multiculturalismo di Papa Ratzinger. È a questo punto, che i cattivi maestri di Bosetti si intersecano con la decadenza dei maestri di oggi teorizzata da Gustavo Zagrebelski. Al nocciolo del suo pensiero c'è una sorta di nostalgia razionalista e illuminista della dittatura dei buoni maestri.

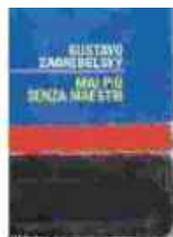
IL PESSIMISMO

Ma il suo ragionamento sulla figura del magister, affatto futile, corredo invece da sapienti analisi filologiche e profondi excursus storiografici sul presente, si lascia alla fine sopraffare da un profondo pessimismo sui tempi che stiamo attraversando: «La democrazia dei grandi numeri ha bisogno non di maestri ma di persuasori, non di guide dello spirito ma di tutors per il successo... in questa società, i maestri prosperano, ma sono maestri della futilità e del dogma, dell'irrazionale, della negazione della realtà...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIANCARLO BOSETTI
La verità degli altri
BOLLATI BORINGHIERI
190 pagine
19 euro
★★★



GUSTAVO ZAGREBELSKY
Mai più senza maestri
IL MULINO
253 pagine
14 euro
★★



LETTIDA ANTONIO CALABRÒ

Anche le parole si usurano in tempi di propaganda e rancore la verità unica va confutata



ANTONIO CALABRÒ

Anche le parole si usurano, in tempi di crisi e di esasperazione della propaganda, di rancori che mettono ai margini ragione e dialogo. E vale dunque la pena, per chi ha a cuore il binomio libertà-responsabilità su cui si fonda la democrazia liberale, tornare a ragionare di idee e valori. Come fa, con grande sapienza e lucida chiarezza, Giancarlo Bosetti in "La verità degli altri" ovvero "la scoperta del pluralismo in dieci storie" (Bollati Boringhieri, pagg. 198, euro 19).

Si comincia con Isaiah Berlin, uno dei protagonisti del pensiero liberale, si continua con Ashoka, l'imperatore dell'India del III secolo a.C. ("anticheroce che insegnano a discutere"), Origene con la sua idea della "salvezza" anche per i non credenti (in opposizione a sant'Agostino), Niccolò Cusano con la visione della "veritas" che diventa "varietas", Bartolomeo de Las Casas, gesuita impegnato sui diritti degli indios contro lo

schiaffismo che coinvolge la Chiesa, Michel de Montaigne, Gotthold Ephraim Lessing, Horace Kallen padre della diversità americana, il teologo belga Jacques Dupuis, l'antropologa Margaret Mead. L'idea di fondo: confutare le argomentazioni dei "monisti", assertori di un'unica verità e lasciare invece spazio al dialogo, al confronto critico, all'idea del valore essenziale "dell'altro da sé". Ricostruire, insomma, una "società aperta".

Fuori dalle tentazioni assolutiste del "primato della ragione" (e dalle derive giacobine, con l'ossessione della ghigliottina per gli avversari), vale anche la pena riflettere su "Il mondo dell'illuminismo", come fa bene Vincenzo Ferrone per Einaudi (pagg. 256, euro 23), tracciando la "Storia di una rivoluzione culturale" che ci ha lasciato un'eredità ancora attuale: "la radicale critica epistemologica di tutti i saperi allora dominanti" condensata nelle pagine dell'opera-manifesto del "secolo dei Lumi", L'Encyclopédie, l'importanza della ricerca scientifica, l'idea di "tolleranza", la costruzione d'un "umanesimo dei moderni", le relazioni tra diritti e doveri che fanno da base

del liberalismo e della democrazia che ancora oggi vogliamo vivere, nonostante le difficoltà e le manovre di potenti nemici campioni d'autoritarismo e assolutismo.

Su questa scia si collocano anche le acute pagine di Andrea Graziosi, "Il futuro conto-Democrazia, libertà, mondo giusto" (Il Mulino, pagg. 184, euro 16): come rinsaldare la liberaldemocrazia, che nonostante le critiche che vengono anche dall'interno dei Paesi occidentali, continua ad affascinare nel mondo milioni di persone. Graziosi ricorda lo straordinario progresso economico degli ultimi decenni, con grandi miglioramenti delle condizioni di vita di miliardi di essere umani, insiste sulla qualità del "miracolo economico" che ha fatto crescere pure l'Italia ma è consapevole che serve un nuovo impegno per affrontare gli squilibri sociali che persistono e affrontare con serietà "il declino della modernità occidentale". C'è un lucido pessimismo, nell'autore. Ma anche la robusta consapevolezza delle battaglie democratiche da fare, nonostante tut-

Va ricostruita

una società aperta che lasci spazio al confronto critico

to.

Bisogna evitare la "Cecità morale", sostengono Zygmunt Bauman e Leonidas Donskis in un dialogo edito da Laterza (pagg. 271, euro 18). L'analisi riguarda "la perdita di sensibilità nella società liquida", il prevalere di risposte effimere ai bisogni delle persone, la diffusione d'una crescente indisponibilità a farsi carico dei bisogni e a dare ascolto ai valori "dell'altro", che ci porta verso una "elusività del male" e una "perdita di sensibilità" tra "paura e indifferenza". Il consumismo diventa così "una farmacia dove rifornirsi di tranquillanti e analgesici per attenuare o placare dolori che non sono fisici ma morali". E "la trama dei legami umani, intesa di morale, si fa sempre più fragile e delicata". La crisi della politica aggrava i fenomeni, il degrado del linguaggio deteriora la sensibilità per i problemi altrui. Ecco perché vale la pena denunciare le pagine più oscure della crisi e tornare a ragionare di umanità e usare parole come "amore, amicizia, lealtà". La battaglia civile non è ancora persa. —



"La verità degli altri" di Giancarlo Bosetti (Bollati Boringhieri, pagg. 198, euro 19)



"Il mondo dell'Illuminismo" di Vincenzo Ferrone (Einaudi, pagg. 256, euro 23)

Andrea Graziosi

IL FUTURO CONTRO

Democrazia, libertà, mondo giusto

Il Mulino

"Il futuro contro-Democrazia, libertà, mondo giusto" di Andrea Graziosi (Il Mulino, pagg. 184, euro 18)

ZYGMUNT
BAUMAN
**CECITÀ
MORALE**
LEONIDAS
DONSKIS

Adelphi

"Cecità morale" di Zygmunt Bauman e Leonidas Donskis (Adelphi, pagg. 271, euro 18)



GIANCARLO BOSETTI Lo studioso riceve a Santa Margherita il Premio Isaiah Berlin

«I conflitti più pericolosi della storia nascono da contrasti fra valori buoni»

L'INTERVISTA

Daniela Pizzagalli

Il premio Isaiah Berlin, a cura dell'Associazione culturale intitolata al grande storico delle idee di Oxford, è andato quest'anno a Giancarlo Bosetti, autore del libro «La verità degli altri. La scoperta del pluralismo in dieci storie» (Bollati Boringhieri, 198 pagine, 19 euro). Bosetti, che è stato vicedirettore dell'Unità fino al '99, ha fondato negli anni Novanta la rivista Reset e poi l'associazione internazionale Reset Dialogues on Civilizations. Riceverà il riconoscimento a Santa Margherita Ligure, durante il Festival della politica che si apre oggi, dal Presidente dell'associazione Dino Cofrancesco.

Nel suo libro c'è molto di Berlin, con il quale lei ha avuto anche un cordiale rapporto personale.

«Certo, fin dalla nascita della rivista Reset, nata nel '93, io volli che Isaiah Berlin, scomparso nel '97, fosse tra gli autori. E lui accettò di darci i suoi scritti, fin dai primi numeri. Fu per me una relazione molto gratificante, anche se fece molto arrabbiare il suo agente letterario per l'Italia. Il mio libro si apre con un capitolo a lui dedicato e la sua ispirazione attraversa anche tutti gli altri autori che esaminò, da Nicola Cusano fino ai pragmatisti americani e a Margaret Mead».

Perché il pluralismo di Berlin è sempre molto at-

tuale?

«Dai suoi lavori abbiamo imparato che i conflitti più pericolosi nella storia non sono quelli tra valori buoni e valori cattivi, tra la solidarietà umana e, poniamo, il sadismo e la crudeltà. Qui è molto facile tracciare i confini. No, le peggiori catastrofi della storia nascono da contrasti tra principi "buoni", come giustizia e libertà, tra fraternità cristiana e virtù repubblicane, tra coraggio e abnegazione in battaglia e desiderio di pace. Sono tanti i valori umani che astrattamente possiamo guardare con ammirazione e che pure si scontrano e producono quelle che Berlin chiamava "tragiche omelette", cioè quelle ricette politiche mirate a società perfette, per realizzare le quali il numero di uova da rompere non è mai sufficiente. Berlin combatteva il "perfezionismo" e l'ingegneria sociale come fonte di totalitarismo».

Qual è la sua lezione?

«Insisteva sulla virtù della moderazione: «di nulla troppo». Naturalmente, rispettare la diversità delle culture e delle scelte di valore non significa accettare tutto. C'è un numero vasto, ma non infinito, di valori umani che possiamo accettare nel nostro orizzonte. Non è che uno possa dire con noncuranza: a me piace la birra scura, a te piace organizzare genocidi. No, ci sono cose che mettiamo al bando. E se necessario, e lo è, combattiamo anche con le armi per tenerle fuori dall'orizzonte umano».

Con la sua associazione

internazionale lei si occupa di dialogo tra le culture, ma oggi le differenze nazionali e religiose si presentano più come causa di contrasti che di dialoghi. Il pluralismo e il multiculturalismo possono avere risvolti pericolosi?

«La varietà è fonte di conflitti ma è una condizione umana insopprimibile. Ad esempio il governo cinese considera la minoranza uigura, che parla turco, come un errore genetico da curare con la "rieducazione". Il Partito comunista cinese non è berliniano! A Berlin piaceva interpretare a suo modo il mito di Babele, presentando un Dio adirato non per la smisurata ambizione della torre, ma perché gli umani parlavano un'unica lingua: Dio punì perciò il progetto per la sua uniformità e regalò all'umanità la benedizione della varietà linguistica. Una libera reinvenzione del mito».

Nella visione di Berlin c'è anche posto per il nazionalismo?

«Ha sicuramente un posto importante, ma da tenere sotto controllo. Il nazionalismo è una dimensione insopprimibile degli esseri umani e della vita politica. Va conosciuto e capito bene perché non dilaghi diventando, a sua volta "troppo", come il "troppo" del globalismo. Berlin era un lettone, nato a Riga, ebreo a suo agio nella lingua russa, diventato inglese al servizio dell'intelligence di Sua Maestà, ma anche membro della leadership di Israele. Rifiutò di fare il mini-

stro degli esteri di quello Stato che seguì sempre con apprensione, da "sionista moderato". E preferì diventare quel professore di Oxford che ha coltivato la storia delle idee come nessun altro. Era il multiculturalismo fatto persona». —

FESTIVAL DELLA POLITICA

"Sovranismo e mondialismo": esperti a confronto oggi e domani alle 21 a Santa Margherita Ligure al terzo Festival della Politica promosso dall'associazione Isaiah Berlin con la collaborazione di Comune, Regione e Intesa Sanpaolo. Ai lavori parteciperanno, tra gli altri, Paolo Amaroli, Stefano Ceccanti, Francesco Forte, Carlo Fusì, Nicola Porro, Valter Vecellio. Oltre al Premio Berlin, attribuito a Giancarlo Bosetti, Gianna Fregonara del Corriere della Sera riceverà il premio intitolato a Giovanni Ansaldo.



Isaiah Berlin (1909-1997)



Giancarlo Bosetti



Filosofia politica. Giancarlo Bosetti tra Origene, Montaigne e Berlin

Lezioni di relativismo da dieci eroi pluralisti

Sebastiano Maffettone

Giancarlo Bosetti, giornalista e filosofo, animatore di quella splendida fucina di idee che è «RESET» (una rivista ma anche e soprattutto una comunità di ricerca globale) ha scritto un bel libro su un tema che sta a cuore a molti, il pluralismo. Il libro intitolato *La verità degli altri* trae anche vantaggio dal fatto che la prosa di Bosetti è assai leggibile. Se ci sono insomma qua e là complessità, queste dipendono solo dalla difficoltà dei temi trattati. In quanto al contenuto, il sottotitolo del libro - che recita *la scoperta del pluralismo in dieci storie* - è rivelativo. Se vogliamo, si tratta in realtà di una riscoperta del pluralismo sulle tracce di dieci autori che lo hanno già praticato prima di noi. Questi autori, veri *dramatis personae* nel viaggio intellettuale che ci è proposto, sono presi da epoche e paesi diversi. Quasi a dimostrare in questo modo che il pluralismo di cui si parla riguarda tanto lo spazio quanto il tempo. Così se Origene era un teologo di Alessandria di Egitto, Las Casas era un vescovo spagnolo, Montaigne un pensatore francese e Margaret Mead un'antropologa americana. Ma lo stesso vale per il tempo, così che se con Berlin ho avuto modo di andare a cena qualche volta, Ashoka aveva regnato sul sub-continente indiano nel terzo secolo avanti Cristo, mentre Lessing viveva nel 1700. Nella lettura di Bosetti, tutti questi personaggi illustri, pur così diversi tra loro, condividono il fatto che la propria verità non sia l'unica verità. Sono così relativisti culturali, nel senso che comprendono che i valori e le emozioni degli altri non sono

meno importanti di quelli nostri.

Bosetti tiene a precisare - sin dall'introduzione - che relativismo culturale è cosa differente da relativismo morale, per cui capire gli altri e la loro cultura non equivale a difendere loro eventuali azioni discriminatorie e crudeli. Forse, su questa distinzione l'autore avrebbe potuto insistere maggiormente. Più in generale, dietro il pluralismo - che sta a cuore a Bosetti - c'è il liberalismo. Il liberalismo poi può essere scettico o pluralista sui valori come quello di Voltaire e Berlin, oppure impegnato sul primato della libertà come quello di John Stuart Mill e Rawls. Bosetti sembra privilegiare la prima di queste due opzioni, ma senza troppo argomentare in suo favore o contro l'altra.

Ciò detto, *La verità degli altri* è un libro particolarmente benvenuto in tempi di sottocultura sovranista. Ci aiuta a uscire dal ghetto tribale in cui talvolta ci auto-confiniamo. Al tempo stesso, ci fa ritrovare un valore fondamentale dello spirito liberale, valore che consiste nella tolleranza e nella gestione della diversità. Se poi si aggiunge che i dieci eroi pluralisti di Bosetti sono davvero molto cool, e che anche per questo è interessante leggere su di loro, non possiamo non apprezzare il libro e il suo anelito pluralista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA VERITÀ DEGLI ALTRI:
LA SCOPERTA DEL PLURALISMO
IN DIECI STORIE**

Giancarlo Bosetti
Bollati Boringhieri, Torino, p
agg 198, € 19



Le lettere per Michele Serra
vanno indirizzate a
Il Venerdì, Via Cristoforo Colombo, 90
00147 Roma
lapostadiserra@repubblica.it



PER POSTA

MICHELE SERRA

La convivenza messa in croce

Caro Serra, ammiro la tenacia con la quale lei e Augias avete tentato di spiegare che non è affatto anticristiano chiedere di evitare di condurre un telegiornale del servizio pubblico con un crocefisso penzolante in primo piano. Nel pensiero binario dominante non vale ragionamento o pensiero articolato. O sei tifoso ultras di Cristo, o sei l'Anticristo, *tertium non datur*. La gazzarra che ne è seguita lo dimostra. Appeso alla croce, oggi, è soprattutto il pensiero critico: la famosa Ragione. È tradita e abbandonata come Cristo in croce. Ed è così sola che non ha più neppure i due ladroni ai lati.

Mario Lanterna

Caro Serra, solo per avere affermato una cosa ovvia, e cioè la laicità di un servizio pubblico, contro di lei è partito un fuoco di sbarramento da parte anche di personaggi che con quello che rappresenta il crocefisso hanno poco a che fare. Mi sono costretto a non guardare più quel tigi per il disagio che provo non per la croce, ma per chi la ostenta in quel modo. Si abbia tutta la mia solidarietà per quegli attacchi sgangherati.

Ettore Mucci (Pescara)

Con la stessa intenzione mi hanno scritto molti altri lettori - e li ringrazio tutti - per esprimermi comunanza di pensiero. Se ne è parlato, nei giorni scorsi, anche nella rubrica delle lettere di Augias. Devo dire di essere rimasto sorpreso non tanto per qualche schiamazzo imbecille: essere definito "satanista" mi ha fatto solo sorridere, al netto della pena umana che si prova di fronte a certe patologie fobiche. (Codicillo alla ben nota "emergenza per la mancanza di medici": servono anche psichiatri, e parecchi). Mi ha preoccupato, piuttosto, la bassa qualità delle reazioni "normali". Non quelle dei social, che contengono sempre un tasso fisiologico di violenza e di scemenza. Quelle dei media tradizionali, giornalisti, opinionisti, che con poche eccezioni (una è Filippo Facci), a quanto ho potuto leggere (non tutto, per fortuna) non hanno neppure fatto lo sforzo di capire, e dunque di far capire ai loro lettori, di che cosa si stava parlando. Mi domando se fatuità come quelle espresse dalla conduttrice televisiva Barbara Palombelli, tipo «che male c'è ad avere un ciondolo al collo», e pensierini congeneri («il crocefisso è simbolo d'amore, forse Serra è contro l'amore?»), non esprimano davvero, come scrive il lettore

Lanterna, l'impossibilità di un vero confronto intellettuale su qualunque cosa. È in forse, in molti casi, la comprensione stessa del testo. Ognuno legge, in fretta, quello che gli pare e quello che gli serve. Si saltano molte righe. Si divorano parole senza masticarle, si digerisce male, si metabolizza peggio. Il rapporto tra laicità dello Stato e simboli religiosi è sempre stato molto dibattuto. La forte immigrazione musulmana in Europa, e la risorgenza degli integralismi di ogni genere, lo ha reso ancora più acceso. Servirebbe uno sforzo per confrontarsi con serietà e rispetto, facendo la fatica di capire che cosa dicono "gli altri". Vedi l'utile libro di Giancarlo Bosetti *La verità degli altri*, Bollati Boringhieri, che racconta la possibilità non teorica ma concreta, nelle sue manifestazioni storiche, della convivenza tra culture. Ognuno di noi è tenuto a fare il possibile affinché la società non diventi uno stadio gremito solo nelle due curve contrapposte. Tra l'altro, la partita si vede molto meglio dalle tribune più vicine al centro del campo.

LETTURE RIGENERANTI

Il pluralismo spiegato dai suoi eroi



«CAPOTAVOLA è dove mi siedo io» è la disarmante battuta di un politico non sprovvisto di autostima. Ma è anche l'attitudine antropologica di ogni cultura, incapsulata nel termine "etnocentrismo". Il monismo che ci porta a credere, con Agostino, che *extra ecclesiam nulla salus*. Con l'aggravante che ognuno è ormai la chiesa di se stesso. Contro quest'attitudine nefasta,

in *La verità degli altri* (Bollati Boringhieri, pp. 198, euro 19) il politologo Giancarlo Bosetti ci presenta dieci eroi del pluralismo, da Origene a Isaiah Berlin, via Cusano e Montaigne. I cui contributi, in altrettanti *Sternstunden*, "ore stellari" nella storia del pensiero, hanno rischiarato le tenebre dell'intolleranza. Altri tempi rispetto al puerile riduzionismo

trumpiano dei messicani a *bad hombres* o di tutta l'erba nel fascio salviniano sugli immigrati invasori. Per questo la lettura è urgente e rigenerante. Quella di essere figli unici delle entità celesti è un'illusione che ha già generato catastrofi. Alziamo lo sguardo dall'ombelico e capiremo di stare «tutti su una barca traballante con visibilità scarsa». (F. Sta.)





MENU

IL GIORNO

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI ▾ LINATE CHIUSO MORTO NEL LAGO FURTI IN CASA EVENTI WEEK-END



Publicato il 28 luglio 2019

Le ragioni del dialogo nell'era della propaganda

Anche le parole si usurano, in tempi di crisi e d'exasperazione della propaganda, di rancori che mettono ai margini ragione e dialogo

di ANTONIO CALABRO'

Ultimo aggiornamento il 28 luglio 2019 alle 09:28

★★★★★ Vota questo articolo



Milano, 28 luglio 2019 - Anche le parole si usurano, in tempi di crisi e d'exasperazione della propaganda, di rancori che mettono ai margini ragione e dialogo. E vale la pena, per chi ha a cuore il binomio libertà-responsabilità su cui si fonda la democrazia liberale, tornare a ragionare di idee e valori. Come fa, con sapienza e lucida chiarezza, Giancarlo Bosetti in "La verità degli altri -La scoperta del pluralismo in dieci storie", Bollati Boringhieri. Si comincia con Isaiah Berlin, uno dei protagonisti del pensiero liberale, si continua con Ashoka, l'imperatore dell'India del III secolo a.C. («antiche rocce che insegnano a discutere»), Origene con la sua idea della "salvezza" anche per i non credenti (in opposizione a sant'Agostino), Niccolò Cusano con la visione della "veritas" che diventa "varietas", Bartolomeo de Las Casas, gesuita impegnato sui diritti degli indios contro lo schiavismo che coinvolge la Chiesa, Michel de Montaigne, Gotthold Ephraim Lessing, Horace Kallen padre della diversità americana, il teologo belga Jacques Dupuis, l'antropologa Margaret Mead. L'idea di fondo: confutare le argomentazioni dei "monisti", assertori di un'unica verità e lasciare invece spazio al dialogo e all'idea del valore "dell'altro da sé".

Ricostruire, insomma, una "società aperta". Fuori dalle tentazioni assolutiste del "primato della ragione" (e dalle derive giacobine), vale la pena riflettere anche su "Il mondo dell'Illuminismo", come fa bene Vincenzo Ferrone per Einaudi, tracciando la "Storia d'una rivoluzione culturale" che ci ha lasciato un'eredità ancora attuale: "La

critica epistemologica dei saperi allora dominanti” condensata nell’opera-manifesto del “secolo dei Lumi”, L’Encyclopédie, l’importanza della ricerca scientifica, l’idea di “tolleranza”, la costruzione d’un “umanesimo dei moderni”, le relazioni tra diritti e doveri che fanno da base del liberalismo e della democrazia che ancora oggi vogliamo vivere, nonostante le difficoltà e le manovre di potenti nemici campioni d’autoritarismo e assolutismo. Bisogna evitare la “Cecità morale”, sostengono Zygmunt Bauman e Leonidas Donskis, Laterza.

L’analisi riguarda “la perdita di sensibilità nella società liquida”, il prevalere di risposte effimere ai bisogni delle persone, la diffusione d’una crescente indisponibilità a farsi carico dei bisogni e a dare ascolto ai valori “dell’altro”, che ci porta verso una “elusività del male” e una “perdita di sensibilità” tra “paura e indifferenza”. Il consumismo diventa così una «una farmacia dove rifornirsi di tranquillanti e analgesici per attenuare o placare dolori che non sono fisici ma morali». E «la trama dei legami umani, intessuta di morale, si fa sempre più fragile e delicata». La crisi della politica aggrava i fenomeni, il degrado del linguaggio deteriora la sensibilità per i problemi altrui. Ecco perché vale la pena denunciare le pagine più oscure della crisi e tornare a ragionare di umanità e usare parole come “amore, amicizia, lealtà”. La battaglia civile non è ancora persa.

© Riproduzione riservata



IL GIORNO ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE ULTIME NOTIZIE

Monrif.net Srl
A Company of **Monrif Group**
Dati societari [ISSN](#) [Privacy](#)

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE

Contatti
Lavora con noi
Concorsi

ABBONAMENTI

Digitale
Cartaceo
Offerte promozionali

PUBBLICITÀ

Speed ADV
Network
Annunci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INCONTRO CON L'AUTORE

17
Novembre

Giancarlo Bosetti a Bookcity 2019

Domenica 17 novembre, ore 15.30, Circolo Filologico Milanese – Sala delle Colonne, via Clerici 10, Milano.

In occasione della pubblicazione di *La verità degli altri. La scoperta del pluralismo in dieci storie*, di Giancarlo Bosetti (Bollati [Boringhieri](#))

«Quando è la storia che insegna il pluralismo».

Nella storia c'è sempre stato chi ha cercato di capire, oltre alle proprie, anche le ragioni dell'altro. Giancarlo Bosetti sceglie dieci pluralisti coraggiosi: l'imperatore maurya nell'India del III sec. a.C., Origene, Nicola Cusano, Bartolomé de Las Casas, Michel de Montaigne e altre figure di intellettuali compongono il quadro di un atteggiamento che è imperativo da recuperare anche nel mondo contemporaneo.

Ne parlano **Giancarlo Bosetti**, autore di *La verità degli altri* (Bollati [Boringhieri](#)), **Maria Teresa Fumagalli Beonio Brocchieri** e **Gad Lerner**.

Circolo
Filologico
Milanese - Sala
delle Colonne

Via Clerici, 10
Milano Bookcity
15:30

+ SALVA IN AGENDA



Trieste » Tempo-Libero

Anche le parole si usurano in tempi di propaganda e rancore la verità unica va confutata



29 LUGLIO 2019



Anche le parole si usurano, in tempi di crisi e di esasperazione della propaganda, di rancori che mettono ai margini ragione e dialogo. E vale dunque la pena, per chi ha a cuore il binomio libertà-responsabilità su cui si fonda la democrazia liberale, tornare a ragionare di idee e valori. Come fa, con grande sapienza e lucida chiarezza, **Giancarlo Bosetti** in "La verità degli altri" ovvero "la scoperta del pluralismo in dieci storie" (Bollati **Boringhieri**, pagg. 198, euro 19).

Si comincia con Isaiah Berlin, uno dei protagonisti del pensiero liberale, si continua con Ashoka, l'imperatore dell'India del III secolo a.C. ("antiche rocce che insegnano a discutere"), Origene con la sua idea della "salvezza" anche per i non credenti (in opposizione a sant'Agostino), Niccolò Cusano con la visione della "veritas" che diventa "varietas", Bartolomeo de Las Casas, gesuita impegnato sui diritti degli indios contro lo schiavismo che coinvolge la Chiesa, Michel de Montaigne, Gotthold Ephraim Lessing, Horace Kallen padre della diversità americana, il teologo belga Jacques Dupuis, l'antropologa Margaret Mead. L'idea di fondo: confutare le argomentazioni dei "monisti", assertori di un'unica verità e lasciare invece spazio al dialogo, al confronto critico, all'idea del valore essenziale "dell'altro da sé". Ricostruire, insomma, una "società aperta".

Fuori dalle tentazioni assolutiste del "primato della ragione" (e dalle derive



[ORA IN HOMEPAGE](#)



Noi Con la tenda in Pineta, multati due bielorussi a Trieste

Gianpaolo Sarti

Noi Monfalcone vieta il fumo nei parchi giochi

Laura Blasich

Scosse di terremoto in Friuli, solo un po' d'apprensione

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Dall'antica biblioteca alla zona della serra, Miramare svela ai lettori gli spazi segreti

Benedetta Moro

[Eventi](#)

giacobine, con l'ossessione della ghigliottina per gli avversari), vale anche la pena riflettere su "Il mondo dell'illuminismo", come fa bene **Vincenzo Ferrone per Einaudi (pagg. 256, euro 23)**, tracciando la "Storia di una rivoluzione culturale" che ci ha lasciato un'eredità ancora attuale: "la radicale critica epistemologica di tutti i saperi allora dominanti" condensata nelle pagine dell'opera-manifesto del "secolo dei Lumi", L'Encyclopédie, l'importanza della ricerca scientifica, l'idea di "tolleranza", la costruzione d'un "umanesimo dei moderni", le relazioni tra diritti e doveri che fanno da base del liberalismo e della democrazia che ancora oggi vogliamo vivere, nonostante le difficoltà e le manovre di potenti nemici campioni d'autoritarismo e assolutismo.

Su questa scia si collocano anche le acute pagine di **Andrea Graziosi, "Il futuro conto-Democrazia, libertà, mondo giusto" (Il Mulino, pagg. 184, euro 16)**: come rinsaldare la liberaldemocrazia, che nonostante le critiche che vengono anche dall'interno dei Paesi occidentali, continua ad affascinare nel mondo milioni di persone. Graziosi ricorda lo straordinario progresso economico degli ultimi decenni, con grandi miglioramenti delle condizioni di vita di miliardi di essere umani, insiste sulla qualità del "miracolo economico" che ha fatto crescere pure l'Italia ma è consapevole che serve un nuovo impegno per affrontare gli squilibri sociali che persistono e affrontare con serietà "il declino della modernità occidentale". C'è un lucido pessimismo, nell'autore. Ma anche la robusta consapevolezza delle battaglie democratiche da fare, nonostante tutto.

Bisogna evitare la "Cecità morale", sostengono **Zygmunt Bauman e Leonidas Donskis** in un dialogo edito da **Laterza (pagg. 271, euro 18)**. L'analisi riguarda "la perdita di sensibilità nella società liquida", il prevalere di risposte effimere ai bisogni delle persone, la diffusione d'una crescente indisponibilità a farsi carico dei bisogni e a dare ascolto ai valori "dell'altro", che ci porta verso una "elusività del male" e una "perdita di sensibilità" tra "paura e indifferenza". Il consumismo diventa così "una farmacia dove rifornirsi di tranquillanti e analgesici per attenuare o placare dolori che non sono fisici ma morali". E "la trama dei legami umani, intessuta di morale, si fa sempre più fragile e delicata". La crisi della politica aggrava i fenomeni, il degrado del linguaggio deteriora la sensibilità per i problemi altrui. Ecco perché vale la pena denunciare le pagine più oscure della crisi e tornare a ragionare di umanità e usare parole come "amore, amicizia, lealtà". La battaglia civile non è ancora persa. —



Le serre del parco di Miramare - progetti per il Castelletto

Incontri a Miramare

Aste Giudiziarie



Appartamenti San Dorligo della Valle - 195000



Caduti 763 mq, - 120251

Tribunale di Trieste
 Tribunale di Gorizia

Necrologie

Rosa Vecchiet

Duino aurisina, 22 luglio 2019



Maria Pilat Ved Dussi

Trieste, 25 luglio 2019



Rita Gargiulo

Trieste, 23 luglio 2019



Luciana Versi In Zambonelli

Udine, 23 luglio 2019



Francesco Gallo

Trieste, 26 luglio 2019



Fano

C'era una volta il futuro

La rassegna "Passaggi" analizza l'Europa
dei sovranismi e le sue promesse tradite

di Maria Novella De Luca

Il titolo di quest'anno è "C'era una volta in Europa" e "Passaggi", il grande festival della saggistica che si apre il 24 giugno a Fano, lo dedica al futuro (sempre più incerto) del vecchio continente assediato da sovranismi, nazionalismi e trionfo delle destre. Arrivato alla settima edizione Passaggi, diretto da Giovanni Belfiori con Nando Dalla Chiesa presidente del comitato scientifico, ha vinto anno dopo anno la scommessa di rendere fruibile a un pubblico sempre più vasto la riflessione sulla politica, sulla società, sul futuro dell'Italia e sull'antropologia dei nostri giorni. Dal 24 al 30 giugno tra le piazze e i chioschi di Fano, nel cuore delle Marche, si intrecceranno 130 eventi, tra presentazioni di libri, mostre, letture-spettacolo, laboratori per bambini ai quali è dedicata (ed è la prima volta) "Piccoli assaggi", la rassegna per giovanissimi grandi. Incontri per giovanissimi che inizieranno giovedì 27 giugno, con Paolo

Di Paolo e il suo libro *C'erano anche ieri i giovani di oggi* (Città Nuova). Punto centrale del festival sono gli incontri della rassegna "Grandi autori", che si apre con la presentazione del libro *La sfida impopolista. Da dove ripartire per tornare a vincere* (Rizzoli), dell'ex premier Paolo Gentiloni, intervistato da Alessandra Longo di *Repubblica*. Ma sono moltissimi i saggi di analisi storica e biografica contemporanea. Da Lella Costa con il libro *Edith Stein e lo spirito dell'Europa* (Solferino) a Rita Dalla Chiesa con *Io mi salvo da sola* (Mondadori). E poi Paolo Crepet con *Passioni* (Mondadori), il filosofo Bernard Guelta che racconta *I sovranisti* (Add), Giancarlo Bosetti che presenta *La verità degli altri* (Bollati Boringhieri). Ma anche Massimo Giletti, Nando Pagnoncelli, Nando Dalla Chiesa, Giulio Tremonti, Marco Politi e Luciana Castellina con *Amori comunisti* (Nottetempo).

La sfida è quella di rendere fruibile la cultura a tutti. «Il nostro obiettivo – spiega il direttore Giovanni Belfiori – è riuscire ad avvicinare al libro chi normalmente

non legge. Lo facciamo nel modo più semplice e lineare possibile, chiamando nomi di grande popolarità in grado di riempire le piazze ma anche di grande qualità, in grado cioè di suscitare curiosità e interesse». Quindi spazio anche a nomi assolutamente pop come Sofia Viscardi, che racconterà il suo nuovo canale youtube "Progetto Venti" dedicato alla generazione Z. Altro cuore della manifestazione, i premi. Il premio Passaggi che quest'anno sarà consegnato allo psicoanalista Massimo Recalcati. E il premio Andrea Barbato, assegnato a Riccardo Iacona, ideatore e conduttore di *Presadiretta*. Nell'offerta ricchissima di eventi spiccano per il secondo anno una rassegna dedicata alla poesia (ospite Milo De Angelis) e la prima sezione dedicata invece alla narrativa, con un focus sui Balcani. Ma forse, approfittando delle notti d'estate, appuntamento da non perdere saranno le storiche cronache dello sbarco sulla luna custodite nelle teche Rai e proiettate, in ricordo di Andrea Barbato, nella piazza centrale di Fano.

In programma
Dal 24 al 30 giugno



Passaggi, festival della saggistica in programma a Fano, oltre alla sezione "Grandi autori" quest'anno dedica una parte del suo cartellone ai bambini. E una sezione alla poesia. Per info: www.passaggi festival.it

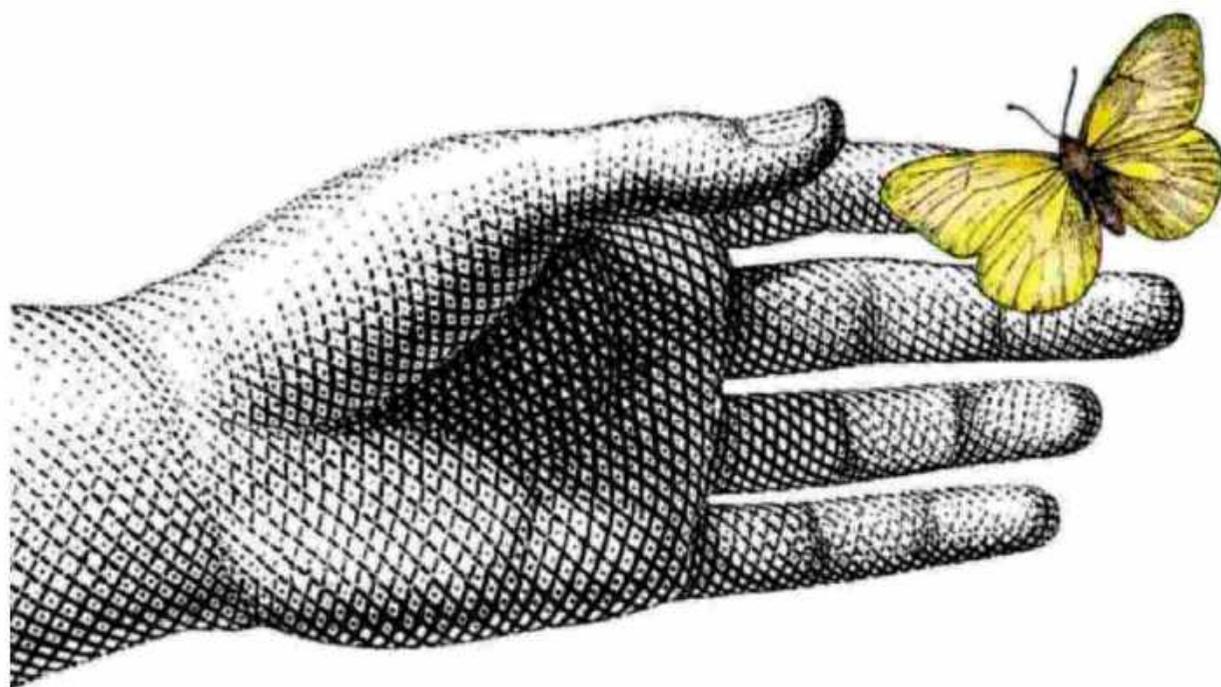


▲ Il filosofo Bernard Guetta



Milano *Giorno*

8:00 – 19:00



Palazzo Reale

Piazza Duomo 14, ore 18
ingresso libero

Ridefinire il design le voci dei protagonisti

«Stiamo vivendo uno scenario di grande cambiamento, soprattutto tecnologico. Il design non è solo estetica, ma parte integrante della filiera produttiva. La parola design è strausata, abusata, banalizzata, declinata in infinite voci, dal food alla luce. L'intento è ridefinirne i confini, rispettando la biodiversità del pensiero dei soggetti che in questo mondo operano e creano». Sono queste le premesse del libro *Confini del design* a cura di Andrea Rovatti, presidente di ADI Associazione per il Disegno Industriale Lombardia, che viene presentato

oggi a Palazzo Reale. Libro, nato dal progetto DES.TA Design Think Tank, che raccoglie una cinquantina di interventi di designer, critici, architetti e giornalisti. Aprono la carrellata di voci il ministro Alberto Bonisoli, Luciano Galimberti (presidente nazionale di ADI) e Stefano Boeri, presidente della Triennale. A seguire gli interventi di Michele De Lucchi, Ugo La Pietra, Anty Pansera, Denis Santachiara, Santiago Miranda, Riccardo Dalisi, Silvana Annicchiarico, Giuliana Zoppis, Enzo Mari, Makio Hasuike solo per citarne alcuni, per un totale di 150

pagine, con immagini d'arte e design (nella foto, una creazione di Fornasetti) anche queste scelte per dare un'idea della vivacità contemporanea. «Ho cercato di riunire pensieri diversi per ritrovare valore» dice ancora Rovatti che lo presenta in compagnia dell'assessore Cristina Tajani, Domenico Sturabotti, direttore Symbola, Cabirio Cautela, direttore Osservatorio Design Thinking of Business del Politecnico, Andrea Cancellato, presidente di Federculture, Umberto Cabini, presidente Fondazione Adi Collezione Compasso d'Oro.

Libreria Rizzoli

Galleria Vittorio Emanuele II,
ore 18,30, ingresso libero

Il pluralismo secondo Giancarlo Bosetti

Un saggio sul tema che più gli sta a cuore: il pluralismo. Giancarlo Bosetti presenta oggi *La verità degli altri* (Bollati Boringhieri), dieci storie vere di "pluralisti coraggiosi" per superare un momento storico in cui qualsiasi discussione si risolve con un mi piace non mi piace, per non parlare di quando il dibattito pubblico sfocia nell'odio. Come s'intuisce fin dal titolo, il libro è un inno al dialogo attraverso le riflessioni dell'imperatore maurya nell'India del III secolo a.C., Ashoka, del filosofo Michel de Montaigne, dell'antropologa Margaret Mead, di Isaiah Berlin. L'autore, che dirige l'associazione internazionale dedicata al pluralismo culturale Reset-Dialogues on Civilizations, ne parla con Eva Cantarella, Giulio Giorello e Alberto Melloni. — a.bri.



Museo Bagatti Valsecchi

Via Gesù 5, fino al 13 ottobre
ingresso più visita 10 euro

La natura come fonte di ispirazione privilegiata nella poetica dell'artista friulano Toni Zuccheri (San Vito del Tagliamento, 1936-2008). Il Museo Bagatti Valsecchi si trasforma in una voliera fantastica per accogliere la mostra "Di galli e galline, upupe, civette e altri animali" (nella foto, opera in mostra) a cura di Rosa Chiesa e Sandro Pezzoli, con un allestimento di Lissoni Associati,

Galli e galline: la voliera di Zuccheri

proponendo un nucleo di opere dove il vetro incontra altri materiali eterogenei: legno, felci, sassi, bronzo, pannocchie, materiali di recupero, scelti per l'impronta che la natura ha impresso in loro. Una mostra da scoprire oggi alle 18, 30 con la visita guidata del curatore Sandro Pezzoli (prenotazioni all'email: prenotazioni@museobagattivalsecchi.org).

Palazzo Giureconsulti

Piazza Mercanti 2, ore 18
ingresso libero

La task force contro le parole d'odio

Fermare le nuove parole di odio contro i migranti, i rifugiati, gli ebrei, le donne, le persone Lgbt, i disabili, i rom, i poveri, le minoranze religiose. Contro tutte quelle categorie considerate deboli e, quindi, come tali bersaglio delle campagne di odio che viaggiano sui social, ma anche sui muri delle città. Questo l'obiettivo della campagna e dell'incontro "Io non odio. E tu?" oggi alle 18 a Palazzo Giureconsulti (nella foto) a cura di Amnesty International con la "Task force hate speech", rete di 150 attivisti che monitora gli spazi online dove rintracciano insulti e attacchi verbali. Intervengono i giornalisti Francesca Schianchi (*La Stampa*), Paolo Berizzi (*La Repubblica*), lo scrittore Giuseppe Catozzella, il linguista Federico Faloppa, Pietro Mensi e Riccardo Noury di Amnesty International.





OFFERTE CLUB ACCEDI / REGISTRATI

f Cerca nel sito

concerti teatro cultura libri food cinema mostre bambini outdoor viaggi attualità benessere shopping

oggi domani weekend altra data oggi al cinema oggi a teatro esperienze by

Bologna

Genova

Milano

Roma

Torino

Venezia

Libri Milano Circolo Filologico Milanese

Giancarlo Bosetti presenta Le verità degli altri, con Gad Lerner

BookCity Milano 2019

 Domenica 17 novembre 2019

 Ore 15:30



Calendario

Date, orari e biglietti



NOVEMBRE 2019						
D	L	M	M	G	V	S
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

Clicca sul giorno per info su orari e biglietti



REGISTRATI ALLE NEWSLETTER

Vuoi essere sempre aggiornato su tutti gli eventi della tua città e provincia? Registrati. È semplice e gratuito.

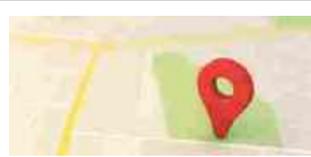
scrivi qui il tuo indirizzo email

REGISTRATI



Slava's Snowshow

In occasione di [BookCity Milano 2019](#) lo scrittore **Giancarlo Bosetti**, direttore di *Reset Doc*, torna a parlare di prospettive antropologiche a partire dal suo libro [Le verità degli altri. Alla scoperta del pluralismo in dieci storie](#) (Bollati [Boringhieri](#)). [Reset Dialogues on Civilizations](#) presenta un incontro con lo studioso presso il [Circolo Filologico Milanese](#), all'interno di un dialogo con **Maria Teresa Fumagalli Beonio Brocchieri** e **Gad Lerner**. Appuntamento **domenica 17 novembre 2019** alle 15.30.



Maggiori informazioni sul luogo
 Circolo Filologico Milanese

Da che mondo è mondo gli uomini si sono combattuti. Ma è anche vero che da quando c'è storia, da quando l'umanità si è divisa in culture diverse in luoghi diversi, c'è sempre stato chi ha cercato di capire, oltre alle proprie, anche le ragioni dell'altro. Rilevava **Pascal**, affacciandosi al confine tra Francia e Spagna, che **quello che è legge al di qua dei Pirenei è un crimine dall'altra parte**.

Chi pensa che la legge sia un'emanazione divina (o naturale), univoca per l'intera umanità, fatica a fare i conti con la verità degli altri e tende a combattere le visioni alternative alla propria. Ma nella storia c'è sempre stato anche chi ha fatto del pluralismo la sua bandiera e ha visto nel confronto con l'altro **l'occasione per rileggere sotto una luce nuova il mondo e sé stesso**.

A dieci di queste persone eccezionali è dedicato questo libro di Giancarlo Bosetti: **dieci «pluralisti» coraggiosi**, narrati in maniera magistrale, le cui storie ci additano un percorso alternativo delle cose umane, lontanissimo dalla retorica dello «scontro tra civiltà» e semmai incardinato nel dialogo e nell'accettazione della varietà umana.

Si scoprono tra queste pagine i singolari **editti di Ashoka**, l'imperatore maurya nell'India del III sec. a.C., la sottile **dottrina dell'apocatástasi** propugnata da Origene in seno alla Chiesa nel III sec. d.C., la spiazzante reazione di **Nicola Cusano** alla presa di Costantinopoli da parte degli «infedeli» turchi nel 1453, la battaglia di **Bartolomé de Las Casas** in favore degli indios del Nuovo Mondo, le sottili argomentazioni di **Michel de Montaigne** sul cannibalismo.

E ancora la favola in codice di **Gotthold Ephraim Lessing** in una celebre opera che contiene la risposta al suo persecutore, la nascita della cittadinanza «con il trattino» negli Stati Uniti di **Horace Kallen**, la temeraria battaglia all'interno delle gerarchie cattoliche del teologo belga **Jacques Dupuis**, la dirompente novità in campo etnologico rappresentata dagli studi di **Margaret Mead** e, a coprire tutto, la radicale visione anti-monista dello storico delle idee di Oxford **Isaiah Berlin**.

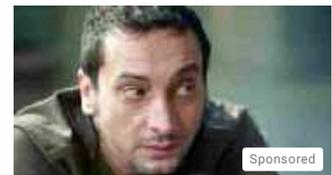
Potrebbe interessarti anche:

- ▶ [BookCity Milano 2019: festa dei libri, degli autori, dei lettori e dell'editoria, dal 13 novembre al 17 novembre 2019](#)
- ▶ [André Aciman presenta il libro Cercami - Pensieri di libertà, 20 novembre 2019](#)
- ▶ [Zacapa Noir Festival, cene letterarie con gli scrittori, fino al 8 giugno 2020](#)
- ▶ [Friendship Tour di Lee Child, Ken Follett, Kate Mosse e Jojo Moyes - BookCity 2019, 17 novembre 2019](#)

Mentelocale.it indica in modo indipendente alcuni link di prodotti e servizi che si possono acquistare online. In questo testo potrebbero comparire link a siti con cui mentelocale.it ha un'affiliazione, che consente all'azienda di ricavare una piccola percentuale dalle vendite, senza variazione dei prezzi per l'utente.



Capodanno in Giordania: il 31 dicembre brinda sotto le stelle del deserto del Wadi Rum



Io, Moby Dick. Melville secondo Corrado D'Elia



L'avarò di Molière

Scopri [cosa fare oggi a Milano](#) consultando la nostra agenda eventi.
 Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli [eventi del weekend](#).

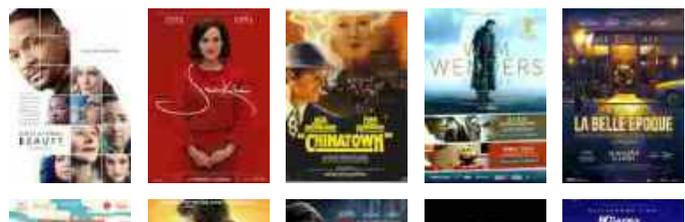
OGGI AL CINEMA



Il sol dell'avvenire

Di Gianfranco Pannone
 Documentario
 Italia, 2008

Ricostruzione di un pezzo drammatico della storia italiana recente. Nel 1969, a Reggio Emilia, un gruppo di ragazzi in rotta con la Federazione giovanile comunista insieme ad



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La verità degli altri: la scoperta del pluralismo in dieci storie. Presentazione e dialogo con Giancarlo Bosetti

📅 Giovedì 30 maggio 2019

🕒 Ore 18:00



Giovedì 30 maggio, alle 18, presso la Sala conferenze Fondazione Basso, in occasione dell'uscita del volume *La verità degli altri - La scoperta del pluralismo in dieci storie*, l'autore **Giancarlo Bosetti** dialogherà con **Giuliano Ferrara**, **Claudia Mancina** e **Giacomo Marramao**.

Dieci storie illuminanti che coprono **cinque continenti** e **2500 anni**, durante i quali l'**idea pluralista** non ha mai cessato di farsi sentire, forte e chiara, ergendosi contro ogni monismo, dogmatismo e fondamentalismo. **Da che mondo è mondo gli uomini si sono combattuti**. Ma è anche vero che da quando c'è storia, da quando l'umanità si è divisa in culture diverse in luoghi diversi, c'è **sempre stato chi ha cercato di capire, oltre alle proprie, anche le ragioni dell'altro**.

Rilevava **Pascal**, affacciandosi al confine tra Francia e Spagna, che quello che è legge al di qua dei Pirenei è un crimine dall'altra parte. **Chi pensa che la legge sia un'emanazione divina (o naturale), univoca per l'intera umanità, fatica a fare i conti con la verità degli altri** e tende a combattere le visioni alternative alla propria. Ma nella storia c'è sempre stato anche chi ha fatto del pluralismo la sua bandiera e ha visto nel **confronto con l'altro l'occasione per rileggere sotto una luce nuova il mondo e sé stesso**. A dieci di queste persone eccezionali è dedicato questo libro di Giancarlo Bosetti: dieci *pluralisti* coraggiosi, narrati in maniera magistrale, le cui storie ci additano un percorso alternativo delle cose umane, lontanissimo dalla retorica dello *scontro tra civiltà* e al contrario incardinato nel dialogo e nell'accettazione della varietà umana.

Il libro

Il pubblico scoprirà tra queste pagine i singolari **editti di Ashoka**, l'imperatore maurya nell'India del III sec. a.C., la sottile dottrina dell'**apocatàstasi** propugnata da **Origene** in seno alla Chiesa nel III sec. d.C., la spiazzante reazione di **Nicola Cusano** alla presa di Costantinopoli da parte degli *infedeli* turchi nel 1453, la **battaglia di Bartolomé de**

Las Casas in favore degli indios del Nuovo Mondo, le sottili argomentazioni di **Michel de Montaigne** sul cannibalismo, la favola in codice di **Gotthold Ephraim Lessing** in una celebre opera che contiene la risposta al suo persecutore, la nascita della cittadinanza *con il trattino* negli Stati Uniti di **Horace Kallen**, la temeraria battaglia all'interno delle gerarchie cattoliche del teologo belga **Jacques Dupuis**, la dirompente novità in campo etnologico rappresentata dagli studi di **Margaret Mead** e, a coprire tutto, la radicale visione anti-monista dello storico delle idee di Oxford **Isaiah Berlin**.

L'autore

Giancarlo Bosetti dirige *Reset-Dialogues on Civilizations*, associazione internazionale dedicata al pluralismo culturale. Già vicedirettore de L'Unità, ha fondato nel 1993 la rivista di cultura Reset, assieme, tra gli altri, a Norberto Bobbio e Vittorio Foa. Attualmente collabora con la Repubblica. Tra le sue pubblicazioni il libro-intervista con Karl Popper *La lezione di questo secolo* (1992), la raccolta di interventi di Karl Popper e John Condry, *Cattiva maestra televisione* (1994). E poi *Cattiva maestra. La rabbia di Oriana Fallaci e il suo contagio* (2005), *Spin. Trucchi e tele-imbrogli della politica* (2007) e *Il fallimento dei laici furiosi. Come stanno perdendo la scommessa contro Dio* (2009).

Potrebbe interessarti anche:

- ▶ [Storie dell'arte per quasi principianti: presentazione del volume di Valter Curzi, 30 maggio 2019](#)
- ▶ [Epitaffi greci di Franco Masino: presentazione del libro, 29 maggio 2019](#)
- ▶ [Dream, l'arte incontra i sogni: mostra al Chiostro del Bramante, fino al 25 agosto 2019](#)
- ▶ [Giudizio Universale - Michelangelo and the secrets of the Sistine Chapel, fino al 31 dicembre 2019](#)



Scopri [cosa fare oggi a Roma](#) consultando la nostra agenda eventi.
Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli [eventi del weekend](#).

**Le verità degli altri
il pluralismo in dieci storie**

LIBRI Alle 18,30 alla libreria Rizzoli in Galleria Vittorio Emanuele II l'autore **Giancarlo Bossetti** colloquio con **Eva Cantarella**, **Giulio Giorello** e **Alberto Melloni** presenta *La verità degli altri. La scoperta del pluralismo in dieci storie* (Bollati **Boringhieri**).



PASSAGGI FESTIVAL, I SOVRANISTI DI GUETTA E LE PROFEZIE DI TREMONTI

Austria, Italia, Polonia, Ungheria: per raccontare i nuovi nazionalismi al potere in Europa, il giornalista francese Bernard Guetta ha compiuto un viaggio fisico in questi Stati per scrivere il suo saggio sulle destre estreme, *I sovranisti* (Add). L'autore presenterà il libro sabato 29 giugno (ore 22, piazza XX settembre) a Passaggi festival di Fano, nelle Marche, insieme a Giancarlo Bosetti, che dialogherà sul tema opposto, il pluralismo dei popoli, partendo da *La verità degli altri* (Bollati **Boringhieri**).

L'analisi di Guetta, redatta alla vigilia del voto europeo, analizza origine e obiettivi di queste nuove forze politiche e riflette su quale tipo di Europa potrebbero costruire. Si avvia così alla conclusione (domenica 30 l'ultimo giorno) la settima edizione della rassegna marchigiana, intitolata quest'anno *C'era una volta in Europa*.

Tra gli interventi della giornata anche quello dell'ex ministro Giulio Tremonti con il giornalista del *Corriere della Sera* Lorenzo Salvia a partire da *Le tre profezie* (Solferino; ore 21, piazza XX settembre). E ancora: Massimo Giletti (*Le dannate*, Mondadori) dialoga con Nando dalla Chiesa (ore 19) e alle 23 l'attrice Milena Vukotic legge brani da *La Storia di Elsa Morante*, a 45 anni dalla pubblicazione.

28 giugno 2019 (modifica il 28 giugno 2019 | 21:22)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<http://xml2.corriereobjects.it/rss/cultura.xml>

You may also like...

[PASSAGGI FESTIVAL, I SOVRANISTI DI GUETTA E LE PROFEZIE DI TREMONTI]

**Le storie del pluralismo
nel libro di Giancarlo Bosetti**

Con Giancarlo Bosetti noi di *Prima* abbiamo in comune l'indirizzo, nel centro di Milano. Stesso l'ascensore per salire in redazione. Bosetti dirige *Reser Dialogues on Civilizations*, l'associazione internazionale sul pluralismo, ed è fondatore (c'erano pure Norberto Bobbio e Vittorio Foa) e direttore della rivista di cultura *Reser*, nata nel 1993, oggi su web, con redazione appunto sullo stesso piano di *Prima*. Succede che Bosetti scriva libri. L'ultimo è *La verità degli altri* (Bollati Boringhieri, 200 pagine, 19 euro), con illuminante sottotitolo *La scoperta del pluralismo in dieci storie*.

Ma, un po' come si narra succedesse tra i coloni inglesi ai tempi di Kipling, quando per understatement - pur dividendo stessi club, cerimonie del tè e giardini lussureggianti - i sudditi di Sua

Maestà britannica in pratica si ignoravano, così ci siamo resi conto del libro di Bosetti vedendo l'invito della presentazione a Roma, con Giuliano Ferrara e altri. Abbiamo dunque chiesto a Bosetti di vedere il libro, che ci ha lasciato cortesemente in redazione.

Lo abbiamo letto subito. Nella *Verità degli altri* le storie vanno da Isalah Berlin, che insegnava a fuggire la mediocrità e a preferire l'estremo, all'antropologa Margaret Mead, che descrisse la diversità culturale delle isole polinesiane, ridotte a cartolina folkloristica dalla vulgata vacanziera occidentale. Poi si racconta dell'imperatore asiatico Ashoka, dallo "sguardo gentile e caro agli dei". E ci sono, fra altre, le storie eccezionali di Origene, teologo e filosofo "resistente come l'acciaio", morto nel 254 era di

Cristo, amato e citato da papa Benedetto XVI; di Montaigne, che nel *'Saggi'* cinquecenteschi si interroga sulla natura dei cannibali, gli *'altri'* più terribili; del prelado tedesco Cusano, che operò a Costantinopoli, a metà del Quattrocento, quando la *'veritas'* diventò *'varietas'*.

Bosetti percorre cinque continenti e 2.500 anni di storia attraverso vicende esemplari, di uomini e di pensiero. Non dimentica mai che sono sempre esistiti, e sempre ci saranno, i conflitti, anche violentissimi, ma sottolinea che la forza del pluralismo, delle culture diverse variamente intrecciate, resta il vero baluardo contro ogni forma di monismo e dogmatismo. Per comprendere meglio il viaggio storico e culturale di Bosetti, denso di riferimenti, in chiusura di volume c'è una ricca parte con indicazioni bibliografiche.



IL PERSONAGGIO

Il vescovo che amava gli indios

Bartolomé de Las Casas dedicò la sua vita a difendere le popolazioni indigene schiavizzate e massacrate dai conquistadores. In nome del pluralismo, già nel '500

di Giancarlo Bosetti

Nel caldissimo feragosto castigliano del 1550, nella cappella del Convento di San Gregorio, a Valladolid, facevano ingresso quattordici illustri notabili e sapienti per dirimere la disputa sulle Indie e ascoltare un duello oratorio che sarebbe durato sei giorni, tra Juan Ginés de Sepúlveda, precettore latino del principe ereditario Filippo, e Bartolomé de Las Casas, vescovo del Chiapas. Quella che si riuniva era la cosiddetta «Junta», voluta da Carlo V, imperatore asburgico e insieme Re di Spagna.

Erano passati 58 anni dal primo sbarco di Cristoforo Colombo oltreatlantico, il grande caso delle malversazioni spagnole era aperto e ad aprirlo era stato quel vescovo, Bartolomé. Aveva cominciato da trentaquattro anni una implacabile campagna contro la schiavitù degli Indios e la guerra immotivata contro di loro. Las Casas considerava questo lo scopo principale della sua esistenza e la missione a cui era chiamato in quanto cristiano.

L'azione contro il sistema delle *encomiendas* (le concessioni di territori e popolazioni native ridotte in schiavitù) e dei *repartimientos* (spartizione degli indios come bestie senza nessuna considerazione per le loro famiglie) intaccava posizioni acquisite, cui nessuno era disposto a rinunciare. La collera furibonda contro questo religioso che appariva una minaccia sovversiva per gli insediamenti creati nel nuo-

vo mondo era moltiplicata dalla beffa che il nemico era stato «uno di loro». Gli *encomenderos* aspiravano alla ereditarietà dei titoli di proprietà affermati nei fatti e tempestarono la Corte di proteste contro la balorda campagna orchestrata da questa menzognera creatura, di cui si giunse a dire che fosse «subornato dal diavolo».

Ora, a Valladolid, nella disputa che stava per cominciare, Sepúlveda, l'avversario, cercava di mettere a frutto il malcontento e di dargli un colpo finale sul piano teologico. Ma Las Casas era un osso durissimo, non solo per la sua tenacia e sottigliezza. Aveva tessuto alleanze tra gli ordini religiosi, coltivato amicizie, mantenuto sempre i collegamenti con l'imperatore. La «inferiorità» degli Indios era moneta corrente nelle colonie e lui sapeva bene quanto fosse difficile sradicare un presupposto di senso comune su cui si reggeva l'ordine delle *encomiendas*. La prima fase della Conquista, Bartolomé lo aveva scritto al Re, aveva già sterminato milioni di *homunculi*: nella sola isola Hispaniola c'erano al momento dello sbarco dell'Armata di Cortès tre milioni di abitanti, quasi tutti scomparsi. In tutte le Indie le vittime erano tra 12 e 15 milioni di persone.

Mentre Sepúlveda sta ancora parlando degli Indios come naturalmente destinati alla schiavitù a causa della loro inferiorità, Bartolomé sa che gli indigeni delle Americhe erano per il suo accusatore l'equivalente di materie prime, ma sta aspettando gli argomenti più pesanti, su idolatria, sacrifici umani e

cannibalismo. E soprattutto lo aspetta al varco di un errore, che potrebbe costare caro all'accusa, quello che riguarda le motivazioni reali della Conquista da parte degli spagnoli. E l'aristotelico a un certo punto si lasciò scappare l'argomento «sbagliato»: l'ammissione della vera natura delle spedizioni, mentre al nostro vescovo sfuggiva un sorriso di soddisfazione, come quando l'avvocato nel processo vede la porticina che apre la strada al suo trionfo legale. Nella foga oratoria escono dalla bocca di Sepúlveda queste parole: se si volesse mandare là della gente per la predicazione e per proteggere i predicatori, «non si troverebbe nessuno neanche a trenta ducati al mese, perché la gente ci va e rischia la vita per il profitto, per le miniere d'oro e d'argento e per l'aiuto degli indios». Voilà. Il motore della Conquista armata è anche per Sepúlveda ben diverso dal suo fondamento giuridico: l'evangelizzazione.

Il punto chiave della replica è già pronto nella testa di Bartolomé e lo userà a piene mani: da una parte oro, argento e servitù degli indios, dall'altra gli obiettivi evangelici e civilizzatori, estirpare l'idolatria e i vizi, agire perché non impediscano la predicazione e si convertano, e non ricadano in idolatrie ed eresie e perché nel rapporto stabile con gli spagnoli si confermino nella fede e perdano riti e costumi barbarici. I coloni non vanno nelle Indie per l'amore di Dio o per lo zelo della fede, né per salvare il prossimo o servire il Re, del che si vantano per falsità, ma per cupidigia, per spadroneggiare sugli indios, per dividerseli come bestie in affidamento perpetuo tirannico infernale, vanno là «per appoderarsene».

E sui sacrifici umani e sul cannibalismo pensò una risposta che avrebbe segnato la sua vittoria e che parla ancora alla nostra coscienza di oggi: i sacrifici umani degli indios non rappresentavano un'eccezione rispetto alla storia della religione a noi più nota, sono sempre esistiti (Abramo era pronto a sacrificare Isacco). Agli esempi, numerosi, dell'Antico Testamento, aggiungeva gli insegnamenti del Nuovo: il sacrificio di Gesù ad opera del Padre al centro del messaggio evangelico. Ma a queste analogie, Las Casas fa seguire il passaggio decisivo: i pagani delle Indie pensavano di far piacere a Dio e «la loro ignoranza è scusabile poiché

essi non conoscono la legge soprannaturale della grazia, ma soltanto la legge naturale che è ancora nebulosa».

Per il vescovo del Chiapas si tratta di «pagani semplici e miti» con i quali Cristo ha ritrovato pecorelle smarrite, se le è messe in spalla e ora dovrebbe essere - domanda ironica verso Sepúlveda - «contento di vedere i Suoi discepoli che si scagliano a colpi di lancia e di spada contro questa gente che non ha mai ricevuto la fede e non ci ha fatto alcun male»? Per Las Casas le due «realità nere» non sono equivalenti perché il sacrificio umano è un delitto religioso, mentre il massacro degli indios inermi è un delitto contro Dio, e se per Sepúlveda la salvezza di una sola anima vale tante morti innocenti, per Las Casas la morte di un solo uomo ha maggior peso della sua salvezza.

Sono atteggiamenti con i quali Las Casas sfidava l'intero suo tempo. Di lui, domenicano, il francescano Toribio de Benavente, detto Motolinia, scriveva all'imperatore che non se ne poteva più e girava per raccogliere tutti gli scritti di quel «vescovo rissoso» in modo che non avessero a nuocere all'anima di alcuno e ne faceva roghi, *ad majorem Dei gloriam*. E non si dimenticava di insinuare che nei suoi territori si metteva molta più cura nello scomunicare uno spagnolo che nel convertire un indio. «Così va a finire la fede annacquata di chi troppo onora la fede altrui». Le consuete accuse di viltà e tradimento dei «nostri» sacri valori da parte di chi scuote il naturale etnocentrismo di ogni cultura.

CRIPPOQUAZIONE/MEGNATA

Il libro e gli incontri



Anticipiamo uno dei dieci ritratti contenuti in *La verità degli altri*, il nuovo libro di Giancarlo Bosetti (Bollati Boringhieri, pagg. 199, euro 19) in cui sono raccolte le storie di chi, anche nel passato, fece del pluralismo il proprio faro: da Origene a Isaiah Berlin, da Nicola Cusano a Michel de Montaigne e Jacques Dupuis. Il libro viene presentato giovedì 30 maggio a Roma, alla Fondazione Basso, e martedì 11 giugno a Milano, alla Galleria Rizzoli



▲ **Il vescovo**
Una statua celebra Bartolomé de Las Casas, vescovo del Chiapas (1484-1566) difensore della causa degli Indios



Saggistica
Il premio Isaiah Berlin
va a Giancarlo Bosetti

Il Premio Isaiah Berlin per la saggistica politica è stato assegnato a Giancarlo Bosetti per il volume *La verità degli altri. La scoperta del pluralismo in dieci storie*, edito da Bollati Boringhieri, il cui primo capitolo è dedicato proprio al filosofo di origine

lettone. Il premio, che nelle scorse edizioni è stato assegnato a Gianfranco Pasquino, Andrea Carandini, Riccardo Muti, verrà consegnato a Santa Margherita Ligure durante il Festival della Politica che si tiene il 7 e 8 settembre.



Circolo dei Lettori

via Bogino 9
alle 18.30

La verità degli altri Come si è arrivati al pluralismo

Che cosa hanno in comune il grande filosofo inglese Isaiah Berlin, Origen, primo teologo della Chiesa, il giurista e filosofo tedesco Nicola Cusano, Michel de Montaigne e le antropologhe che hanno studiato la libertà sessuale sull'isola di Samoa Margaret Mead e Ruth Benedict? Tutti grandi anticipatori di visioni pluraliste in contrapposizione al monismo, ci racconta Giancarlo Bosetti nel suo libro "La verità degli altri. La scoperta del pluralismo in dieci storie" (Bollati Boringhieri). L'appuntamento è oggi pomeriggio al Circolo dei lettori. Partecipano Gian Enrico Rusconi e Elisabetta Gealeotti. «Noi raccontiamo le storie di chi ci ha provato – spiega l'autore – Qualcuno ha vinto, qualcuno no, è stato sconfitto, ma tutti ci hanno regalato un tesoro a cui possiamo ancora attingere». – **s.str.**



Gli appuntamenti

Mauro, Ferrada, Allegri i protagonisti del gran finale

All'Isola di Robinson si parla della caduta del Muro, di mafia e di rap
Negli altri stand la scrittrice cilena, il calcio e "Lingua madre"

JACOPO RICCA

Calcio, musica e diritti. Il Salone del Libro 2019 chiude con quel mix tra alto e basso, tra pop e colto che è stato al centro del progetto di quest'anno. Lo stesso accadrà nell'arena di Robinson, al padiglione 3. Qui si parte alle 11 con il rapper Frankie Hi-Nrg, intervistato da Luca Valtorta, che racconta come è diventato scrittore. A mezzogiorno sarà invece la volta di Attilio Bolzoni che parlerà di «mafia capovolta», mentre alle 13 Ezio Mauro discute con Paolo Griseri nell'appuntamento «Prima e dopo il Muro».

Alle 15 Giancarlo Bosetti si confronta con Sara Strippoli nell'incontro intitolato «La lezione di Montaigne». Uscendo dallo stand di *Repubblica*, la giornata conclusiva inizia alle 11, in Sala Oro, con la presentazione degli autori protagonisti di «Adotta uno scrittore» con Giovanni Quaglia, presidente dell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte che sostiene il progetto. Tra gli appuntamenti



più attesi del lunedì quello con Maria José Ferrada, autrice di «Una nave chiamata Mexique», che parlerà del suo lavoro, alle 11.30 in Sala Atlantide, con Eros Miari. Il giornalista scientifico Piero Bianucci parlerà, a mezzogiorno in Sala Granata, di Oliver Sacks, mentre alle 14 Eugenia Romanelli, racconta in Sala Rosa con Michela Murgia, il suo thriller «Mia», dove a essere protagonista è una bimba figlia di due mamme. Alle stessa ora nell'Arena Bookstock, si celebra la finalissima del Comix Games, la sfida ludolinguistica organizzata da Repubblica e

Panini.

Sempre alle 14 Lino Di Lallo, pittore e poeta attivo a Firenze, presenta, con Ernesto Ferrero, un fascinoso catalogo di centinaia di colori immaginari e immaginati dagli scrittori, «Tavolozza d'autore. Il grande libro dei colori fantasmati» (Ed. Il Formichiere). Due volti della tv sono le protagoniste dell'incontro delle 16, sempre all'Arena Bookstock. Luciana Littizzetto parlerà con Alessia Mareuzzi del libro che quest'ultima ha dedicato alle sue città del cuore, «In viaggio con Alessia». Anche il calcio sarà al centro del giorno di chiusura con tre grandi: il centravanti Gianluca Viali parla con Pierdomenico Baccalario del suo libro «Goal» (alle 13 Sala Rossa), Arrigo Sacchi (alle 15 Sala Blu) per presentare il suo «La coppa degli immortali», Max Allegri (alle 18 Sala Rossa) lancerà il suo libro «È molto semplice». Due gli appuntamenti nell'Arena Piemonte, nel padiglione 2: alle 13.30 ci sarà la premiazione del quattordicesimo concorso letterario «Lingua Madre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

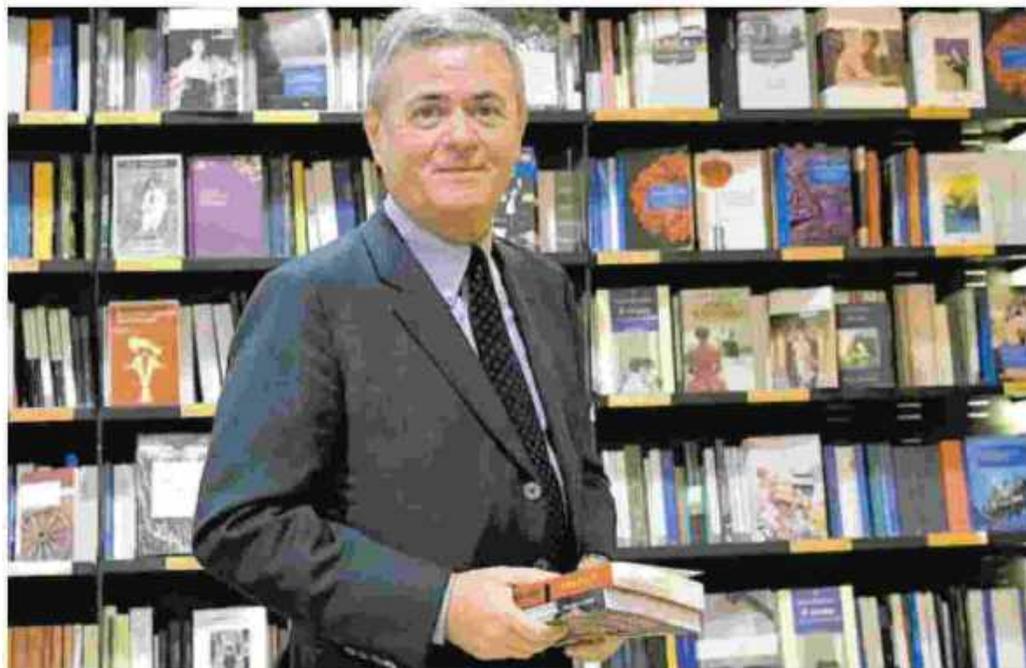




Maria José Ferrada
Sala Atlantide alle 11.30



Gianluca Viali
Sala Rossa alle 13



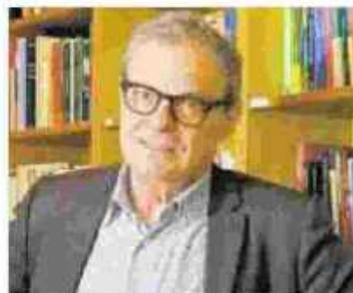
Ezio Mauro, ex direttore di Repubblica, sarà alle 13 all'Isola di Robinson, padiglione 3-R39



Massimiliano Allegri
Sala Rossa alle 18



Frankie HI-Nrg
Arena Robinson alle 11



Giancarlo Bosetti
Arena Robinson alle 15



Luciana Littizzetto
Arena Bookstock alle 16



Attilio Bolzoni
Arena Robinson alle 12



Eugenia Romanelli
Sala Rosa alle 14

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

Torino

Cerca nel sito METEO

HOME **CRONACA** SPORT FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE VIDEO



Train Power Bluers al Capolinea, 25 anni dei Modena City Ramblers

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Giovedì 03 ottobre 2019

di GABRIELLA CREMA

ABBONATI A **Rep.**

03 ottobre 2019



ADAPTION. I CAMBIAMENTI CLIMATICI
 Cavallerizza
 Via Verdi 8
 Dalle 9.30
 Un'intera giornata dedicata al tema della convivenza con il cambiamento climatico per il convegno organizzato dall'università e dal Comune. Si intitola "Adaptation" e prevede la discussione di due temi: la riduzione dei danni attraverso una modifica dei comportamenti e

delle abitudini (il tema della sostenibilità) e l'adattamento ai mutamenti irreversibili determinati in natura dall'azione dell'uomo (il tema della resilienza). L'incontro è diviso in due momenti: la mattinata (dalle 9.30 alle 12.30) è riservata agli studenti delle scuole superiori di Torino e provincia, il pomeriggio (dalle 17.30 alle 19.30) è indirizzato agli adulti, con ingresso libero fino a esaurimento dei posti. Nel corso della mattinata sarà proiettato ai ragazzi il web-doc "Adaptation", visibile in modo permanente sulla piattaforma adaptation.it, che raccoglie storie di chi sta già operando per convivere con le trasformazioni climatiche. Il pomeriggio sarà dedicato alla comprensione degli effetti del cambiamento del clima sulla natura e su di noi: la geografia del mondo viene ridisegnata, interi popoli si mettono in cammino per fuggire da guerre, carestie, miseria e persecuzioni, con pesanti ricadute socio-economiche, psicologiche e sociali. Quali allora le azioni e le politiche che possono aiutarci ad adattarci? Gli interventi degli esperti proveranno a dare qualche risposta.

DA LEONARDO A CAVOUR
 Complesso Cavouriano

ASTE GIUDIZIARIE



Torino AMARI MICHELE - 15000

[Tribunale di Torino](#)
[Tribunale di Ivrea](#)
[Tribunale di Biella](#)

[Visita gli immobili del Piemonte](#)

Fondazione Camillo Cavour
 Piazza Visconti Venosta 2
 Santena
 Dalle 9.30

Leonardo Da Vinci e Camillo Benso conte di Cavour condividevano una visione proiettata al futuro e all'innovazione, anche in agricoltura. Al genio vinciano e all'artefice dell'Unità d'Italia si deve infatti il miracolo della risaia italiana, primo esempio di recupero del territorio e di sostenibilità agroambientale in Europa. Leonardo, chiamato alla Corte degli Sforza, tracciò i primi canali irrigatori e regimò le acque necessarie per la coltivazione del cereale, mentre Cavour sviluppò l'idea con la costruzione del canale a lui intitolato, opera ciclopica costruita in tre anni, capace di trasformare l'agricoltura e il quadro socio-economico non solo in Piemonte. Sarà un viaggio nel riso Made in Italy, dei nuovi modi comunicare il nostro patrimonio, sfatando falsi miti e fake news il convegno "Da Leonardo a Cavour: la visione del cambiamento Viaggio nel "miracolo" della risaia italiana" organizzato dall'Ordine dei Giornalisti del Piemonte con la Coutenza Canali Cavour. La mattinata si concluderà con una degustazione di risi e del nuovo sakè nero italiano a cura di "Risobuono" e "Gli Aironi", con i vini del Piemonte di Casa Ceretto. Il pomeriggio, su prenotazione, visite guidate al Parco della Villa di Santena e alla tomba di Cavour.

PRIMO LEVI AL PLURALE
 Polo del 900
 Via del Carmine 13
 Dalle 9.30

Si intitola "Primo Levi al plurale" la giornata di studi che il comitato organizzatore degli eventi per celebrare il "Centenario Primo Levi" ha organizzato al Polo del 900. Il convegno intende mettere a fuoco il clima culturale di Torino e dell'Italia nel dopoguerra facendo emergere aspetti fino ad oggi dati troppo spesso per scontati, esaminati da una pluralità di punti di vista. Alla giornata parteciperanno studiosi dagli istituti che fanno capo al Polo, per ognuno dei quali lo scrittore torinese rappresenta un punto riferimento; dall'Aned all'Istituto Gramsci, Istoretto, Ismel, Istituto Salvemini, Fondazione Nocentini, Fondazione Donat-Cattin, l'Unione Culturale, Istituto Gobetti e Archivio Cinematografico della Resistenza.

RICONOSCERE L'ALTRO
 Circolo dei lettori
 Via Bogino 9
 Domani e sabato 5 ottobre
 Info riconoscimento.eu

L'anagnorisis (?αγν?ρισις, riconoscimento), o agnizione (dal latino agnitio), è un topos cruciale nelle opere narrative e nella relazione terapeutica. Allo stesso modo, l'obiettivo di un riconoscimento "interpersonale" diventa imprescindibile in un'epoca dove il riconoscimento dell'altro da sé, soprattutto se visto in termini macrosociali, sembra essere diventato più complesso e disturbante. È ancora possibile iscriversi gratuitamente al convegno "Riconoscere l'Altro", patrocinato dall'università di Torino e dall'Ordine degli Psicologi del Piemonte che si terrà venerdì 4 e sabato 5 ottobre 2019 al Circolo dei Lettori di via Bogino 9. In programma, dodici sessioni di lavoro per esplorare la tematica in un confronto multidisciplinare, facendo dialogare le prospettive letteraria, filosofica, antropologica e semiotica con quella psicoanalitica, attraverso relazioni e workshop esperienziali.

SHORELESS S'APRE AL MAO
 Museo d'Arte Orientale
 Via San Domenico 11
 Alle 18
 Info maotorino.it

Invitata dal Mao a immaginare un percorso attraverso le sale del museo

 TrovaRistorante a Torino

Scegli una città

Torino

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DAL LUNEDÌ
 A DOMENICA DALLE
 ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

ILMIOLIBRO



IL SITO DI GRUPPO GEDI PER CHI AMA I LIBRI

Scrivere e pubblicare libri: entra nella community

Programmazione con Oggetti Distribuiti: Java
 ...
 Vittorio Scarano
NARRATIVA

Storiebrevi | Premi letterari

collocandovi venti scatti fotografici realizzati in luoghi geograficamente lontani e altri site specific creati per l'occasione, l'artista Güler Ates partecipa all'inaugurazione della mostra "Shoreless" organizzata in occasione dell'Art Site Fest 2019", un percorso attraverso le arti visive, la musica e la scrittura in alcune delle Residenze Reali del Piemonte. L'incontro di Ates con lo straordinario patrimonio del museo la ha portata a realizzare un nucleo di suggestive immagini di performance tra danza e teatro che dialogano profondamente con le collezioni.

IMMAGINARE IL FUTURO

Grattacielo Intesa SanPaolo
Corso Inghilterra 3
Alle 18

Dalla globalizzazione delle una cultura di massa europea ottocentesca si è passati, nella seconda metà del Novecento, all'egemonia culturale americana. Una diffusione capillare che si è avvalsa del progresso tecnologico ed è stata influenzata anche dell'allungamento della vita, dalla diffusione dell'educazione scolastica, dell'accorciamento della giornata lavorativa e dalle caratteristiche dei mercati culturali nazionali. Riprendono al grattacielo Intesa San Paolo gli incontri del ciclo "Immaginare il futuro": ospite uno dei maggiori storici contemporanei, Donald Sassoon, che condurrà i presenti alla scoperta del "Passato e futuro della cultura europea" e che tenterà di ipotizzare quale futuro possa avere la cultura europea nell'era di internet. Prenotazioni sul sito grattacielointesasanpaolo.com/news

DA LEONARDO A MARTE

Archivio di Stato
Piazza Mollino 1
Alle 16.30
Info 011/889378

Dal 1992, dagli studi Rai di Torino va in onda TGR Leonardo, il primo telegiornale scientifico quotidiano del mondo. Come nacque quella sfida, quali furono le difficoltà e i successi di una trasmissione che ha raccontato, in quasi trent'anni, la cronaca della scienza, che oggi è storia? Riprendono oggi dopo l'interruzione estiva gli incontri culturali e di approfondimento su temi di attualità gratuiti che ogni giovedì l'associazione Pro Cultura Femminile presenta nella sala conferenze dell'Archivio di Stato: nell'anno dedicato a Leonardo, Silvia Rosa Brusin tiene la lezione "Da Leonardo a Marte. Storia di un telegiornale scientifico e di un'avventura spaziale".

TORINO AMARCORD

Auditorium EdP
Educatario della Provvidenza
Corso Govone 16/a
Alle 16
Info 011/4342450

Chi ha vissuto la fanciullezza e la giovinezza nella Torino del dopoguerra porta nel cuore ricordi ed emozioni indelebili. Per gli incontri culturali organizzati da Unitre Torino, il docente del corso Unitre "La musica nel cuore" Lo Giudice condurrà l'incontro "Amarcord: Torino nel dopoguerra" che si propone di far riaffiorare quei ricordi e quelle emozioni di una Torino ormai scomparsa.

APP E ROBOT CONTRO L'INVECCHIAMENTO

Mastio della Cittadella
Via Cernaia angolo corso Galileo Ferraris
Alle 18
Info 011/6698904

È una delle problematiche più urgenti del XXI secolo, uno dei temi strategici su cui l'Unione europea investe e investirà nei prossimi decenni ingenti risorse. È l'invecchiamento, che si traduce in fragilità fisica, cognitiva, psicologica e sociale

e la cui diagnosi precoce permette di ridurre gli effetti negativi, con notevoli risparmi sui costi sanitari. Nasce con queste premesse il progetto "My Active and Healthy Ageing" (il mio invecchiamento in attività e buona salute) che sperimenta una piattaforma Ict in grado di rilevare precocemente il rischio di fragilità, tramite app e sensori e dati disponibili nell'ambiente di vita quotidiana. Se ne parla nel corso della conferenza "App e Robot per combattere l'invecchiamento" con il docente di Anatomia umana del dipartimento di Neuroscienze Rita Levi-Montalcini dell'università di Torino e direttore del Nico Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi, Alessandro Vercelli. Per l'occasione, dalle 17.30 ingresso gratuito alla mostra "Uomo Virtuale. Corpo, Mente, Cyborg", che prosegue al Mastio della Cittadella.

FILOSOFITNESS CON DIOGENE

Circolo dei lettori

Via Bogino 9

Alle 18.30

Info circololettori.it

Diogene il cinico, Jean-Jacques Rousseau e François Jullien saranno i personal trainer del secondo e nuovo ciclo di "Filosofitness", l'allenamento filosofico all'aria aperta in tuta e scarpe da ginnastica che si articolerà in tre incontri con Simone Regazzoni nel Parco del Valentino, in collaborazione con Scuola Holden. Il primo appuntamento è con Diogene, che mette al centro della sua askesis la propria vita: sceglie di vivere in una botte, di rigettare tutte le convenzioni sociali, di rivalutare il corpo e i suoi bisogni.

OKTOBERFEST, LA BIRRA A TORINO

Parco del Valentino

Da oggi al 13 ottobre

Info oktoberfesttorino.com

Unica ufficiale fuori dal territorio tedesco, da oggi il parco del Valentino ospita la versione italiana del più famoso festival popolare del mondo dedicato alla birra torna nel capoluogo piemontese; l'Oktobertfest. Una grande festa coinvolgerà tutta la città con le sonorità, i profumi, i colori e naturalmente i sapori dell'evento bavarese, che ogni anno richiama a Monaco più di sette milioni di visitatori da tutto il mondo. Per undici giorni il parco si animerà con eventi culturali, musica dal vivo, appuntamenti, cibo bavarese, decorazioni in bianco e blu, camerieri e spillatori vestiti a tema, che faranno rivivere sotto la Mole il vero spirito dell'Oktobertfest di Monaco; e il vero protagonista dell'evento sarà naturalmente il pubblico, pronto ad abbigliarsi come un bavarese doc e a partecipare a una grande festa all'insegna del divertimento e del buon bere. Ogni sera sul palco sono protagoniste band dalle sonorità bavaresi, in arrivo direttamente dalla festa ufficiale tedesca. L'Associazione di homebrewing Birrafacendo propone nei weekend attività didattiche e divulgative che spaziano a 360° nel mondo del luppolo e della birrificazione casalinga. Il Goethe Institute propone le Schnupperkurs, semplici e brevi lezioni di lingua tedesca per mettere alla prova la propria pronuncia, alla ricerca del brindisi perfetto. In programma inoltre sfilate a tema e parate in abiti tradizionali bavaresi e piemontesi, grazie al sodalizio con l'associazione Historia Subalpina e la Famija Turinéisa con Gianduja e Giacometta.

QUEL GIORNO AL CIRCOLO DEI LETTORI

Circolo dei lettori

Via Bogino 9

Alle 18

Una sera di marzo a Princeton, un fotografo insistente, un ultimo scatto prima di andare – e la foto di Albert Einstein che fa la linguaccia diventa un'icona del Novecento, a ricordare a tutti che si può essere geni senza perdere l'impertinenza. Un freddo giorno islandese, una stretta di mano tra due uomini in paltò davanti al mondo intero, Ronald Reagan e Michail Gorba?èv avevano

messo la parola fine alla Guerra fredda. Come sfogliando un album di Polaroid, nel suo "Quel giorno" edito da Utet, l'autrice Valentina Farinaccio racconta le storie di giorni speciali: da Marilyn Monroe a Greta Thunberg, da Battisti e Mogol a Steve Jobs, da Raymond Carver a Massimo Troisi sprizza tutta la magia e l'emozione di quando tutto è cambiato e nessuno lo sapeva ancora, di quegli attimi straordinari che appartenevano a un giorno qualunque. L'autrice dialoga con Chiara Gamberale.

STORIA DI UN DOLORE

La Feltrinelli

Piazza Castello

Alle 18

"Platone. Storia di un dolore che cambia il mondo" edito da Bompiani è il libro di Annalisa Ambrosio che avvicina le vite lontane dei grandi alle nostre vite vicine: una storia di Platone ad uso dei giovani ma anche di chi Platone l'ha incontrato a scuola e poi dimenticato. Oggi che il rischio non è morire per un'idea ma la mancanza di idee in cui credere, avere una storia buona è fondamentale.

LA VERITÀ DEGLI ALTRI

Circolo dei lettori

Via Bogino 9

Alle 18.30

Dieci storie sorprendenti, illuminanti, che coprono cinque continenti e 2500 anni durante i quali l'idea pluralista non ha mai cessato di farsi sentire, forte e chiara, ergendosi contro ogni monismo, dogmatismo e fondamentalismo: le racconta Giancarlo Bosetti in "La verità degli altri" (Bollati Boringhieri), in dialogo con Elisabetta Galeotti, Gian Mario Gillio e Gian Enrico Rusconi. Un volume dedicato a dieci persone eccezionali, dieci pluralisti coraggiosi le cui storie ci additano un percorso alternativo delle cose umane, lontanissimo dalla retorica dello scontro tra civiltà e semmai incardinato nel dialogo e nell'accettazione della varietà umana.

WALTER BARBERIS SULA SHOAH

Officine Grandi Riparazioni

Corso Castelfidardo 22

Alle 18.30

È possibile, ma soprattutto lecito guardare avanti senza voltarsi indietro nel caso della Shoah? Metterci una pietra sopra, dimenticare, riconciliarsi e perdonare? No. La Shoah, lo sterminio degli ebrei d'Europa da parte del nazismo, è una vicenda la cui efferatezza non ha precedenti. E la tesi che l'autore Walter Barberis esprime nel suo intenso libro "Storia senza perdono" (Einaudi), per rendere conto di questa tragedia e di quanto siano importanti il ruolo dei testimoni e della storiografia.

REMEMORIA, LA CITTÀ INVERTITA

Libreria Trebisonda

Via Sant'Anselmo 22

Alle 21

Valerio Mattioli sarà a Torino questa settimana per la presentazione del suo "Remoria. La città invertita" edito da minimum fax. In dialogo con Hamilton Santià racconterà di Remoria, la città che sarebbe sorta se al posto di Romolo, nella leggenda di fondazione fratricida, a vincere fosse stato Remo. È il negativo occulto di Roma, il rimosso che aleggia perenne e che preme per tornare in superficie. Mattioli, mescolando storia delle sottoculture, psicogeografia e romanzo di formazione, e annaffiando il tutto di scienza alchemica e fantahorror lovecraftiano, scrive una lunga lettera d'amore che dalla Centocelle del coatto sintetico Ranxerox viene indirizzata a tutte le periferie del pianeta, nel tentativo di far riemergere la città che potrebbe essere e che (ancora) non è.

I PESCATORI DI PERLE

Teatro Regio

Piazza Castello 215

Alle 20

Biglietti da 55 a 160 euro

Info 011/88152141-2

"I pescatori di perle" (Les Pêcheurs de perles), l'opera lirica in tre atti di Georges Bizet su libretto di Eugène Cormon e Michel Carré, va in scena fino al 20 ottobre per la regia di Julien Lubek e Cécile Roussat con l'orchestra e il coro del Teatro Regio sotto la direzione di Ryan McAdams, con Andrea Secchi come maestro del coro. Interpreti principali: Hasmik Torosyan, Kévin Amiel, Fabio Maria Capitanucci e Ugo Guagliardo.

LINDA LEE HOPKINS EN QUARTET

Jazz Club Torino

Piazzale Fusi

Alle 21.30

Ingresso 10 euro

L'apprezzatissima voce afroamericana di Linda Lee Hopkins, autentica istituzione del gospel che ha cantato con Gloria Gaynor, Ray Charles, Incognito, Bob Sinclair e tanti altri, arriva a Torino dalla Francia per un concerto al Jazz Club. Lee Hopkins si è formata accanto a mostri sacri come Gloria Gaynor e Percy Sledge, ed è stata la corista ufficiale di Ray Charles in Francia oltre che fondatrice del progetto "Gospel pour 100 voix"; vanta un curriculum vastissimo che l'ha portata a suonare in tutto il mondo e per questa occasione torinese duetterà sul palco con il fondatore del Jazz Club Torino, il sassofonista Fulvio Albano. Ad accompagnarli, i musicisti del suo quartetto: Philippe Martel al pianoforte, Christophe Le Van al basso elettrico e contrabbasso e Philippe Le Van alla batteria. Nata in North Carolina,

TRAIN POWER BLUES AL CAPOLINEA

Capolinea8

Via Maddalene 42

Alle 22

La band Train Power Blues nasce dall'incontro di musicisti di lunga esperienza sui palchi delle jam session torinesi, spinti dal desiderio di riproporre con energia e passione i classici del Rock Blues inglese e americano. Il repertorio è composto da brani di Cream, Eric Clapton, Gary Moore, Jimi Hendrix, ZZ Top, Bad Company. Alla voce Ben Dixen, alla batteria Sandro Marangon, al basso Fabrizio "Spillo" Di Gangi, alla chitarra Mattia "Mds" Mastro della Siepe.

SOFÀ SO GOOD AL BLAH BLAH

Blah Blah

Via Po 21

Alle 21.45

Infoline 392/7045240

Giunto alla terza stagione, il sofà più canterino di Torino si trasferisce al Blah Blah e per festeggiare la nuova casa, propone un concentrato di black music in compagnia di Tom Newton e Samoo. Tom Newton è nato a Cuneo nel 1993 ed è considerato uno dei migliori armonicisti italiani della nuova generazione. Samoo è dal 2013 voce dei Lips'Arma, band rock con influenze elettroniche, realizzando un album tra Torino, Los Angeles e Hollywood.

I 25 DEI MODENA CITY RAMBLERS

Hiroshima

Via Bossoli 83

Alle 22

Ingresso 15 euro

Nuova tappa per celebrare il quarto di secolo dei Modena City Ramblers che

tornano a Torino con l'incendiario live set che pesca tra i tanti cavalli di battaglia della storica band emiliana. L'occasione è la presentazione del doppio vinile "Riaccolti", omaggio al ventennale dell'album acustico "Raccolti". La testimonianza sonora e visiva di uno speciale concerto tenuto nel novembre 2018 all'interno dello storico Studio Esagono di Rubiera dinanzi a un ristretto pubblico proprio in occasione della ricorrenza dell'omonimo album precedente, che era stato registrato in un pub irlandese della bassa emiliana. Proprio come in quella performance, i Ramblers hanno scelto una formula totalmente acustica, ma ancora più fedele come impostazione alle sonorità tipiche delle live sessions irlandesi. Il titolo del lavoro, ammiccando esplicitamente al vecchio live, rimanda al ritorno nelle familiari mura dello studio Esagono, dal quale i Ramblers sono partiti e in cui sono cresciuti, ma fa anche riferimento a un sentimento condiviso, che si lega a nuovi e vecchi incontri ed esperienze umane.

DIFFERENI SENSAZIONI

Officine Caos

Piazza Montale 18/a

Alle 21

Biglietti 10/8 euro

Info e prenotazioni officinecaos.net e 011/7399833

Torna per la sua trentaduesima edizione, il festival internazionale "Differenti Sensazioni" che da sempre si caratterizza per l'appassionata innovazione dei linguaggi dello spettacolo dal vivo e per la capacità di intercettare e far conoscere realtà che si affermeranno in tutto il mondo. Il programma prevede sei appuntamenti e due spettacoli per ogni serata con inizio sempre alle 21. Si comincia con "Le corps de Jeanne" di e con Silvia Battaglio, ispirato alla figura di Giovanna d'Arco, seguito da "Ode to you", produzione franco-danese presentata a Torino in prima nazionale e che vede in scena Manon Siv Duquesnay trattare con umorismo e amore il tema della malattia mentale.

LADY TOURETTE AL GOBETTI

Teatro Gobetti

Via Rossini 8

Alle 20.30

Ingresso 12 euro

Prende il nome dalla celebre sindrome, la protagonista dello spettacolo scritto e diretto da Noemi Giulia Fabiano che debutta questa sera sul palco del Gobetti, "Lady Tourette" che la BisLuck Company porta in scena come sfida artistica e sociale orientata ad affrontare con il linguaggio teatrale la complessa tematica della Sindrome di Tourette. L'incasso dello spettacolo sarà infatti devoluto in beneficenza all'associazione nazionale che se ne occupa: l'Aist. Info e prenotazioni su tourette-aist.com.

IO VERGINE, TU PESCI?

Teatro Q77

Corso Brescia 77

Alle 21

Biglietto 13 euro

Info e prenotazioni 338/4532399

Avere a che fare con una Vergine non è la stessa cosa che avere fra le mani una Bilancia. Uscire dal letto di uno Scorpione non è lo stesso che svegliarsi accanto a un Acquario. Fonde una conferenza astrologica con la stand-up e il teatro comico, lo spettacolo "Io Vergine, tu Pesci?" di e con Giuseppe Sorgi, che va in scena questa sera al Teatro Q77. Segno dopo segno, l'autore e interprete redige una guida pratica per affrontare e conoscere colui o colei che ci fa tanto palpitare il cuore.

FIGURE IN VIAGGIO

Teatro Astra

Via Rosolino Pilo 6

Alle 21

Ombre, marionette, pupazzi e immagini per raccontare il tema del viaggio in tutte le sue possibili declinazioni: da quello interiore a quello fisico, dall'esodo alla migrazione, dalla terra promessa alla terra permessa, dal viaggio nella mente al viaggio nella letteratura, dal viaggio fantastico a quello mitico, dal viaggio turistico a quello onirico, toccando senza esitazione anche argomenti scottanti e quotidiani. Nella ventiseiesima edizione del festival "Figure in viaggio", il teatro di figura dialoga, nella sua complessità e contaminazione, con tutti i linguaggi performativi attuali e con il presente. Protagoniste compagnie provenienti da Canada, Perù, Spagna, Francia, Svizzera e Italia, che affronteranno in modi differenti il tema partendo dalla letteratura e dalla filosofia per arrivare alla concretezza della migrazione. L'inaugurazione è affidata alla notissima compagnia svizzera Mummenschanz con "You&Me" in prima regionale.

SANGUE, CERVELLA E LIMONE

Luna'sTorta

Via Belfiore 50/e

Alle 21

Ingresso libero

Info 011/6690577

È un monologo ironico e sorprendente che racconta un'incredibile storia vera in cui si possono trovare affiancati le prime bombe a mano e la ghigliottina, lo spettacolo teatrale "Sangue, cervello e fette di limone" di Andrea Tiani.

LE DONNE FACILI DI CHABROL

Bibliomediateca Mario Gromo

Via Serao 8/a

Alle 15.30

Ingresso libero

Per "Moving TFF", la rassegna che propone un mese di iniziative in movimento attraverso la città, proiezioni cinematografiche accompagnate da dibattiti, con l'intento di valorizzare la storia del "Torino Film Festival", oggi è in programma la visione del film "Le donne facili" di Chabrol, girato nel 1960 con Bernardette Lafont, Stéphane Audran, Clotilde Joano, Lucile Saint-Simon e Claude Berri. Sul grande schermo, quattro giovani commesse di Parigi vivono le loro esistenze in un'assordante monotonia, ma ognuna di loro cerca di sottrarsi rifugiandosi nella speranza di una vita migliore o nel desiderio. Ginette, aspirante vedette dello spettacolo, canta ogni sera in un music hall; Jane si concede a uomini di passaggio; Rita cerca di sistemarsi con un uomo benestante e Jacqueline crede di aver trovato l'amore eterno in un motociclista misterioso.

THE RIDER, IL SONGO DI UN COWBOY

Cinema Massimo

Via Verdi 18

Alle 16, 18 e 20.30

Prosegue per gli appassionati di pellicole non doppiate, la rassegna di film in versione originale sottotitolati in italiano: oggi è prevista la visione di "The Rider - Il sogno di un cowboy" di Chloé Zhao che vede Brady Blackburn, ex-promessa dei rodei, costretto ad abbandonare i suoi sogni dopo un grave incidente. Tornato nella riserva di Pine Ridge, senza più la possibilità di cavalcare, Brady sente di non avere grandi alternative e nel tentativo di riprendere il controllo del proprio destino, intraprende la ricerca di una nuova identità.

 [giorno-te Torino](#)  [Train Power Bluers](#) [Modena City Ramblers](#)

© Riproduzione riservata

03 ottobre 2019

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

torinosette

NUMERO 1503

OBIETTIVO
SUPOPJAZZ&CLUBBING
RUBRICHETEATRO
NEWSMUSICA CLASSICA
VIDEO

CINEMA&TV

IN FAMIGLIA

APPUNTAMENTI



GIANCARLO BOSETTI AL CIRCOLO DEI LETTORI



Via Bogino 9, Torino

Da giovedì 03 ottobre Alle 18,30

Agenda: LIBRI

Dieci storie sorprendenti, illuminanti, che coprono cinque continenti e 2500 anni durante i quali l'idea pluralista non ha mai cessato di farsi sentire, forte e chiara: le racconta Giancarlo Bosetti in "La verità degli altri" (Bollati Boringhieri), al Circolo dei lettori con Elisabetta Galeotti, Gian Mario Gillio e Gian Enrico Rusconi.



Edicola digitale

Sfogliala TorinoSette in versione cartacea

MYmovieslive
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO

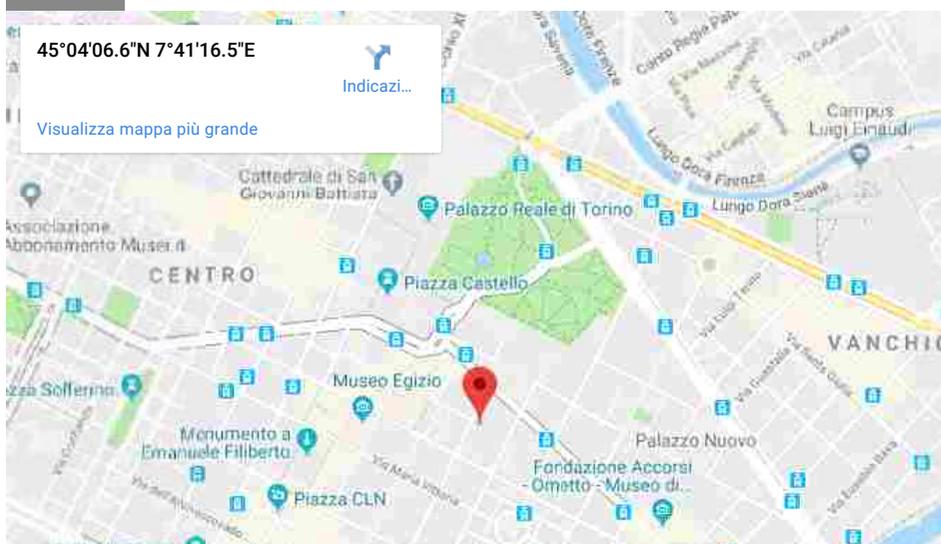
La videoteca del grande cinema solo per gli abbonati di T07



GUARDA I VIDEO DI TORINOSETTE

ABBONATI A T07

MAPPA



Questo sito web utilizza cookies di profilazione di terze parti per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze e per migliorare la tua esperienza. Chiudendo questo banner o cliccando qualunque elemento sottostante, acconsenti all'uso dei cookies. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookies [clicca qui](#) Ok

GUBBIO: GRAN FINALE PER IL FESTIVAL DEL MEDIOEVO, GLI APPUNTAMENTI DI SABATO E DOMENICA

Gubbio: Festival del Medioevo, gran finale per sabato 28 e domenica 29. Eccezionale affluenza di pubblico per le prime tre giornate.



Festival del Medioevo, gran finale per sabato 28 e domenica 29. L'eccezionale affluenza di pubblico nelle prime tre giornate ha registrato una presenza media di 600 visitatori ad ogni singola seduta degli "Incontri con gli autori" e il tutto esaurito alle serate in programma, con punta massima all'evento organizzato al Palazzo Ducale di Gubbio in collaborazione con la direzione del museo e l'Ensemble Micrologus, che ha portato nello splendido Salone Maggiore della dimora di Federico da Montefeltro le Cantigas de Amigo e l'amore verso la donna nel Medioevo. Il Festival del

Medioevo si appresta a vivere la sua quarta giornata, sabato 28 settembre, con un programma incentrato sugli incontri con gli studiosi, presentazioni di libri, focus, la scuola di rievocatori e concerti. La mattina di sabato 28 settembre Claudio Strinati, storico dell'arte e critico, terrà una lezione sul Pintoricchio e il suo rapporto con Raffaello Sanzio, in occasione dell'esposizione dell'opera "Bambin Gesù delle Mani" inaugurata nella serata di venerdì 27 settembre. Spazio anche al bel progetto "L'Enciclopedia delle donne" con Rossana Di Fazio e Margherita Marcheselli; si prosegue con "La povertà femminile nel Medioevo" di Maria Paola Zanoboni; poi "A proposito di streghe" di Marina Montesano e "La vergine e l'onnipotenza di Dio" con Roberto Limonta. In conclusione "Le donne scrivono: Eloisa e le altre" di Mariateresa Fumagalli Beonio Brocchieri, ordinaria di Storia della Filosofia medievale all'Università di Milano. Gli "Incontri con gli autori" riprendono alle 15.30 con "Sultane e regine del Medioevo arabo" di Massimo Campanini; a seguire "La leggenda della papessa Giovanna" di Tommaso di Carpegna Falconieri; poi "L'Età di Melisenda" con Michele Bacci e "Il De mulieribus claris di Giovanni Boccaccio" con Amedeo Quondam; si prosegue con "Ragionar d'amore" di Annarosa Mattei e "Il saluto di Beatrice" di Marco Santagata. Al Centro Santo Spirito c'è spazio anche per la satira con il Tg feduale, nella Sala dei libri alle ore 13, con le "Novelle dal feudo. Attualità, costume et pettegolezzo!" a cura del blog satirico Feudalesimo e Libertà. Sempre al Centro Santo Spirito per il Libri da scoprire dalle ore 10 alle ore 19, Arnaldo Casali intervista i seguenti autori: Lorena Marcelli con "A.D. 1324 - Alice Kyteler - La strega di Kilkenny" Le Mezzelane; Matteo Bebi "Poi si fece buio" Era Nuova; Clara Schiavoni "Sono tornata. Elisabetta Malatesta Varano: l'amore, il dolore, il potere" Affinità elettive; Francesco Lodà "Florius. De arte luctandi" Bonanno; Adriana Assini "Agnese, una Visconti" Scrittura & Scritture; Emanuele Curzel, Italo Franceschini "Un mondo in salita. Il maso di Antraque sul monte di Roncegno (XIII-XIV secolo)" Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. Giancarlo Bosetti dialoga con Mariateresa Fumagalli Beonio Brocchieri e Roberto Limonta: "La verità degli altri. La scoperta del pluralismo in dieci storie" Bollati Boringhieri; Massimo Campanini "Dante e l'Islam. L'empireo della luce" Studium. Al Monastero di San Francesco, in piazza Quaranta Martiri si svolgerà il focus "Il Medioevo fra noi". Affermati studiosi e giovani ricercatori discutono della figura femminile nell'immaginario medievalista contemporaneo. Un Medioevo immaginato, reinventato, rielaborato, ricostruito e in molti casi sconvolto nelle sceneggiature delle saghe televisive, nei films e attraverso i nuovi linguaggi della politica, dell'architettura, del costume e della moda. Introduce e coordina Tommaso di Carpegna Falconieri. Si inizia con "Fantasmi di donna e castelli d'Italia" di Maria Chiara Pepa; "Shieldmaidens: nord, donne e violenza nelle serie tv" di Davide Iacono; "Pop Jeanne: Giovanna d'Arco nella cultura popolare del XXI secolo" con Riccardo Facchini; "Le muse dei Preraffaelliti" di Umberto Longo e "Principesse, regine, guerriere. Da Uta ad Arya Stark" di Francesca Roversi Monaco. Sempre al Monastero di San Francesco si svolgerà, dalle ore 15.30, il focus "La scuola dei rievocatori: donne e rievocazione" con il patrocinio della Associazione Umbra Rievocazioni Storiche e Antica Università dei sarti di Gubbio, una giornata dedicata alla rievocazione storica: studio, analisi e ricostruzione delle fonti storiche. Introduce e coordina Federico Marangoni. Si inizia con "Conoscere le fonti: reperti e documenti"

UTENTI ONLINE: 315



Windows 10

trg TRG LIVE FREE DOWNLOAD NOW

BIG 60 HIRLAND WORLD CIRCUIT
GP OCTO SANMARINO
RIVERA-RIMINI
13-15 SETT.
OCTO

#TheHirland #RiMOnColors

NEWSLETTER TRGMEDIA

Iscriviti alla nostra newsletter

Accetta informativa privacy (leggi)

SOCIAL

trg Trg media
10.447 "Mi piace"

Mi piace Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

di Elisa Tosi Brandi; "Interpretare le fonti: metodologie di rievocazione/ricostruzione storica" di Federico Marangoni; "Ricostruire le fonti: l'abito femminile tra teoria e pratica" di Sara Piccolo Paci e Francesca Baldassarri; "Vivere le fonti: due donne e un asino, a Santiago in abiti trecenteschi" di Francesca Baldassarri e Marina Mascher e "Analizzare le fonti: il libro "Discepoli e pigione del tintore: Giunta di Nardo Rucellai - Firenze, 1341-46" di Mathieu Harsch. La giornata si chiude alle 21.30 nel Refettorio della Biblioteca Sperlina con il concerto "Voci di donne. Storie di sante, visionarie, mistiche" di Patrizia Bovi (voce, arpa, percussioni) per un racconto in musica del tema del Festival del Medioevo 2019: "Donne, l'altro volto della Storia". Domenica 29 settembre, gli "Incontri con gli autori" al Centro Santo Spirito di Gubbio inizieranno alle 9.30. Tra gli argomenti in programma, la storia di Rolandina da Roncaglia, transgender del Trecento, e dell'Eros medievale con lo scrittore e ricercatore storico Marco Salvador. Ad Alessandro Marzo Magno, storico, saggista e giornalista, il compito di intrigare il pubblico con "La diabolica forchetta dell'imperatrice bizantina". Giorgio Ravegnani si occuperà di Teodora, imperatrice di Bisanzio e Amedeo Feniello porterà il pubblico del Festival nell'estremo oriente con "Una donna nella Cina medievale". Nel pomeriggio, spazio alle donne imprenditrici del Medioevo, con le relazioni di Gemma Colesanti sulle mercantesse, Franco Franceschi con il mondo del lavoro femminile e Paolo Nanni sulla figura da Margherita Datini, che reggeva le redini degli affari di famiglia quando il marito, un importante mercante, viaggiava per lavoro. Amalia Galdi tratterà la storia della famosa Sichelgaita, donna di potere del Mezzogiorno medievale, mentre allo storico e saggista Alessandro Vanoli toccherà il compito di addentrarsi tra storia e leggenda, con "Fatima, che fondò l'Università". La chiusura degli "Incontri con gli autori" è dedicata alle donne e all'Umbria con "Chiara d'Assisi, la fabbrica di una santa" affidata a Jacques Dalarun, direttore dell'Istituto di ricerca e di storia dei testi di Parigi e membro di una delle più importanti istituzioni culturali di Francia, l'Accademia "des Inscriptions et Belles-Lettres". Nell'altra sede del Festival del Medioevo, il monastero di San Francesco, sarà invece protagonista Matilde di Canossa, con una intera giornata dedicata a uno dei personaggi femminili più importanti e discussi del Medioevo: grancontessa, vicaria imperiale e viceregina d'Italia. Signora di un ricco e vasto territorio, esteso dall'Appennino reggiano a Lucca e dall'alta Lombardia fino alla Toscana, fu protagonista del furioso conflitto che oppose il potere del papa e quello dell'imperatore. Relatori Adelaide Ricci, Paolo Galloni, Danilo Morini, Ilaria Sabbatini e Rita Severi con conclusione di Paolo Golinelli, ordinario di Storia medievale a Verona e specialista della figura storica di Matilde di Canossa. Il monastero di San Francesco ospiterà rievocatori ed espositori provenienti dalle cosiddette Terre Matildiche, e in particolare dall'Emilia Romagna e dalla città di Lucca, che hanno contribuito a realizzare l'evento. Per l'editoria, la Fiera del libro ospita anche domenica 29 una sessione dedicata alle presentazioni di libri, tra i quali "Zombi. Strane storie di santi" di Arnaldo Casali, edito da Graphe.it, un originale punto di vista sulle radici cristiane del pulp. Mercato a tema, spettacoli e animazioni di strada, laboratori ed eventi speciali dedicati ai bambini, tornei e cortei dei quartieri e delle associazioni storiche cittadine animeranno tutto il centro storico di Gubbio, che arricchisce le proposte della manifestazione culturale con momenti ed eventi di svago di alta qualità.

Tweets by @TrgMedia



Invito a Palazzo 2019, ingresso libero e visite guidate gratuite a Palazzo Graziani, sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia trgmedia.it/Invito-a-Palaz... di @arquennet



Invito a Palazzo 2019, ingre...
trgmedia.it



2m



Spello in Canada alla cerimonia di premiazione del Concorso mondiale "Communities in Bloom" trgmedia.it/Spello-in-Cana... di @arquennet



Spello in Canada alla cerim...
trgmedia.it

Embed

View on Twitter



Gubbio/Gualdo Tadino

27/09/2019 14:07

Redazione



Gubbio

Piazza Frà Bevignate, 20
www.autonoleggiolervice.it

noleggio



27/09/2019 15:20 | Politica

MATTEO SALVINI TORNA IN UMBRIA, SARÀ IN VALNERINA E NEL TERNANO

Matteo Salvini torna in Umbria lunedì 30 settembre e martedì 1 ottobre. Il leader della Lega prosegue il suo tour eletto...

LEGGI >



27/09/2019 14:12 | Costume

LA MOSTRA NAZIONALE DEL FUMETTO ANCORA A CITTÀ DI CASTELLO PER I PROSSIMI DUE ANNI

La Mostra Nazionale del Fumetto sarà organizzata a Città di Castello anche nei prossimi due anni. E' l'impegno messo ner...

LEGGI >



27/09/2019 12:50 | Sport

CALCIO: GIUSEPPE GALDERISI È IL NUOVO ALLENATORE DELLA FERALPISALÒ

Giuseppe Galderisi è il nuovo allenatore della Feralpisalò. L'ex mister rossoblu'

LIBRI

"Falsari illustri"

Il giornalista di Le Monde Harry Bellet compie nel libro (Skira) un viaggio sconcertante e divertente nel mondo dei falsi d'arte dall'antichità a oggi. Con il gallerista Marco Voena e l'antiquario Tommaso Piva.

📍 Pinacoteca di Brera, via Brera 28, giovedì 6 ore 18,30. Sala della Passione.

"Le ragazze di Via Rivoluzione"

Viviana Mazza presenta il reportage (Solferino) dal fronte aperto dello scontro fra tradizione e cambiamento: un amore impossibile a Damasco tra un uomo e una donna di religione diversa; l'arresto di una blogger in Arabia Saudita; Vida che a Teheran si toglie il velo e lo sventola come un'insegna di guerra.

📍 Casa delle Donne, via Marsala 8/10, giovedì 6 ore 18,30.

Segreti e verità

Floriana Bulfon narra il 6 la storia segreta dei Casamonica (Rizzoli). Eva Cantarella, Giulio Giorello, Alberto Melloni discutono l'11 con Giancarlo Bosetti, autore del libro *La verità degli altri* (Bollati Boringhieri) la scoperta del pluralismo in dieci storie. E l'8 Bruno Vespa firma copie del nuovo libro, *Luna* (Rizzoli): cronaca e retroscena delle missioni di conquista.

📍 Libreria Rizzoli, Galleria Vittorio Emanuele II, 79, giovedì 6 e martedì 11 ore 18,30; sabato 8 ore 15.

Libreria Verso

Leonardo Merlini dialoga il 6 con Flavia Capitani ed Emanuele Coen, autori del libro *La città dentro* (Polaris), che fa corrispondere a dieci città visitate

altrettante emozioni; segue Pablo Trincia, autrice di *Veleno. Una storia vera* (Einaudi), vicenda giudiziaria rivelatasi un caso di contagio psicologico. L'11 Giovanna Canzi e Simone Mosca conversano con l'artista architetto Ugo La Pietra, autore dei libri *Le mie giornate particolari con* e *Storie brevi con* (Mantfredi): uno sguardo sottile su Lucio Fontana, Merz, Dorfler, Sottsass e tutti quelli che hanno condiviso momenti di vita con lui.

📍 Corso di Porta Ticinese 40, giovedì 6 ore 19 e ore 21, martedì 11 ore 19.

"Due montanari"

Maria Teresa Cometto presenta in prima italiana la nuova edizione (Corbaccio) del suo libro su Oreste e Arturo Squinobal, falegnami e guide alpine di Gressoney. Postfazione di Paolo Cognigni.

📍 Club Alpino Italiano, sezione Sem, piazza Coriolano 2, giovedì 6 ore 21.

Frigoriferi Milanesi

Diego De Silva e Giorgio Pinotti presentano il 6 *Il Mediterraneo in barca* (Adelphi) di Georges Simenon: a trent'anni dalla scomparsa dello scrittore, uno sguardo alla sua opera di reporter e fotografo con Giacomo Papi e Francesco M. Cataluccio. Il 7 Luigi Zoja interroga il filosofo e psicoanalista Miguel Benasayag, autore del libro *Funzionare o esistere?* (Vita e Pensiero): un invito a praticare il valore delle relazioni. L'8 seminario gratuito con l'autore alla Fondazione Pini (scrivere a eventi@fondazionepini.it).

📍 Via Pranesi 10/12, giovedì 6 e venerdì 7 ore 21.

"Filastorta d'amore"

Mao canta le "rime fragili per donne resistenti" di Enrica Tesio, autrice della raccolta di poesia (Giunti). Inizia così

la rassegna "P3. Poesia al cubo", tutte le dimensioni della poesia. L'8 Martina Dirce Carcano e Simone Savogin danno dimostrazione di "haikoodle", componimenti giapponesi illustrati. Intervengono Ivan Tressoldi (il 9), Lorenzo Cianchi (il 10) e il Dap (Distributore automantico di poesia) di Daniela Calisi.

📍 Libreria Gogol & Company, via Savona 101, venerdì 7 e oltre, ore 19.

"Cacciateli!"

Il primo referendum europeo contro i migranti fu fatto in Svizzera. E i migranti eravamo noi. Il saggista Concetto Vecchio racconta (Feltrinelli).

📍 Bar Lume, via Ippocrate 47, domenica 9 ore 14,30.

"Racconti italiani"

Da Vittorini ad Alvaro, 40 racconti scelti e messi in ordine alfabetico (all'incontrario) dalla scrittrice e filologa anglo/bengalese Jhumpa Lahiri. Della singolare raccolta (Guanda) parlano con lei Helena Janeczek e Alessandro Zaccuri.

📍 Casa del Manzoni, via Morone 1, lunedì 10 ore 18,30.

"Il Party"

Malcom Pagani conversa con Elizabeth Day, autrice del romanzo (Neri Pozza): un'interpretazione esemplare del cinismo con cui il privilegio e il potere possono governare il lato oscuro delle relazioni umane.

📍 Terrazza Sozzani, corso Como 10, lunedì 10 ore 19. Prenotare: redazione@neripozza.it

"L'isola delle anime"

Piergiorgio Pulixi spinge il giallo (Rizzoli) nel mistero di una Sardegna avvolta da antichi rituali. Due sbirre, confinate alla sezione Delitti insoliti della Questura di Cagliari, devono fermare un ▶

serial killer tornato a colpire dopo anni.
Il Mio Libro, Scatola Lilla, via Sannio 18, martedì 11 ore 19.

"Il tango"

Giorgio Pinotti e Francesca Erba raccontano come hanno ritrovato le quattro conferenze (Adelphi) di Jorge Luis Borges sulle origini del tango e la Buenos Aires di fine '800. Intermezzi di Maria Press (violino) e Stefano Zicari (pianoforte). Milonga finale.

Mamu (Magazzino Musica), via Soave 3, martedì 11 ore 19. Cortile interno.

"Vivere felici senza plastica"

Grande invenzione e flagello diffuso, la plastica si può rifiutare, ridurre, riutilizzare e riciclare: il libro (Sonda) di Chantal Plamondon e Jay Sinha è presentato l'11 dagli editori, Antonio Monaco e Paola Costanzo. Il 12 è il padrone di casa, Mauro Morellini, a far conoscere alcuni autori di narrativa da lui pubblicati.

Labò, via Farini 70, martedì 11 ore 19,30/21,30. Prenotare: segreteria@labomilano.it

"The game unplugged"

Alessandro Baricco mette in scena nel libro (Einaudi) una nuova avventura nelle acque profonde del 'game' in compagnia di 12 esploratori della rivoluzione digitale.

Franco Parenti, via Pier Lombardo 14, mercoledì 12 ore 21, gratis su prenotazione: www.teatrofrancoparenti.it

INCONTRI

"Scene di conversazione"

La rassegna curata da James Braburne prosegue con un commento di Edoardo Villata sull'Autoritratto come abate di Giovanni Paolo Lomazzo e il Ritratto di Giovan Luigi Pellegrino di Pier Francesco Cairo. Letture dell'attore Eugenio Fea, quindi visita in Pinacoteca ai due dipinti.

Biblioteca Nazionale Braidense, via Brera 28, giovedì 6 ore 17.

"Leonardo scienziato"

La rassegna prosegue il 6 con una conferenza di Fosco Vaglienti su "Squilibri alimentari e sociali nella Milano di fine '400", seguita da una visita alle segrete dell'antico ospedale Ca' Granda che conservano i registri dei morti. Il

10 Francesca Caloni parla di "Acqua forza motrice, dalle arti alle scienze".

Statale, via Festa del Perdono 7 ore 18: giovedì 6 in Biblioteca di Scienze della Storia; lunedì 10 in Aula 201.

Jeffrey Schnapp

Medievalista, docente di letterature romanze ad Harvard e capo per la Piaggio dello sviluppo di veicoli robotici, il designer statunitense interviene sul tema del movimento di merci e di persone nelle città del futuro. Per la rassegna "Meet the media guru".

Auditorium Mudec, via Tortona 56, martedì 11 ore 19,30. Gratis previa registrazione: https://meet-schnapp.eventbrite.it

Medici Senza Frontiere

Il gruppo milanese dei volontari organizza un aperitivo solidale ispirato a paesi in cui la ong svolge azioni umanitarie, dal Congo, al Pakistan, alla Mauritania. Testimonianze di Tiziana Mazzoleni (infermiera) e Silvia Fontana (coordinatrice Msf Italia).

Tramvai, via Zuretti 71, mercoledì 12 ore 19. Quota 10 euro, di cui 4 si devolvono a Msf.

AVVOCATI POINT
 SEPARAZIONI E DIVORZI
 CON ACCORDO GIUDIZIARIO E 150€

STORIA
 Mercedes-Benz
 C-Class

7 GIORNI

4 TUTTOMILANO

6

GIOVEDÌ



ARTE

RIFLESSI D'AUTORE

Otto Zoo inaugura "Malerbe", una mostra-dialogo tra Franco Arocha e Tiziano Martini

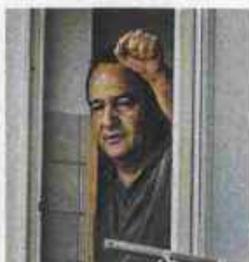
Due artisti allo specchio. Succede da Otto Zoo (via Vigevano 8, dalle 19) nella mostra "Malerbe", che propone un dialogo tra i lavori di Franco Arocha (Guatemala, 1992) e Tiziano Martini (Soltau, Germania, 1983), due autori accomunati dall'attrazione per il lato nascosto della pittura, che indaga la memoria, anche attraverso la tecnica. Dopo un periodo di residenza a Milano, Arocha che vive a Città del Messico, ha prodotto una serie di collage con i materiali raccolti dai muri della città. Mentre il lavoro di Martini è una riflessione sulla pratica pittorica tra acrilici, superfici lisce o specchianti.

Il "Giangurgolò d'oro" al Teatro Orfeo

Una serata all'insegna della comicità con clown, giocolieri e personaggi del passato. "La notte dei Miracoli", è un evento straordinario durante il quale verrà consegnato il Giangurgolò d'oro alla carriera, premio internazionale della Comicità, ad un grande artista dei nostri tempi. Conduce Renato Converso, il comico di Rossano, naturalizzato milanese, talent scout di molti altri giovani comici. Consegna il premio: Enrico Beruschi. Teatro Orfeo, viale Corvi Zuena 50 alle 21. Tel. 02.8940 3039

7

VENERDÌ



DOCUMENTARIO

ESSERE MIMMO LUCANO

Al Wanted Clan viene proiettato il docufilm di Maurizio Fantoni Minella sul sindaco di Riace

Ha inventato il "modello Riace" mettendo al centro del suo lavoro di sindaco l'accoglienza e l'integrazione dei migranti. Finché, l'anno scorso, è stato incriminato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Racconta Mimmo Lucano (foto) in esilio e privato dei diritti, e le voci di chi nel borgo della Calabria è rimasto a difendere il suo progetto sostenibile il documentario *Esilio-La passione secondo Lucano* che il regista Maurizio Fantoni Minella presenta il 7 giugno alle 20,30 al Wanted Clan. Repliche fino all'11 in via Vannucci 13, info 338.5660374.

"Matera e la Basilicata" a LaFeltrinelli

Andare per Matera e la Basilicata (il Mulino) è il libro di Eliana Di Caro che si snoda attraverso un itinerario letterario, in una terra ricca di storia e di cultura, fra i siti Unesco nel 1993, e la capitale europea della cultura 2019. Ad accompagnare nel percorso che si inoltra tra vari centri lucani, alcune guide di eccezione: da Carlo Levi a Pier Paolo Pasolini e molti altri. Durante la presentazione insieme all'autrice interviene Silvano Salvatore Nigro. Alle 18,30, Feltrinelli, piazza Duomo-via Ugo Foscolo 1,3. Tel. 02.91947777.

8

SABATO



BAMBINI

ASINI E CAVALLINI DA CAVALCARE

Alla Cascina Cuccagna torna l'appuntamento per i piccoli con Asintrekking

Asinelli e cavallini in miniatura arrivano in città per una giornata che farà impazzire di gioia tutti i bambini. Dalle 10 alle 18,30 torna alla Cascina Cuccagna (via Muratori 2) con "La natura a passo d'asino". Guidati da Asintrekking i bambini potranno prendersi cura degli amici animali, imparare a condurli e cavalcarli con la prova dell'amicizia e il battesimo della sella, mettersi alla prova con il tiro con l'arco di base. Ci sarà anche uno spazio dedicato alla creatività, dove creare insieme un paper-toy a forma di asinello, da portare a casa come ricordo della giornata. Ingresso 5 euro con la tessera "Cuccagna".

Premio d'arte Bugatti Segantini

Nova Milanese accoglie, con un percorso espositivo diffuso per tutta la città il Premio Internazionale Bugatti Segantini, giunto alla sua sessantesima edizione. Il percorso parte idealmente da Villa Brivio che celebra questo anniversario accogliendo La Falconiera di Giovanni Segantini, proveniente dai Musei civici di Pavia. L'opera, realizzata nel 1879, segna un ideale ritorno di Bice Bugatti, compagna di vita e musa ispiratrice dell'artista. Inaugurazione alle 18, piazzetta Vertua Prinetti, 4, Nova Milanese.

9

DOMENICA



SOLIDARIETÀ

AUTO D'EPOCA IN BELLA MOSTRA

A Bussero il raduno di veicoli storici, classici e sportivi. Il ricavato è devoluto all'A.I.S.A.

In Brianza va in scena l'11° raduno "A.C.C.MI - Automoto Classic Club Milano". Sul campo sportivo di Bussero, in via Gen. Dalla Chiesa, iniziano ad arrivare dall'alba per fare il loro debutto alle 9 del mattino e rimangono in esposizione fino alle 18 autovetture storiche, all'insegna della solidarietà. Il ricavato della manifestazione sarà infatti devoluto a A.I.S.A. Onlus, l'Associazione Italiana per la lotta alle Sindromi Atassiche, per incoraggiare e promuovere la ricerca scientifica genetico molecolare, biochimica ed immunologica sulle atassie. Tel. 02.95343822. Info: automotoclassicmilano.it

"Sole e Diritti Umani" allo spazio Ikeda

Un confronto sui diritti umani attraverso dialoghi, dirette testimonianze, arte e cultura si svolge domenica 9 al Centro Culturale Ikeda per la Pace. "Il sole e i diritti umani. Il mio ruolo per cambiare il mondo", organizzata dall'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai. Intervengono Moni Ovadia e la "pioniera" delle statistiche sociali Istat Linda Laura Sabbadini, oltre al presidente dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai Alberto Aprea; dalle 10 alle 19, via Concetto Marchesi 9, Corsico. Ingresso libero e gratuito.

10

LUNEDÌ



EVENTO

AVERE UN FIGLIO IN AFRICA

Festa al Dal Verme per la scuola di ostetricia di Kalongo ospiti Arianna Scomegna e Giulia Bertasi

“Il coraggio di essere donna”: la serata celebra al Dal Verme il 60° compleanno della St. Midwifery School, scuola di ostetricia fondata a Kalongo (Nord Uganda) da padre Giuseppe Ambrosoli, medico missionario convinto dell'importanza della prevenzione. Una performance di teatro e musica, con Arianna Scomegna (foto) e Giulia Bertasi nel *Magnificat* di Alda Merini, accompagna la testimonianza di sister Carmel Abwot, direttrice della scuola, sull'uguaglianza di genere nei contesti difficili. Via San Giovanni sul Muro 2, il 10 ore 18,30/20,30, ingresso a offerta, tel. 02.36558852.

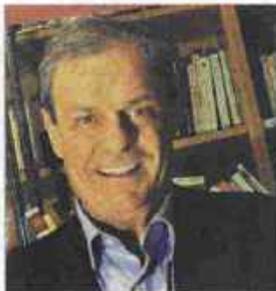
INVITI

Milanesiana

Quaranta lettori sono invitati il 15/6 all'incontro con il maestro Citto Maselli, al cinema Mexico, alle 21. Venti il 20/6 allo show di Ale e Franz, alle 21, al Memoriale. Altri venti, il 24/6, alle 18 all'incontro con Liliana Segre al Memoriale. Scrivere a tuttomilano@repubblica.it e indicare, nomi e data. **1** Vedi pagina 6.

11

MARTEDÌ



LIBRI

VERSIONI DIFFERENTI

Da Rizzoli si presenta il nuovo testo di Giancarlo Bosetti con Cantarella, Giorello e Melloni

“Disturbante è che quando la tribù con il suo totem allarga il raggio dei suoi movimenti verso altre radure, scopre improvvisamente un'altra tribù che celebra riti con un altro palo. Altri totem e altri tabù. Se il palo vero è il loro, sarà vero il mio?”. A dieci “pluralisti” coraggiosi, narrati in maniera magistrale, è dedicato il nuovo libro *La verità degli altri* di Giancarlo Bosetti (ed. Bollati Boringhieri), che viene presentato alle 18,30, alla Libreria Rizzoli (galleria Vittorio Emanuele II). Insieme all'autore del libro intervengono e dialogano Eva Cantarella, Giulio Giorello e Alberto Melloni.

INVITI

Ex Pini, “Da vicino nessuno è normale”

Per i lettori 5 biglietti omaggio validi per due persone, per lo spettacolo *Non non non non non abbastanza ossigeno* di martedì 11 e altrettanti per *Quello che ho visto*, di martedì 18 giugno, scrivere a tuttomilano@repubblica.it, indicare nomi, cognomi e data dello spettacolo. **1** Vedi pagina 20.

12

MERCOLEDÌ



FOTOGRAFIA

SOTTO IL CIELO C'È MILANO

Scatti degli alunni della Raffles raccontano la città nella città. Tra via Dante e corso Vittorio

L'anima più segreta della città è esposta fino al 23 giugno tra corso Vittorio Emanuele, via Dante e altri 8 Municipi. “Milano Intorno. Giovani sguardi fuori dal centro” è la mostra fotografica realizzata dagli studenti internazionali del Master in Fotografia RM Raffles Milano Istituto Moda e Design con il Partenariato del Comune di Milano. 122 scatti fatti dagli allievi, giovani provenienti da vari Paesi (Italia, India, Francia, Spagna, Brasile), che hanno esplorato la città e l'hanno raccontata attraverso le loro esperienze, restituendo anche i luoghi meno conosciuti, centri d'incontro e aggregazione.

“Le Dolenti Note” della Banda Osiris

La Banda Osiris, che da sempre fonde musica, ironia e divertimento, presenta “Le Dolenti Note”, un viaggio teatral-musicale, che rovescia i cliché e costringe a veri e propri ribaltoni: non far avvicinare mai i propri figli alla musica, trovare le maniere più efficaci per eliminare gli artisti insopportabili, suonare alcuni strumenti e non altri, non sperare mai di farne una professione. L'ingresso è gratuito sino ad esaurimento posti. È richiesta la prenotazione il **1** Spazio No'hma il 12 e 13 giugno alle 21, via Andrea Orcagna 2, tel. 02.45485085.



Urbino Pesaro Fano Senigallia Jesi Fabriano Ancona Osimo Camerino Macerata Civitanova Fermo Ascoli San Benedetto Marche Italia Altri

Cerca

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie Annunci Fano Eventi Cinema Regali Meteo Contatti

Passaggi Festival 2019, Milena Vukotic e tutti gli altri ospiti della sesta giornata



6' di lettura Fano 28/06/2019 - È forse Milena Vukotic l'ospite più atteso di sabato 29 giugno a Passaggi Festival. Sicuramente è quello dalla popolarità più trasversale, una grande attrice di teatro e di cinema recentemente prestata alla Tv con uno strepitoso successo.

Ma la sesta giornata della VII edizione del Festival della Saggistica ideato e diretto da Giovanni

Belfiori riserva un nutrito parterre di ospiti tutti da non perdere tra saggisti, poeti, fumettisti, romanzieri, blogger, musicisti e quant'altro. Come Massimo Giletti, Giulio Tremonti, Bernard Guetta, Labadessa, Yuri Sterrore alias Gordon, Maria Venturi, Milo De Angelis, Zdravka Evtimova, solo per citarne alcuni.

Aprire la serata in piazza XX Settembre uno dei volti più amati della tv e giornalista appassionato. Massimo Giletti ha raccontato nella trasmissione de La 7, Non è l'Arena, la storia delle sorelle Napoli che a Mezzojuso, in Sicilia, combattono contro la mafia dei pascoli. Alle 19.00 per la rassegna Grandi Autori presenta il libro a loro dedicato, "Le Dannate" (Mondadori) in una conversazione con il sociologo e presidente del comitato scientifico di Passaggi, Nando dalla Chiesa. Questo incontro si potrà seguire anche sulla pagina Facebook di Passaggi Festival e gli utenti potranno porre domande che saranno selezionate e girate all'autore in diretta.

Alle 21.00 l'ex ministro dell'economia Giulio Tremonti, intervistato da Lorenzo Salvia del Corriere della Sera, ci svela "Le tre profezie" (Solferino) che emergono dal profondo della storia per comprendere il grande disordine che oggi investe le nostre vite. Ma prima (dalle 21.00 durata 3 minuti) la quarta pillola di Destinazione Luna, i filmati di Rai Teche dedicati allo sbarco sulla luna in ricordo di Andrea Barbato. Due gli ospiti che saliranno sul palco, alle 22.00, per l'ultimo incontro dei Grandi Autori. Il giornalista francese Bernard Guetta autore di "I Sovranisti" (Add) insieme al direttore di Reset Giancarlo Bosetti, autore di "La verità degli altri" (Bollati Bollati Boringhieri) parlano dei nuovi nazionalismi al potere in Europa in una conversazione con il direttore di Rainews24 Antonio Di Bella.

La rete e la musica incontrano i libri al Pincio. Per Fuori Passaggi alle 22.00 la webstar di YouTube più amata dalle ragazze, Yuri Gordon Sterrore, presenta "Tu che mi capisci" (Rizzoli) e alle 23.00 la critica musicale Giulia Cavaliere spiega di cosa parliamo quanto Cantiamo d'Amore nel suo libro "Romantic Italia" (Minimum fax). Entrambi conversano con lo scrittore, autore TV e conduttore della rassegna Matteo B. Bianchi; ospite d'onore per Giulia Cavaliere il cantautore Dente.

Il Pincio è anche la sede di Passaggi fra le Nuvole, la rassegna dedicata ai graphic novel che vede alle 19.00 due delle più apprezzate esponenti del fumetto al femminile, Cristina Portolano e Fumettibrutti al secolo Yole Signorelli, autrici di "Post Pink" (Fettrinelli Comics) che conversano con l'editrice Monica Martinelli, e alle 21.00 uno dei giovani talenti più apprezzati e seguiti, Labadessa, con il suo ultimo lavoro "Bernardo Cavallino" (Fettrinelli Comics), la storia di un uomo uccello che racconterà sul palco

Valetino Rossi In Lacrime

loidis-web.com

Tutta l'Italia è Furiosa

Aumento improvviso della quantità di milionari dopo questa tragica intervista diffusa in TV

APRI



Stay young.

IL GIORNALE DI DOMANI



Anziani: troppo caldo per fare la spesa? Ci pensa la protezione civile

Torna il Festival Internazionale del Brodetto: il programma.



insieme al critico di fumetti Alessio Trabacchini.

Per il programma alla Chiesa di San Francesco cominciamo dalla fine. Alle 23.00 Milena Vukotic è la protagonista dell'appuntamento di Ad Alta Voce di Radio 3 Rai. Leggerà pagine da "La Storia" di Elsa Morante e converserà con Lorenzo Pavolini, curatore della trasmissione di Rai Radio 3. Ma il gioiello architettonico situato nel centro di Fano apre i cancelli alle 17.00 con il primo incontro della rassegna Passaggi di Benessere in collaborazione con Aboca: Sandro e Maurizio Di Massimo, presentano "Ritorno alle radici. Le piante spontanee per l'alimentazione e la salute" (Aboca Edizioni) con il giornalista Alberto Pancrazi. Alle 18.00 va in scena la saggistica al femminile di Libri alla San Francesco condotta dalle giornaliste Flavia Fratello di La 7 e Meri Pop di Repubblica. Le verità fulminanti, i consigli preziosi, i commenti sinceri di "Cuore Matto" (Solferino), in cui la grande giornalista e sceneggiatrice di successo, Maria Venturi offre il distillato di una saggezza accumulata in anni di posta del cuore e di dialogo con le sue lettrici.

A Passaggi diVersi è la volta di uno dei maggiori poeti italiani, Milo De Angelis che insieme a Roberto Galaverni dell'inserto La Lettura del Corriere della Sera (da questa edizione media partner di Passaggi) e introdotto dal giornalista Stefano Semeraro presenta "Tutte le poesie" (Mondadori) e "Poesia e destino" (Crocetti). Alle 22.00 la narrativa di Europa-Mediterraneo. Passaggi Ad Est ci porta in Bulgaria con Zdravka Evtimova che parlerà del suo romanzo "La donna che mangiava poesie" (Besa Edizioni) con la critica letteraria Katia Migliori e la traduttrice Clara Nubile.

Si apre l'ultima delle sedi del festival. Alla Sala di Palazzo Corbelli della Fondazione Creval i Workshop su "Intelligenza artificiale per vincere le sfide di mercato" organizzati con aziende leader del settore e rivolti alle imprese, con un focus per gli editori. Due gli appuntamenti di sabato 29, alle 16.00 "Editori ai tempi del digitale: distribuire e monetizzare contenuti su web, dispositivi mobili e smart speaker", relatrice Enrica Menozzi di Paperlit, e alle 18.00 "Artificial Intelligence anche per le PMI", relatore Filippo Trocca di Datrix.

La saggistica per diventare grandi e quella per imparare a leggere e a scrivere meglio la troviamo alla mediateca Montanari. Alle 17.00 Valeria Patreggiani del Sistema Bibliotecario fanese per Piccoli Assaggi incontra il giornalista e filosofo Armando Massarenti, autore di "Strani tipi questi filosofi" (La Spiga edizioni). Stesso luogo e ora per la rassegna Saper Fare che ospita "La Punteggiatura. Laboratorio per giornalisti, scrittori e amanti del bello (e corretto) scrivere" con Leonardo Luccone, autore di "Questione di virgole - Punteggiare rapido e accorto" (Laterza).

Terzo appuntamento degli aperitivi di Calici di Scienza dell'Università di Camerino. Alle 18.00 alla Sala da tè L'Uccellin Bel Verde l'informatica Barbara Re parlerà di "L'Europa, le Donne, la Scienza. Storie di scienziate europee che hanno cambiato le nostre vite". L'aperitivo è offerto da Passaggi Festival e dalla Sala da tè.

E infine al pomeriggio tanti laboratori per bambini e ragazzi da 0 a 18 anni sia sulle spiagge di Lido e Sassonia sia alla Mediateca Montanari.

Tutti gli eventi e i laboratori sono gratuiti.

Il programma completo su www.passaggi festival.it

da **Passaggi Festival**

Spingi su










NUOVA JEEP® CHEROKEE

Il medico fanese Valerio Vanessa Incontrada a Beatrice tra i migliori d'Italia: ha vinto la... Marotta: il Lungomare Colombo diventa il...

Fanesi in tv, seconda parte: anche Enzo Maggi su Rai Uno per...

Eventi ad hoc anche per la moretta fanese



Passaggi Festival 2019, Milena Vukotic e tutti gli altri ospiti della sesta

giornata

Musica e tecnologie

digitali: alla Rocca il "FabLab Microfestival". E



c'è pure il calcio coi droni ispirato a Harry Potter



Sabato si riunisce il nuovo consiglio comunale. Noi Città: "Si continui a

valorizzare Fano"

Nuoto: domenica la 38^

edizione del Meeting

"Sprinter Day"



Giornata del cuore: sabato un incontro sulle malattie cardiovascolari

Terre Roveresche: le

"4TerreBelle", 35 eventi per tutti i gusti



Nemmeno 16enne e già campione di bocce:

Riccardo Campanelli

premiato dall'amministrazione. Sabato un grande evento a Le Fontanelle

Calcio a 8: Cuccu Team

profeta in patria al trofeo

Rivelli



"Quale futuro per

l'economia

marchigiana?": il

resoconto del convegno

Domenica 7 Luglio è

tempo di Notte in Moda!



CICLO SPORT di Marini Maurizio & F.  Via Litoranea Marotta/Mon...
Tel. 0721 968...
www.ciclosp...

Urbino Pesaro Fano Senigallia Jesi Fabriano Ancona Osimo Camerino Macerata Civitanova Fermo Ascoli San Benedetto Marche Italia Altri

Cerca

NEW MASSAGGI SHIATSU POSTURALE
TECNICO ORTOPEDICO
NEW PODOLOGA
ASSISTENZA E RIPARAZIONI AUSILI CONSEGNA A DOMICILIO

www.beba.it FANO fano@beba.it

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie Annunci Fano Eventi Cinema Regali Meteo Contatti

Giletti, Vukovic, Tremonti: Passaggi Festival, ospiti e programma di sabato



6' di lettura Fano 28/06/2019 - È forse Milena Vukotic l'ospite più atteso di sabato 29 giugno a Passaggi Festival. Sicuramente è quello dalla popolarità più trasversale, una grande attrice di teatro e di cinema recentemente prestata alla Tv con uno strepitoso successo.

Ma la sesta giornata della VII edizione del Festival della Saggistica ideato e diretto da Giovanni

Belfiori riserva un nutrito parterre di ospiti tutti da non perdere tra saggisti, poeti, fumettisti, romanzieri, blogger, musicisti e quant'altro. Come Massimo Giletti, Giulio Tremonti, Bernard Guetta, Labadessa, Yuri Sterrore alias Gordon, Maria Venturi, Milo De Angelis, Zdravka Evtimova, solo per citarne alcuni.

Aprire la serata in piazza XX Settembre uno dei volti più amati della tv e giornalista appassionato. Massimo Giletti ha raccontato nella trasmissione de La 7, Non è l'Arena, la storia delle sorelle Napoli che a Mezzogiorno, in Sicilia, combattono contro la mafia dei pascoli. Alle 19.00 per la rassegna Grandi Autori presenta il libro a loro dedicato, "Le Dannate" (Mondadori) in una conversazione con il sociologo e presidente del comitato scientifico di Passaggi, Nando dalla Chiesa. Questo incontro si potrà seguire anche sulla pagina Facebook di Passaggi Festival e gli utenti potranno porre domande che saranno selezionate e girate all'autore in diretta.

Alle 21.00 l'ex ministro dell'economia Giulio Tremonti, intervistato da Lorenzo Salvia del Corriere della Sera, ci svela "Le tre profezie" (Solferino) che emergono dal profondo della storia per comprendere il grande disordine che oggi investe le nostre vite. Ma prima (dalle 21.00 durata 3 minuti) la quarta pillola di Destinazione Luna, i filmati di Rai Teche dedicati allo sbarco sulla luna in ricordo di Andrea Barbato. Due gli ospiti che saliranno sul palco, alle 22.00, per l'ultimo incontro dei Grandi Autori. Il giornalista francese Bernard Guetta autore di "I Sovranisti" (Add) insieme al direttore di Reset Giancarlo Bosetti, autore di "La verità degli altri" (Bollati Bollati Boringhieri) parlano dei nuovi nazionalismi al potere in Europa in una conversazione con il direttore di Rainews24 Antonio Di Bella.

La rete e la musica incontrano i libri al Pincio. Per Fuori Passaggi alle 22.00 la webstar di YouTube più amata dalle ragazze, Yuri Gordon Sterrore, presenta "Tu che mi capisci" (Rizzoli) e alle 23.00 la critica musicale Giulia Cavaliere spiega di cosa parliamo quanto Cantiamo d'Amore nel suo libro "Romantic Italia" (Minimum fax). Entrambi conversano con lo scrittore, autore TV e conduttore della rassegna Matteo B. Bianchi; ospite d'onore per Giulia Cavaliere il cantautore Dente.

Il Pincio è anche la sede di Passaggi fra le Nuvole, la rassegna dedicata ai graphic novel che vede alle 19.00 due delle più apprezzate esponenti del fumetto al femminile, Cristina Portolano e Fumettibrutti al secolo Yole Signorelli, autrici di "Post Pink" (Fettrinelli Comics) che conversano con l'editrice Monica Martinelli, e alle 21.00 uno dei giovani talenti più apprezzati e seguiti, Labadessa, con il suo ultimo lavoro "Bernardo Cavallino" (Fettrinelli Comics), la storia di un uomo uccello che racconterà sul palco

OFFERTE HP STORE 
Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora
store.hp.com



Stay young.

IL GIORNALE DI DOMANI



Riunito il primo consiglio comunale: Cecchetelli presidente. Foto e video

Forza Italia: "Il comune controlli il rispetto dell'obbligo dell'accurata



insieme al critico di fumetti Alessio Trabacchini.

Per il programma alla Chiesa di San Francesco cominciamo dalla fine. Alle 23.00 Milena Vukotic è la protagonista dell'appuntamento di Ad Alta Voce di Radio 3 Rai. Leggerà pagine da "La Storia" di Elsa Morante e converserà con Lorenzo Pavolini, curatore della trasmissione di Rai Radio 3. Ma il gioiello architettonico situato nel centro di Fano apre i cancelli alle 17.00 con il primo incontro della rassegna Passaggi di Benessere in collaborazione con Aboca: Sandro e Maurizio Di Massimo, presentano "Ritorno alle radici. Le piante spontanee per l'alimentazione e la salute" (Aboca Edizioni) con il giornalista Alberto Pancrazi. Alle 18.00 va in scena la saggistica al femminile di Libri alla San Francesco condotta dalle giornaliste Flavia Fratello di La 7 e Meri Pop di Repubblica. Le verità fulminanti, i consigli preziosi, i commenti sinceri di "Cuore Matto" (Solferino), in cui la grande giornalista e sceneggiatrice di successo, Maria Venturi offre il distillato di una saggezza accumulata in anni di posta del cuore e di dialogo con le sue lettrici.

A Passaggi diVersi è la volta di uno dei maggiori poeti italiani, Milo De Angelis che insieme a Roberto Galaverni dell'inserto La Lettura del Corriere della Sera (da questa edizione media partner di Passaggi) e introdotto dal giornalista Stefano Semeraro presenta "Tutte le poesie" (Mondadori) e "Poesia e destino" (Crocetti). Alle 22.00 la narrativa di Europa-Mediterraneo. Passaggi Ad Est ci porta in Bulgaria con Zdravka Evtimova che parlerà del suo romanzo "La donna che mangiava poesie" (Besa Edizioni) con la critica letteraria Katia Migliori e la traduttrice Clara Nubile.

Si apre l'ultima delle sedi del festival. Alla Sala di Palazzo Corbelli della Fondazione Creval i Workshop su "Intelligenza artificiale per vincere le sfide di mercato" organizzati con aziende leader del settore e rivolti alle imprese, con un focus per gli editori. Due gli appuntamenti di sabato 29, alle 16.00 "Editori ai tempi del digitale: distribuire e monetizzare contenuti su web, dispositivi mobili e smart speaker", relatrice Enrica Menozzi di Paperlit, e alle 18.00 "Artificial Intelligence anche per le PMI", relatore Filippo Trocca di Datrix.

La saggistica per diventare grandi e quella per imparare a leggere e a scrivere meglio la troviamo alla mediateca Montanari. Alle 17.00 Valeria Patregnani del Sistema Bibliotecario fanese per Piccoli Assaggi incontra il giornalista e filosofo Armando Massarenti, autore di "Strani tipi questi filosofi" (La Spiga edizioni). Stesso luogo e ora per la rassegna Saper Fare che ospita "La Punteggiatura. Laboratorio per giornalisti, scrittori e amanti del bello (e corretto) scrivere" con Leonardo Luccone, autore di "Questione di virgole - Punteggiare rapido e accorto" (Laterza).

Terzo appuntamento degli aperitivi di Calici di Scienza dell'Università di Camerino. Alle 18.00 alla Sala da tè L'Uccellin Bel Verde l'informatica Barbara Re parlerà di "L'Europa, le Donne, la Scienza. Storie di scienziate europee che hanno cambiato le nostre vite". L'aperitivo è offerto da Passaggi Festival e dalla Sala da tè.

E infine al pomeriggio tanti laboratori per bambini e ragazzi da 0 a 18 anni sia sulle spiagge di Lido e Sassonia sia alla Mediateca Montanari.

Tutti gli eventi e i laboratori sono gratuiti.

Il programma completo su www.passaggi festival.it

da Passaggi Festival



Torna all'articolo

Spingi su

manutenzione dei fossi di scolo da parte di privati"

vivere marche

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Attacchi sessisti alla capitana della Sea Watch 3 Carola: da Senigallia parte una petizione

Sassoferrato: perde il controllo dell'auto e si rovescia, un ferito soccorso dall'eliambulanza

Senigallia: Fanno saltare il bancomat nella notte, il boato sveglia mezza città

Jesi: Carabinieri al Parco del Vallato, lotta costante all'uso e spaccio di droga

Basket: Aurora Jesi, stavolta si parte davvero

Ricostruzione post sisma, Confartigianato: "Criticità e ritardi della normativa"



vivere italia

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Alabama, donna incinta viene ferita in una sparatoria e perde il bambino: è accusata di omicidio

Concorsi truccati: sospesi rettore di Catania e professori

Tunisia: due attacchi suicidi a Tunisi, un morto e diversi feriti

La Sea Watch davanti al porto di Lampedusa

SOLO PER CLIENTI ILIAD, POSTE E ALTRI MVNO

50 GIGA MINUTI E SMS ILLIMITATI

6,99 € / MESE

FINO AL 30/06 ZERO COSTI DI ATTIVAZIONE